DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 135 - N° 176

il Quotidiano del NordEst

Martedì 27 Luglio 2021

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Depressione e ansia cresce l'uso dei farmaci
A pagina VII

Venezia 78
Tornano i divi, così la Mostra "riscopre" l'America
De Grandis a pagina 14

Venezia 78
Cicutto & Barbera: «Ottimisti sul cinema E la qualità dei film quest'anno è alta»
A pagina 15

Grafica Veneta, choc e arresti

▸Blitz anti-caporalato: due dirigenti ai domiciliari L'accusa è di aver sfruttato lavoratori pakistani

▸Un'agenzia interinale forniva gli operai all'azienda Franceschi: noi all'oscuro, pagavamo regolarmente

Costretti a turni anche di 14 ore di lavoro, in semi schiavitù. Erano le condizioni di una ventina di lavoratori pakistani dipendenti di un'azienda trentina, utilizzati come manodopera nei magazzini di Grafica Veneta, il colosso dell'editoria di Trebaseleghe. Per gli inquirenti, i vertici di Grafica Veneta erano a conoscenza della situazione. E per questo l'ad e il direttore dell'area tecnica sono tra gli 11 arrestati nell'operazione "Pakarta". Sono ai domiciliari con l'accusa di sfruttamento del lavoro. Il presidente Franceschi: «Noi all'oscuro di tutto».

Crema, Lucchin e Pederiva
alle pagine 2, 3 e 5

Le testimonianze

«Anche 16 ore di lavoro al giorno ma soltanto otto in busta paga»

Angela Pederiva

Il giudice per le indagini preliminari Domenica Gambardella sintetizza così le esigenze cautelari nei confronti dell'amministratore delegato Giorgio Bertan e del procuratore Giampaolo Pinton: «Grafica Veneta è perfettamente consapevole del numero di ore necessarie per svolgere il lavoro che appalta e non a caso, disponendo delle timbrature dei dipendenti Bm Service, ha fatto di tutto per non consegnarli alla Pg (Polizia giudiziaria, ndr.)». Ma il presunto "sistema Pakarta" (...)

Continua a pagina 3

Le idee

Così i partiti rinunciano alle politiche per il Paese

Alessandro Campi

La variegata compagine che sostiene in Parlamento il governo presieduto da Mario Draghi è tale anche nell'atteggiamento che i diversi partiti (e i rispettivi leader), quelli maggiori in particolare, stanno tenendo nei suoi confronti dacché esso è nato. Costretti a convivere all'interno di un esecutivo che non risponde ad alcuna "formula politica" (Mattarella dixit), lo stanno facendo sulla base di comportamenti, intenzioni e obiettivi assai diversi tra loro.

Prendiamo il Pd, che di questo governo s'è sempre considerato l'azionista politico maggiore, non essendolo tuttavia sul piano dei numeri. Sin dal primo momento il segretario Letta s'è dato come scopo quello di presentare Draghi, peraltro con fastidio di quest'ultimo, come l'interprete migliore e al più alto livello della propria linea o visione politica.

Per essere il Pd il partito di riferimento dell'establishment politico-burocratico nazionale – destinato, per dirla ironicamente, ad essere forza di governo anche contro la propria volontà (e quella degli elettori) – quale uomo migliore dell'ex Presidente della Bce, direttamente imposto dal Capo dello Stato ai partiti riottosi e divisi, per governare la crisi pandemica e, soprattutto, il rilancio economico del Paese coi soldi a palate che verranno dall'Europa? E per Draghi quale sponda migliore contro la demagogia populista giallo-verde dell'unico partito italiano, appunto il Pd (...)

Continua a pagina 23

Olimpiadi. I due veneti argento nella staffetta

Tokyo, orgoglio Nordest nei Fantastici Quattro

TRIONFO Storico argento nella staffetta 4x100 alle Olimpiadi. Nel quartetto azzurro che ha conquistato il podio con Alessandro Miressi e Lorenzo Zazzeri, i due veneti Thomas Ceccon e Manuel Frigo.

Alle pagine 18 e 19

Cortei no-pass, allarme contagi Sanitari no-vax, oggi il verdetto

▸Zaia: sulle sospensioni pronti a seguire le linee del Governo

Le manifestazioni no-Pass ora fanno paura. Non tanto perché «non autorizzate» come chiarito dal Viminale rispetto a quelle di sabato scorso, quanto perché vanno moltiplicandosi e sono «rischiosissime a livello sanitario». E cresce la preoccupazione attorno al sit-in organizzato a Roma: attese 10 mila persone. Oggi intanto dovrebbe arrivare dal governo un'indicazione sui sanitari non vaccinati. «Siamo pronti ad attenerci alla scelta che sarà fatta dopo quest'ultimo approfondimento giuridico», annuncia il presidente Zaia.

Malfetano e Pederiva
alle pagine 6 e 7

La sfida

Accordo Msc-Fincantieri-Snam per la prima nave a idrogeno

Fincantieri ha siglato con altri due colossi, MSC Crociere e Snam, un protocollo ("Memorandum of Understanding") per esplorare le fattibilità di realizzare la prima grande nave da crociera al mondo alimentata ad idrogeno.

Ursicino a pagina 12

Asiago

Il punto nascite riapre: «Un aiuto alla montagna»

Benvenuti sull'Altopiano, sette Comuni e un punto nascite. Di nuovo, com'era stato dalla costruzione dell'ospedale nel Dopoguerra e fino al 27 marzo 2020: nel giorno nero della prima ondata Covid, il nosocomio di Asiago venne chiuso per i lavori di adeguamento. «Ma promisi che l'avremmo riaperto», sorride il governatore Zaia.

Pederiva a pagina 7

Il caso

Il canone Rai esce dalla bolletta elettrica «Onere improprio»

Tra le norme al vaglio del governo, ce n'è anche una per escludere il canone Rai dalla bolletta elettrica. È un impegno che il governo ha preso con l'Europa all'interno del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Il canone pesa per 9 euro al mese per 10 mesi sui conti dell'elettricità. La misura, introdotta dal governo Renzi, ha permesso di sconfiggere l'evasione che storicamente ha afflitto il canone della tv pubblica ma lo ha fatto al prezzo di far apparire più care le bollette dell'energia.

Bassi a pagina 9

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

L'inchiesta contro il caporalato

Pakistani sfruttati per stampare i libri di Grafica Veneta

▶Blitz dei carabinieri nell'azienda padovana, agli arresti domiciliari l'AD e un dirigente

▶Una ditta in subappalto forniva lavoratori sottopagati e impiegati per 12 ore al giorno

L'OPERAZIONE

PADOVA Costretti a turni che arrivavano a 14 ore di lavoro, in condizioni di semi schiavitù. E poi picchiati, legati, derubati di tutto se osavano ribellarsi. Erano le condizioni di una ventina di lavoratori pakistani dipendenti di un'azienda trentina, utilizzati come manodopera nei magazzini di Grafica Veneta, il colosso dell'editoria di Trebaseleghe, nel Padovano. Una vicenda «sconcertante» e una situazione «irrispettosa dei diritti non solo dei lavoratori, ma di quelli che spettano a qualunque essere umano», come l'ha definita il procuratore capo della Procura di Padova, Antonino Cappelleri, di cui, secondo gli inquirenti, i vertici di Grafica Veneta erano a perfettamente a conoscenza. E per questo l'amministratore delegato e il direttore dell'area tecnica dell'azienda, Giorgio Bertan, 43 anni, e Giampaolo Pinton, 60, sono tra gli 11 arrestati dai carabinieri di Padova, guidati dal colonnello Luigi Manzini, nell'operazione "Pakarta". Si trovano agli arresti domiciliari con l'accusa di sfruttamento del lavoro. Altre misure cautelari sono state disposte a carico di 9 pakistani responsabili dei reati di lesioni, rapina, sequestro di persona, estorsione e sfruttamento del lavoro: cinque, tra cui i due titolari dell'impresa trentina, la "B.M. Services sas" con sede a Lavis - padre e figlio con cittadinanza italiana - sono in carcere (Arshad Mahmood Badar di 54 anni, il figlio Asdullah, di 28, Hassan Bashir, di 31, Zaheer Abbas, di 33, e Muhammad Rizwan Haider, di 34) quattro sono tutt'ora ricercati. Altri due pakistani - Raja Muntazir Mehdi, 30enne, e Mahmood Nasir, 39enne, hanno il divieto di dimora in Veneto per il solo concorso in rapina. E nei guai è finito anche l'elettricista Cristian Gasparini, 48enne residente a Preganziol (Tv) per aver ostacolato il controllo dei carabinieri del Gruppo Tutela del Lavoro proprio all'interno di Grafica Veneta.

L'INDAGINE

Tutto è iniziato quando a maggio dell'anno scorso sono stati trovati abbandonati per strada, legati e malmenati, alcuni pakistani, in vari punti della provincia euganea. Altri cinque operai connazionali si erano presentati spontaneamente al pronto soccorso di Camposampiero per avere subito un analogo trattamento. I carabinieri hanno scoperto che le aggressioni erano legate ad un unico evento e che era legato allo sfruttamento di lavoratori, tutti pakistani, da parte di un'organizzazione composta da connazionali, che si avvaleva della facciata di una società, con sede nel trentino, che forniva operai ad alcune aziende del Nord Italia. Oltre che Grafica Veneta, la ditta forniva servizi anche a un'altra azienda editoriale padovana, di Loreggia, al momento estranea all'inchiesta.

IL PROCURATORE CAPO CAPPELLERI: «INQUIETA CHE UN'AZIENDA COSÌ SENSIBILE DA REGALARE MASCHERINE, IGNORASSE I DIRITTI UMANI»

COME FUNZIONAVA

Dalle indagini è emerso che i componenti dell'organizzazione, i Badar, padre e figlio, usavano metodi violenti per soggiogare e intimidire i lavoratori, connazionali, tutti alloggiati in due case tra Trebaseleghe e Loreggia, in cui erano stipati rispettivamente in 20 e in 15.

Bertan e Pinton, l'amministratore delegato e il responsabile della sicurezza della Grafica Veneta, sarebbero stati a conoscenza della situazione di illegalità e avrebbero provato a inquinare le prove. Secondo gli inquirenti e come registrato nell'ordinanza anche dal Gip, infatti, i due avrebbero saputo dello sfruttamento dei lavoratori stranieri, sia per quanto riguarda gli incessanti turni di lavoro, che per la sorveglianza a vista a cui erano sottoposti. Sarebbero stati, inoltre, consapevoli delle degradanti condizioni di lavoro, della mancata fornitura dei Dpi (scarpe antinfortunistiche, protezioni da rumori). Tale situazione ha comportato un tentativo di elusione dei controlli, edulcorando o eliminando dai server informatici gran parte dell'archivio gestionale che registra gli ingressi e le uscite dei lavoratori.

LA SITUAZIONE

L'Arma ha accertato che i Badar assumevano connazionali per brevi periodi, stipulando regolari contratti di lavoro (part-time e full-time). In realtà, però, gli operai lavoravano anche fino a 14 ore al giorno, senza alcuna pausa, senza ferie, né altra tutela: venivano portati in furgone all'alba al lavoro e riportati a casa solo nel tardo pomeriggio. I pakistani versavano gran parte dello stipendio ai due titolari, che avevano i loro bancomat e i loro pin. Le vittime erano anche costrette a pagarsi l'affitto per il posto letto: dai 100 ai 150 euro al mese. Capito di essere sfruttati, alcuni di loro si erano rivolti a un sindacato e per questo sono stati pestati a sangue e abbandonati. Anche le loro famiglie sono state minacciate..

IL COMMENTO

Cappelleri ha definito la vicenda "sconcertante": «La particolarità di questo caso di caporalato è la complicità, che credo che siamo riusciti a dimostrare in pieno, dell'azienda italiana con quella gestita dai pakistani, nonostante le solide condizioni economiche e la possibilità di operare in maniera regolare. Sono riusciti a "delocalizzare" un settore nella loro stessa sede, appaltando manodopera a prezzi bassissimi, sui 4,5 euro all'ora, risparmiando di fatto anche sui costi del trasporto della delocalizzazione».

Cappelleri usa parole durissime: «È inquietante come da una parte l'azienda si sia dimostrata sensibile ai temi sociali, ad esempio fornendo mascherine nel pieno della pandemia, quando non ce n'erano, e dall'altra parte agisse in modo irrispettoso non solo dei diritti dei lavoratori, ma del genere umano».

Marina Lucchin

I protagonisti principali

L'AD che chiedeva di vigilare sui "ribelli"

Secondo gli inquirenti, l'ad della Grafica Veneta, Giorgio Bertan, 43 anni, sarebbe stato a conoscenza della situazione di illegalità in cui operava l'azienda cui aveva appaltato il servizio di inscatolamento dei libri affidato a operai pakistani. Durante una intercettazione tra lui e Mahmood Badar "è proprio l'amministratore delegato che indica il numero di persone da assumere, soffermandosi anche sulle tipologie di contratto da utilizzare" soffermandosi anche "sull'attività di vigilanza che pretende sia fatta sui dipendenti".

Il dirigente dei Sistemi che cancellava i dati

Giampaolo Pinton, 60 anni, responsabile dei sistemi di gestione integrati della Grafica Veneta, avrebbe collaborato attivamente con l'amministratore delegato per coprire l'attività e gli orari di lavoro effettivamente svolti degli operai pakistani all'interno dell'azienda durante una ispezione dei carabinieri del gruppo per la tutela del lavoro. "Dagli ascolti delle telefonate fatte in quei momenti, risulta che Pinton e Bertan fanno di tutto per non comunicare quei dati, in quanto avrebbero provato il loro pieno coinvolgimento nello sfruttamento dei lavoratori".

L'elettricista chiamato a nascondere gli orari

Cristian Gasparini, 48enne, elettricista italiano di Preganziol collaboratore esterno dell'azienda, è indagato per aver ostacolato il controllo dei carabinieri del Gruppo Tutela del Lavoro proprio all'interno di Grafica Veneta. Pinton l'aveva chiamato per estrapolare i dati richiesti dai militari. Nell'ordinanza si legge: "Ha predisposto ostacoli e ha mutato artificiosamente lo stato dei luoghi, intralciando l'attività in materia di igiene e sicurezza sul lavoro». Di fatto avrebbe cancellato i dati delle timbrature dei badge degli operai.

Le minacce del "kapò" e le botte ai dipendenti

Ai vertici dell'impresa trentina, che somministrava i dipendenti alle aziende editoriali, c'erano padre e figlio di origini pakistane, ma cittadini italiani: Arshas Mahmood e Asdullah Badar, di 54 e 28 anni. Sono loro i "kapò": assumevano e obbligavano i connazionali a turni massacranti, ritirando loro il bancomat, minacciando le loro famiglie in patria e riempiendoli di botte se si ribellavano. A loro, ora in carcere, sono contestati anche i reati di rapina, estorsione e sequestro di persone oltre che di sfruttamento del lavoro.

INCHIESTA Sopra la sede di Grafica Veneta, sotto da sinistra Andrea Pezzi, comandante dei carabinieri di Cittadella, Luigi Manzini, comandante provinciale, Antonino Cappelleri procuratore generale, il pm Aandrea Girlando, Giovanni Palatini comandante dei carabinieri per la tutela del lavoro di Venezia

Tutto nasce da un pestaggio di 10 lavoratori in una notte che volevano ribellarsi

L'INIZIO

PADOVA Il 25 maggio 2020 gli operatori della centrale operativa dell'Arma di Padova e Mestre difficilmente se lo dimenticheranno. Prima hanno ricevuto la segnalazione di un giovane pakistano legato con le mani dietro la schiena, picchiato selvaggiamente e abbandonato lungo la Statale 16, nel territorio di Piove di Sacco. Qualche minuto dopo un altro caso praticamente identico: un altro pakistano era nelle stesse condizioni sul ciglio di una strada a Loreggia. I militari non fanno in tempo a mettere giù il telefono che al 112 viene segnalata la presenza di un terzo asiatico, sempre malmenato e legato, questa volta appena di là dal confine con Venezia. E nel giro di un'ora arriva una quarta e una quinta segnalazione. Infine la telefonata dal pronto soccorso: cinque pakistani, in gruppo, si sono presentati al triage. «Siamo stati picchiati, seviziati e rapinati» hanno raccontato ai medici.

LA SOCIETÀ TRENTINA APPALTAVA PERSONALE MA SI FACEVA DARE IL BANCOMAT PER TRATTENERE PARTE DELLO STIPENDIO

Tutto troppo strano. Così l'Arma ha fatto scattare le indagini. Dopo la denuncia presentata dalle vittime, gli accertamenti avviati nell'immediatezza dalla Compagnia di Cittadella hanno consentito di appurare che tutti questi ragazzi pakistani erano stati protagonisti di un unico evento violento che si era consumato tra i comuni di Trebaseleghe e Loreggia, in quella giornata.

Dai racconti delle vittime emerge che erano tutte dipendenti di una società trentina attiva nel campo del confezionamento e finissaggio di prodotti per l'editoria, di proprietà di due cittadini (padre e figlio) pakistani con cittadinanza italiana, che fornisce manodopera ad alcune aziende di grosse dimensioni ubicate nel Nord. Nella fattispecie, le vittime, durante quel periodo, lavoravano alla società "Grafica Veneta" di Trebaseleghe oppure in un'altra azienda editoriale di Loreggia.

Tutte le dichiarazioni delle vittime sono convergenti e descrivono che i pagamenti avvenivano tramite bonifico, ma poi i singoli lavoratori dovevano lasciare il proprio bancomat al titolare, che provvedeva al recupero di parte dello stipendio accreditato. E col medesimo metodo veniva recuperata anche la tredicesima.

Il violento pestaggio del 25 maggio altro non era che una punizione riservata ai lavoratori che stavano maturando il proposito di ribellarsi, recandosi nella sede di un sindacato per avere informazioni sui propri diritti. Ma le indagini dell'Arma, coordinate dal Pm Andrea Girlando, non si sono fermate qui: hanno ricostruito l'intera rete facendo emergere un quadro generale ancor più allarmante, consentendo di accertare il caso di caporalato che ha portato agli 11 arresti.

M.Lucc.

L'inchiesta contro il caporalato

«Mi raccomando con le timbrature» «Non dirgli nulla»

▶Le intercettazioni dei manager che convocano un tecnico per cancellare le registrazioni degli orari di lavoro fuorilegge

L'ORDINANZA

Il giudice per le indagini preliminari Domenica Gambardella la sintetizza così le esigenze cautelari nei confronti dell'amministratore delegato Giorgio Bertan e del procuratore Giampaolo Pinton: «Grafica Veneta è perfettamente consapevole del numero di ore necessarie per svolgere il lavoro che appalta e non a caso, disponendo delle timbrature dei dipendenti Bm Service, ha fatto di tutto per non consegnarli alla Pg (Polizia giudiziaria, *ndr.*)». Ma il presunto "sistema Pakarta" è descritto dettagliatamente nelle 95 pagine dell'ordinanza che, prendendo le mosse dal pestaggio del 25 maggio 2020 contestati agli imprenditori Badar e agli altri indagati pachistani, ricostruisce tre anni di assunzioni e impiego degli operai immigrati «a condizioni di sfruttamento, approfittando del loro stato di bisogno». Situazioni fra cui spicca l'ispezione, nello stabilimento di Trebaseleghe, avvenuta il 7 luglio dello scorso anno, in cui i due manager e l'elettricista Cristian Gasparini (in stato di libertà) avrebbero tentato di ostacolare materialmente le indagini dei carabinieri.

LE TESTIMONIANZE

Accogliendo la tesi del pubblico ministero Andrea Girlando, il gip spiega che gli addetti venivano ingaggiati da Bm Service e forniti a Grafica Veneta, sulla base di contratti formalmente fissati a 40, 30 o 20 ore settimanali. Le testimonianze delle persone offese sono però di tutt'altro tenore: «L'orario poteva variare da 10, 12 a un massimo di 16 ore al giorno», racconta Mudassar. «Ma in busta paga ne vengono contabilizzate soltanto 8», conferma Iftikhar. «Non era prevista la giornata di riposo e nemmeno le ferie», aggiunge Asad. «Prendevo uno stipendio medio di 1.100 euro, ma mi veniva accreditata una somma inferiore in quanto si trattenevano l'affitto di 120 euro e ulteriori 200, 300 o 400 euro, riferisce Muhammad.

Di qui le accuse congiunte ai fornitori della manodopera e ai committenti dei servizi: «Giornate lavorative di circa 12 ore per 7 giorni su 7; assenza di giornate di riposo; mancato riconoscimento di ferie; mancato riconoscimento di eventuali giornate di malattia; pausa pranzo da svolgersi all'interno del luogo di lavoro senza che fosse destinato alcuno spazio specifico (quale refettorio o sala mensa); sorveglianza "a vista" continuativa durante lo svolgimento delle prestazioni lavorative; mancata messa a disposizione dei lavoratori dei fondamentali Dpi quali, ad esempio, scarpe antinfortunistiche o protezioni per i rumori; obbligo di retrocessione di parte dello stipendio formalmente erogato in conformità alle buste paga, così da ridurre la retribuzione oraria all'importo di 4,5/5 euro all'ora, ben al di sotto di quanto previsto dal Ccnl; mancato riconoscimento della tredicesima mensilità; obbligo di pagamento di un importo ricompreso tra euro 120 ed euro 150 per l'ospitalità in camere con almeno tre persone ed uso promiscuo di servizi igienici e cucina, il tutto mediante detrazione diretta dello stipendio».

LA VIOLENZA

Dalle carte risulta una corposa attività investigativa, svolta attraverso le intercettazioni telefoniche, i filmati delle videocamere, l'analisi dei tabulati telefonici e dei tracciati dei gps sulle auto, i servizi di osservazione e l'accesso ispettivo di un anno fa. Tutto a partire dall'aggressione ai dipendenti della ditta trentina, guidata da Arshad Mahmood Badar e dal figlio Asdullah detto Assad: «Il violento pestaggio avvenuto il 25 maggio altro non era che una punizione riservata ai lavoratori che stavano maturando il proposito di ribellarsi al Badar, recandosi presso un sindacato per avere informazioni sui propri diritti».

Ma al di là delle prepotenze fisiche, secondo il gip emerge «una gravissima azione di sfruttamento posta in essere non solo nei confronti dei denuncianti, ma in modo sistematico nei confronti anche di tutti gli altri lavoratori che non avevano avuto il coraggio di ribellarsi, anche perché intimoriti proprio dalla reazione violenta subita da coloro che avevano osato rivolgersi ai sindacati». Eloquente è la telefonata captata il 30 maggio 2020 fra Bertan e Badar junior, a cui l'ad chiede *«come ha risolto con i ... che vi rompono le scatole... con quelli della casa intendo (...) spero che sia superata la cosa»*. Sono i giorni del Covid e le commesse sono rilevanti. Dice il dirigente: *«Effettivamente noi soprattutto qua all'inizio di giugno abbiamo un bel carico perché oltre all'aspetto mascherine, abbiamo libri e c'è tanta roba da fare per cui... tu sei senza questi 8 o li hai già rimpiazzati...»*. Il terzista lo rassicura: *«Li abbiamo già rimpiazzati»*.

Quando però il 7 luglio i carabinieri entrano in azienda per verificare le timbrature, la situazione finisce fuori controllo. Annota il giudice Gambardella: «Addirittura, vi sono state telefonate in cui i dirigenti della Grafica hanno detto al proprio tecnico di non consegnare nulla e cancellare i dati, disperandosi una volta appreso che la Pg era comunque riuscita ad acquisire un dato parziale».

LE CHIAMATE

È un giro vorticoso di chiamate, venti in poche ore. Alle 8.20 Bertan chiede a Pinton quale sia l'ambito dell'accertamento e apprende che ad agire è l'Ispettorato del lavoro. «Giorgio impreca e poi gli chiede: "*Ma Pakistan o Romania?*" Giampaolo risponde "*tutte e due*" e sottovoce gli dice: "*Mi raccomando con le timbrature*"». Alle 8.22 Bertan contatta Badar senior e lo invita a parlare «ai suoi operai affinché *rispondano bene*». Alle 8.39 Pinton tranquillizza il collega: *«Sto guadagnando tempo»*. Ma dalla conversazione delle 15.38 fra Bertan e Pinton è evidente che gli investigatori sono avanti. B: *«Una domanda... perché noi gli abbiamo dato le timbrature?»*. P: *«No... se le sono prese loro dal computer per quanto riguarda gli ingressi e le uscite»*. B: *«Sì ma noi dobbiamo dire... riferire su base giornaliera cioè possiamo dire con esattezza quando entrano ma non quando escono»*. P: *«Sì è questo che stiamo dicendo»*. B: *«Sì però noi possiamo riferire gli eventi giornalieri e non quelli dei precedenti giorni»*. P: *«Sì ma non è stato possibile perché all'atto del controllo è stato chiesto di dimostrare l'ingresso effettivo al momento e quindi nell'aprire il programma hanno visto tutto»*. B: *«Ci siamo inculati da soli. Ci voleva un sistema...»*. P: *«Siamo riusciti a tagliare dal 26... hanno preso da maggio in poi»*.

Poi alle 16.01 Pinton chiama Gasparini, nel tentativo secondo il gip di sviare le indagini: *«Cristian... ti chiamerà il carabiniere che sta lavorando sul... coso, non sta a dirgli niente. Digli che il dato che vuole non viene tirato fuori, il sistema non è in grado, sta leggendo dei numeri che non si sa da dove li pesca, hai capito?»*. Alle 17.37 l'elettricista risponde che sta attaccando delle luci per il patron Franceschi. Pinton è perentorio: *«Bisogna che vieni qua, lascia perdere i fari a casa di Fabio, cazzo!»*.

I SOLDI

Ormai però l'inchiesta ha preso il largo e arriva a quantificare lo sfruttamento: «Nel mese di maggio la Bm Service ha fornito circa 3.000 ore di manodopera al prezzo di euro 30.000, che Grafica Veneta ha pagato euro 10 per ogni ora (...). Considerando che la busta paga di un lavoratore con contratto a tempo pieno prevede una paga oraria oscillante tra i 7 e gli 8 euro, appare evidente che l'importo pagato da Grafica Veneta sia del tutto disancorato dalla realtà, in quanto non consentirebbe alla Bm Service nemmeno di rientrare dei costi della manodopera». Quindi? «L'unico modo che la Bm Service ha di recuperare i costi è quella di dimezzare nei fatti la paga degli operai, facendoli lavorare il doppio delle ore, senza riconoscere i festivi, le malattie, le tredicesime, il lavoro straordinario...».

Angela Pederiva

IL RACCONTO DI UN OPERAIO: «LAVORAVAMO DA 10 A 16 ORE AL GIORNO, 7 GIORNI SU 7 E SENZA FERIE. DALLO STIPENDIO DI 1.100 EURO VENIVA TRATTENUTO L'AFFITTO DI 120 EURO PIÙ ALTRI 200-400 EURO»

«COME HAI RISOLTO CON I... CHE VI ROMPONO LE SCATOLE? ABBIAMO LIBRI E C'È TANTA ROBA DA FARE, TU SEI SENZA QUESTI 8 O LI HAI GIÀ RIMPIAZZATI?» «LI ABBIAMO GIÀ RIMPIAZZATI»

L'inchiesta contro il caporalato

La difesa di Franceschi: «Noi all'oscuro di tutto, pagavamo regolarmente»

▶Il fondatore e patron di Grafica Veneta esprime «solidarietà» ai manager arrestati

▶«L'accusa è solo di ostacolo all'indagine ma collaboriamo con le forze dell'ordine»

L'AZIENDA

PADOVA Nessuna licenziamento o allontanamento. Anzi. Il presidente di Grafica Veneta, Fabio Franceschi, che non risulta coinvolto nell'inchiesta, esprime «la solidarietà ai collaboratori citati in questa vicenda» e ne sottolinea «la piena stima e il completo supporto».

Il numero uno del colosso editoriale di Trebaseleghe, nell'Alta Padovana, ieri non ha voluto parlare, ma ha affidato a un comunicato stampa il suo commento sull'operazione "Pakarta" dei carabinieri, che ha visto protagonista la sua azienda.

LA NOTA

«Grafica Veneta - esordisce - ha preso atto con rammarico e sorpresa delle notizie sul suo coinvolgimento» nel blitz anticaporalato condotto dai carabinieri, che ha portato agli arresti domiciliari per due suoi manager.

Franceschi precisa che «la società che gestiva l'appalto è interessata ad altri analoghi appalti non solo in Veneto, ma anche in altre regioni del Nord Italia; infatti le prestazioni di BM in favore di Grafica Veneta rappresentano una modestissima parte del totale dell'attività svolta proprio nel settore grafico, da questa società».

«Grafica Veneta - sottolinea quindi ancora una volta il presidente - era del tutto all'oscuro di quanto sembrerebbe emergere dall'inchiesta, e del resto l'oggetto della contestazione ai suoi funzionari riguarda solo ed esclusivamente un asserito ostacolo all'indagine, ostacolo che non è mai stato posto dalla società, che intende invece collaborare con le forze dell'ordine e la magistratura per il ripristino della legalità in primis e quindi della verità».

«PUNTUALI E PRECISI»

Franceschi infine ribadisce che «Grafica Veneta ha sempre onorato con puntualità gli accordi economici con tutti i propri fornitori e così anche con gli appaltatori, mettendoli in grado a loro volta di onorare gli impegni che questi hanno con le loro maestranze, e di questo ne ha sempre fatto un vanto».

LE MISURE CAUTELARI

L'amministratore delegato e il direttore dell'area tecnica dell'azienda, Giorgio Bertan, 43 anni, e Giampaolo Pinton, 60, sono tra gli 11 arrestati dai carabinieri di Padova, coordinati dal pubblico ministero Andrea Girlando, nell'operazione "Pakarta". Il Gip del tribunale di Padova, Domenica Gambardella, ha disposto per loro gli arresti domiciliari con l'accusa di sfruttamento del lavoro. Inoltre, senza l'autorizzazione dell'autorità giudiziaria, i due non possono avere contatti con persone diverse da quelle che si prendono cura di loro, ovvero famiglia e avvocati.

Come si legge nell'ordinanza "per quanto concerne le posizioni di Bertan e Pinton, appare evidente che le scelte di avvalersi di un sistema simile è frutto di una ben ponderata valutazione di convenienza economica avvalorata dal convincimento di non poter essere scoperti proprio grazie alle pressioni e al controllo costante posto in essere dalla coppia Badir padre e figlio e i loro stretti collaboratori".

Il giudice sottolinea l'esigenza cautelare nei confronti di tutti: "Evidente infatti è il pericolo di recidiva di tutti gli indagati".

Gli inquirenti hanno tenuto a specificare che il fatto di aver disposto gli arresti domiciliari ai due italiani, a differenza del carcere per i cinque pakistani, è dovuta non alla volontà di consentire un trattamento più favorevole, ma per il fatto che i due sono accusati solo di sfruttamento del lavoro, diversamente dagli stranieri che hanno invece anche lesioni, rapina, sequestro di persona ed estorsione.

Marina Lucchin

«LA SOCIETÀ CHE AVEVA L'APPALTO NE HA ALTRI UGUALI IN GIRO PER L'ITALIA, SEMPRE NEL SETTORE TIPOGRAFICO»

FABIO FRANCESCHI L'imprenditore padovano che ha portato nel mondo Grafica Veneta

I numeri

200

il giro d'affari dopo lo sbarco negli Usa

Il gruppo controllato dalla holding Sofigraf ha un fatturato di circa 150 milioni in Italia, 50 negli Stati Uniti

500

i dipendenti di Grafica Veneta a Trebaseleghe

La stamperia padovana occupa 500 addetti, il gruppo dopo l'acquisizione in Usa della Lake Book Manufacturing in totale 700

300

milioni di libri stampati all'anno in Italia e Usa

Nello stabilimento padovano di Grafica Veneta si stampano circa 200 milioni di libri all'anno, un centinaio nella controllata in Illinois acquisita da Fabio Franceschi nel febbraio scorso con risorse proprie di un gruppo finanziariamente molto solido.

La storia

Da tipografia a colosso mondiale diventato famoso per i libri di Harry Potter e papa Francesco

IMPRESA GLOBALE

VENEZIA Famosa per riuscire a stampare decine di migliaia di copie del best seller del momento in una notte, Grafica Veneta nella pandemia aveva aperto anche un altro fronte produttivo, le mascherine. Un anno e mezzo fa erano introvabili e Fabio Franceschi, 52 anni - patron dell'azienda padovana di Trebaseleghe che fa parte del gruppo Sofigraf da 150 milioni di fatturato, con le attività appena acquisite negli Stati Uniti ne vale circa 200 - si era lanciato anche in questo settore riconvertendo in fretta i suoi macchinari e stampando protezioni a raffica come prima faceva con i libri, dalla saga di Harry Potter stampata in decine di milioni di copie, alla biografia dell'ex presidente Usa Obama passando dal primo libro di papa Francesco all'edizione tascabile del Corano con traduzione a fronte in inglese per l'Arabia Saudita. Grafica Veneta, finita nell'occhio del ciclone dopo l'indagine per caporalato che ha coinvolto due suoi manager, è una vera società del Nordest. Un imprenditore e una famiglia al comando, il mondo come terreno di caccia agli affari e di sviluppo. Lo testimonia una volta di più l'ultima acquisizione, a Melrose Park, Illinois, dove a fine febbraio di quest'anno Franceschi ha comprato il 90% di Lake Book Manufacturing.

Di strada ne ha fatta tantissima Grafica Veneta dalla piccola tipografia fondata a Loreggia (Padova) da Rino e Sergio Franceschi allo stabilimento modernissimo da 100mila metri quadrati a Trebaseleghe, dai tre dipendenti di vent'anni fa ai 700 di oggi tra Veneto (500) e quelli negli Stati Uniti. Arrivando a essere una società conosciuta in tutto il mondo che anche nei primi mesi di quest'anno cresceva intorno al 30%, con una quota di mercato di circa il 60% in Italia e tra il 25-30% in Europa.

GRANDE PASSO

«Dopo l'acquisizione siamo entrati tra i primi cinque-sei fornitori del mercato Usa — spiegava al Corriere Franceschi qualche mese fa —. Si tratta di un primo step verso un'ulteriore espansione, passaggio che riteniamo fondamentale anche perché gli Stati Uniti si stanno già riprendendo dalla pandemia e correranno sempre più veloci. Immagino un futuro dove il nostro fatturato sarà per il 60% in dollari e per il 40% in euro».

L'investimento per l'acquisizione in Usa non è mai stato rivelato, ma è stato fatto con risorse interne. Da buon imprenditore del Nordest. Il gruppo a cui fa capo Grafica Veneta, la Sofigraf, holding di proprietà della famiglia Franceschi partecipata anche dalla moglie del presidente, Fiorella Masiero (che si occupa della parte finanziaria), dopo lo shopping americano dovrebbe arrivare a un fatturato di 200 milioni di euro, 150 in Italia con le attività dell'immobiliare e le calzature gestite dal figlio Alberto Franceschi ma è la stamperia a fare la parte del leone. «Di debiti non ne vogliamo sapere, l'economia globale ha davanti a sé molta incertezza, se si vuole vivere in modo sereno è preferibile non farne. Dopo l'acquisizione abbiamo ancora una cassa attiva per 50 milioni», raccontava Franceschi, che nel giorno dello sbarco in Usa spiegava: «Condividiamo con Lake Book Manufacturing la stessa filosofia e visione: una grande passione per quello che facciamo, l'attenzione al cliente, la cura dei dettagli e la flessibilità. Sono fiducioso che - lavorando insieme - avremo l'opportunità di costruire una realtà unica nel mercato statunitense, assolutamente strategico e ad alto potenziale per noi».

IN FEBBRAIO L'ACQUISTO IN USA DELLA LAKE BOOK PER STAMPARE 24 ORE SU 24. IL FONDATORE: «SE UN DIPENDENTE HA UN PROBLEMA, VENGA DA ME»

GRANDE SINTONIA

Dan Genovese, presidente di Lake Book e imprenditore di origini calabresi, confermava dall'America: «C'è stata chimica sin dall'inizio della trattativa con Fabio. Mentre valutavamo le prospettive, questa ci è sembrata da subito un'eccellente opportunità per l'azienda, i dipendenti e i nostri clienti. Se Lake Book avesse un albero genealogico, le nostre radici coinciderebbero con quelle dei cugini italiani. Sono certo che un'unione tra le famiglie Franceschi e Genovese sia uno step naturale e una decisione di successo».

IN CRESCITA

Le due aziende della stampa, da una parte all'altra dell'Atlantico, hanno chiuso il 2020 in positivo con circa 300 milioni di copie stampate, i due terzi in Italia. E il 2021 si annunciava positivo: Grafica Veneta nei primi mesi ha stampato il 30% di libri in più, Lake Book il 25%. L'intenzione era di arrivare a stampare 400-500 milioni di libri già nel 2022, aprendo una divisione H24 di Grafica Veneta - quella che riusciva a stampare a raffica nelle notti venete i libri di successo del momento - in Illinois. Così il gruppo Grafica Veneta sarebbe diventato un grande operatore globale pronto per reggere i grandi numeri del mercato americano. Ma i programmi prevedevano investimenti anche in Italia. Due nuovi impianti a Trebaseleghe, con cinquanta nuove assunzioni. Negli Usa altri tre impianti in arrivo dal Veneto con altri cento addetti. Il tutto senza perdere di vista la persona. «Per me è importante stabilire un rapporto: i miei 500 collaboratori a Trebaseleghe li conosco tutti - spiegava il presidente - loro sanno che se hanno un problema la sera, finito il turno, possono venire a confrontarsi». Ma qualcosa negli appalti esterni non sembra aver funzionato.

Maurizio Crema

Il rischio di nuovi focolai

IL CASO

ROMA Le manifestazioni no-Pass ora fanno paura. Non tanto perché «non autorizzate», come chiarito dal Viminale rispetto a quelle di sabato scorso, quanto perché vanno moltiplicandosi e sono «rischiosissime a livello sanitario» secondo il Cts. Tanto che in queste ore cresce la preoccupazione per i sit-in organizzati nella Capitale. Il primo appuntamento a Roma è oggi alle le 15 a Piazza del Popolo e ad organizzarlo è il movimento #IoApro. La manifestazione è nata dal tam-tam delle incontrollabili chat anti-vacciniste su Telegram e, secondo gli organizzatori, parteciperanno almeno 10mila persone. Inizialmente il raduno era previsto a piazza Montecitorio, ma la Questura non lo ha autorizzato, visto che lo spazio è troppo piccolo per contenere grandi numeri di persone e l'affluenza viene considerata impossibile da stimare con precisione. Ma la vera preoccupazione riguarda la giornata di mercoledì.

IL RISCHIO

Il rischio infatti, è che il corteo di oggi faccia solo da preludio a quello che si annuncia ben più grande e che è previsto domani sera, sempre in piazza del Popolo, con lo slogan "Liberi di scegliere". La locandina rimbalza da giorni su pagine social con decine di migliaia di iscritti. Quindi l'adesione potrebbe essere più alta del previsto. Ieri non a caso si è svolto il comitato per l'ordine per l'ordine e la sicurezza in Prefettura e sono state previste misure di contenimento - come transenne e percorsi obbligati - per evitare disordini e, soprattutto, assembramenti.

DIVIETI AGGIRATI

Il livello di allerta, comunque, è alto. Anche perché, come da prassi ormai per questo tipo di manifestazioni, i dimostranti sembrano assolutamente in grado di aggirare i divieti preventivi, anche avvalendosi dell'escamotage di sottostimare la partecipazione. Tant'è che la comunicazione arrivata alla Questura per domani parla di sit-in con pochi partecipanti: circa 200. Ma il passaparola via Telegram sicuramente farà centuplicare il numero dei presenti. Con il risultato che il sit-in, in caso di corteo, è destinato a trasformarsi in una manifestazione non autorizzata e potenzialmente fuori controllo, proprio come quelle dei giorni scorsi, sulle quali ora indagano diverse Procure.

OGGI MANIFESTAZIONE DI "IO APRO" SPOSTATA DA MONTECITORIO A PIAZZA DEL POPOLO

L'allarme del Cts per i No vax in piazza: «Una follia sanitaria»

▸La paura dei tecnici del governo per l'effetto contagi: «Il rischio è altissimo»

▸Il Viminale dà l'ok a un sit in di 200 persone: beffa per aggirare le regole

No vax in piazza a Bologna lo scorso fine settimana (foto LAPRESSE)

L'ALLARME

La preoccupazione è tanta, soprattutto perché il rischio focolaio è dietro l'angolo: si tratta di assembramenti di persone non vaccinate e che saranno quasi tutte senza mascherina. «Sono una cosa raccapricciante, una follia. Quei cortei sono senza distanziamento, senza mascherine e, data la loro natura, anche pieni di persone non vaccinate. Esattamente ciò che andrebbe evitato più di ogni altra cosa», attacca infatti Fabio Ciciliano, uno dei componenti del Comitato tecnico scientifico e dirigente medico della Polizia di Stato. «Le manifestazioni no-Pass sono una follia a livello sanitario», dice preoccupato anche il virologo dell'università di Milano, Fabrizio Pregliasco. Le manifestazioni «sicuramente avranno conseguenze sull'impennata dei contagi. Ma la cosa più triste - rileva con delusione - è che i partecipanti evidenziano un'abitudine, uno stile che non contempla l'attenzione. È uno stile che è un "no" al nuovo galateo dei comportamenti».

I CONTAGI

Una negazione che, dati alla mano, decisamente non potremmo permetterci. Ieri, infatti, nonostante il calo dei nuovi contagi registrati (3.117, contro i 4.743 delle 24 ore precedenti, ma con quasi 100mila test effettuati in meno) è aumentato ancora il tasso di positività riscontrato nella Penisola, salito al 3,5 per cento. Non solo. Continua soprattutto l'aumento tendenziale dei ricoveri. Il saldo tra ingressi e uscite in terapia intensiva ieri ha infatti segnato +4, mentre nei reparti di area non critica +120. Un balzo ancora poco impattante sul sistema sanitario (i tassi di occupazione sono in media ancora attorno al 2 o al 3 per cento) che però rappresenta comunque un campanello d'allarme significativo.

Michela Allegri
Francesco Malfetano

La leader della destra

Prima dose per Meloni (ma niente foto)

Giorgia Meloni si è sottoposta ieri mattina alla prima dose del vaccino presso lo Spallanzani di Roma, senza diffondere foto sui social. La leader, spiega il suo staff, aveva già prenotato a giugno ma «a causa di impegni, legati al ruolo di presidente dei Conservatori europei» avevao dovuto rinviare.

Dosi somministrate in totale (ITALIA)

65.329.755*

Differenza dosi quotidiane rispetto al giorno precedente

-25,6%

Differenza dosi quotidiane rispetto allo stesso giorno della settimana precedente

-20,3%

*comprende vaccinazioni dei giorni scorsi comunicate in ritardo dalle Regioni

Rave party e balli abusivi così si violano tutti i divieti I gestori: errore non riaprire

LA POLEMICA

ROMA La musica non si ferma. Se da un lato le discoteche rimangono chiuse, dall'altro proseguono rave e feste abusive. Risultato? «Ogni notte ci sono centinaia di giovani ammassati a ballare in luoghi fuori controllo, senza mascherina e senza distanziamento, in barba a tutte le regole anti Covid. Negli ultimi giorni, in varie zone d'Italia, abbiamo assistito a un proliferare di eventi clandestini, organizzati tramite i social network per bypassare i divieti e soddisfare le richieste del popolo della notte», lancia l'allarme la Silb-Fipe di Confcommercio, l'associazione che rappresenta i locali del divertimento notturno.

FALLIMENTI

Su circa 3mila locali notturni, almeno mille hanno già fallito per via delle chiusure e dei ristori insufficienti, ricorda SIlb-Fipe. La rabbia dei gestori ora però trabocca. Il 25 giugno il Comitato tecnico scientifico aveva dettato la linea per riaprire le discoteche e i locali da ballo. Da allora è passato un mese, la curva dei contagi ha ripreso a crescere, e così la data di riaperture delle discoteche ancora non figura sul calendario. Eppure nell'ultimo weekend, come denunciato dagli operatori del settore, sono stati molteplici gli interventi effettuati dalle forze dell'ordine pe r spegnere sul nascere i party della notte clandestini. Per esempio, ricorda sempre Silb-Fipe, i carabinieri hanno denunciato un imprenditore per avere organizzato nella zona di Sutri una festa abusiva a cui hanno partecipato in centinaia di ragazzi, provenienti in gran parte da Roma, con musica e alcol a pagamento. E ancora. In provincia di Cremona, nella tarda serata di sabato, 500 giovani si sono radunati per prendere parte a un rave clandestino: dopo l'intervento delle forze dell'ordine l'area è stata totalmente sgomberata. In Sardegna la polizia di Sassari ha scoperto invece un bar trasformato in discoteca: il gestore aveva tolto sedie e tavolini per accogliere oltre 200 persone e chiamato un deejay così da farli ballare fino a tarda notte.

L'ACCUSA DEI PROPRIETARI DEI LOCALI, ESCLUSI DAL PIANO RIAPERTURE: CON NOI MAGGIORI GARANZIE

RESPONSABILITÀ

Duro il commento dell'associazione delle imprese di intrattenimento da ballo e di spettacolo: «Su quanto sta avvenendo in queste ultime settimane il governo è responsabile, se non complice. E siamo solo a luglio: ad agosto la situazione appare destinata a esplodere. Le discoteche andavano e vanno riaperte, anche con una capienza ridotta, o i contagi aumenteranno ulteriormente». Il presidente di Silb-Fipe Maurizio Pasca rincara la dose: «In qualsiasi regione italiana si stanno verificando situazioni di abusivismo incontrollato che porteranno a inevitabili conseguenze di malaffare. Ormai esiste un mercato parallelo per questo tipo di iniziative: ci sono organizzazioni che in cambio di 50 euro organizzano per i ragazzi anche il trasporto in navetta nei luoghi delle feste clandestine».

A differenza dei party incontrollati, insistono i gestori, le discoteche e i locali da ballo possono essere dei presidi di sicurezza, garantendo l'accesso con il green pass e il tracciamento. Oltre all'adozione immediata di un provvedimento di riapertura dei locali, sulla base delle indicazioni fornite il 25 giugno scorso dal Cts, e al contrasto serio e puntuale da parte delle forze dell'ordine di feste e spettacoli organizzati senza autorizzazioni amministrative, il settore chiede un giusto risarcimento per il danno subito a copertura dei 18 mesi di chiusura forzata, la riduzione al 4% dell'Iva applicata ai locali da ballo e l'abolizione dell'imposta sugli intrattenimenti (già giudicata contraria alle direttive europee da più tribunali amministrativi). Il settore delle discoteche fatturava due miliardi di euro annui prima del Covid e dava lavoro a circa 100 mila persone, direttamente e indirettamente. Il governo inizialmente puntava a riaccendere le luci sulle piste da ballo all'inizio di luglio, ma poi l'arrivo della variante Delta ha rimescolato le carte. L'unica via di uscita sembra quella delle "discoteche bolla", con gli accessi consentiti solo a chi è munito di green pass. I titolari delle discoteche chiedono ora d'incontrare il premier Mario Draghi e non escludono nemmeno ricorsi al Tar o al Consiglio di Stato per uscire dal tunnel della chiusura forzata. Nel Lazio i locali notturni sono 257, di cui un centinaio a rischio fallimento secondo i calcoli della Silb-Fipe, 259 in Emilia-Romagna, 410 in Lombardia, 158 in Campania, meno di cento in Sardegna e 69 in Puglia.

Francesco Bisozzi

La lotta al Covid

LA CERIMONIA

Asiago, tornano i neonati «Un aiuto alla montagna»

▶Riaperto il punto nascita sull'Altopiano in deroga alla soglia del decreto statale

▶Zaia: «Gravidanze monitorate, se ci sono problemi si va in una struttura attrezzata»

dalla nostra inviata

ASIAGO (VICENZA) Benvenuti sull'Altopiano, sette Comuni e un punto nascite. Di nuovo, com'era stato dalla costruzione dell'ospedale nel Dopoguerra e fino al 27 marzo 2020, una data che Luca Zaia non ricorda solo perché era il suo compleanno: nel giorno nero della prima ondata Covid, il nosocomio di Asiago venne chiuso per i lavori di adeguamento mentre l'emergenza sanitaria mordeva i servizi ordinari, con tutto il seguito di paure e di polemiche. «Ma promisi che l'avremmo riaperto e l'impegno è stato mantenuto, in deroga alla legge statale», sorride il governatore davanti alla platea della politica (dal leghista Nicola Finco al dem Giacomo Possamai) e della sanità (guidata da Carlo Bramezza, direttore generale dell'Ulss 7 Pedemontana), mentre le future mamme consegnano un quadro con i nomi dei bimbi venuti forzatamente al mondo a Bassano del Grappa o a Santorso in questi 16 mesi di sospensione.

LA MONTAGNA

La cerimonia sul piazzale, a cui si accede rigorosamente con il Green Pass o con il tampone effettuato al momento, ha un forte significato territoriale. «La montagna ha bisogno di aiuto concreto, fatti, sicurezza», rivendica il sindaco Roberto Rigoni Stern, firmatario dell'ordinanza che nell'area pedonale del paese impone l'uso della mascherina anche all'aperto, «un obbligo ben accetto sia ai residenti che ai turisti», i quali d'estate a queste latitudini superano quota centomila. «Serviva un Pronto soccorso pure per i visitatori – riconosce Zaia – ma occorreva prima di tutto un presidio, con i suoi 104 posti-letto, per la cittadinanza. Eccolo qua: faremo gli acquisti di tecnologia anche per Asiago, perché tutti i veneti hanno gli stessi diritti. Dopodiché dev'essere chiaro che il trapianto di cuore si fa al centro Gallucci di Padova».

IL PRIMARIO: «PRONTI A UN'OTTANTINA DI PARTI ALL'ANNO, ANCHE IN ACQUA PERCHÉ RIUSCIAMO A SEGUIRLI BENE»

L'OSPEDALE CHIUSO DURANTE IL COVID

L'inaugurazione dell'ospedale di Asiago, con la riapertura del punto nascita, alla presenza del governatore Luca Zaia. La struttura era chiusa dal 27 marzo 2020, per i lavori di ammodernamento, coincisi con l'emergenza Covid. Nella località c'è l'obbligo di mascherina anche all'aperto nella zona pedonale del centro.

IL TIMORE

Come a dire: va bene l'identità, ma prima di tutto c'è la salute. Non a caso il timore riguardante il punto nascita, che serpeggia anche fra gli stessi primi cittadini della zona, è che un anestesista e un pediatra per turno possano essere pochi in aggiunta alle due ostetriche. Tuttavia la Regione rassicura: la struttura è indicata solo per le gravidanze fisiologiche, con almeno 37 settimane di gestazione, in cui il monitoraggio indica feti sani. «Ci prepariamo a un'ottantina di parti all'anno, anche in acqua, visto che i numeri piccoli ci consentiranno un'assistenza adeguata», conferma Andrea Cocco, direttore di Ginecologia e Ostetricia.

L'ECCEZIONE

La cifra è indubbiamente inferiore a 500, soglia fissata dal decreto ministeriale 70 per consentire il mantenimento dei punti nascita, a cui Asiago (così come Pieve di Cadore e Portogruaro) farà eccezione. «Ce ne assumiamo la responsabilità – sottolinea Zaia – ribaltando il ragionamento: garantiamo a questo ospedale le migliori apparecchiature, in grado di monitorare la situazione, per cui in caso di problemi donne e neonati vengono trasferiti in un centro più attrezzato». A nome di un gruppo di future mamme, tutte con la maglietta bianca e il pancione prominente, Ivana ringrazia: «Chi non vive in montagna, non può capire cosa significhi dover percorrere 30 o 40 chilometri con i tornanti, il ghiaccio sulla strada, il disagio».

LA STRUTTURA

Frutto di un investimento da 35 milioni di euro, iniziato con la posa della prima pietra alla presenza anche del compianto Ermanno Olmi, per la Regione il senso della riapertura del nosocomio di Asiago va oltre la restituzione di una struttura da 20.250 metri quadrati, articolata in quattro aree: diagnostica, chirurgica, riabilitativa e medica. «È la dimostrazione che abbiamo ricevuto in eredità 68 ospedali e non ne abbiamo chiuso nessuno – conclude Zaia – malgrado la carenza di personale a cui stiamo rispondendo con i concorsi indetti da Azienda Zero, l'ingaggio di medici a gettone e in libera professione, l'introduzione al lavoro degli specializzandi, possibile in tutta Italia grazie a un'intuizione proprio del Veneto».

Angela Pederiva

LA MAMMA: «CHI NON VIVE QUA NON SA COSA SIGNIFICA FARE 40-40 CHILOMETRI DI TORNANTI CON IL GHIACCIO»

Sanitari, il verdetto sulle sospensioni La Regione: pronti

IL PUNTO

dalla nostra inviata

ASIAGO (VICENZA) L'attesa sta per finire anche qui, in provincia di Vicenza, dove le due Ulss hanno imboccato strade opposte. La 8 Berica ha sospeso ancora la settimana scorsa i primi 34 sanitari non vaccinati, mentre la 7 Pedemontana ha seguito l'indicazione della Regione di congelare temporaneamente la procedura. Ma oggi la commissione nazionale Salute si riunirà per decidere una linea unitaria sull'applicazione della legge: «Siamo pronti ad attenerci alla scelta che sarà fatta dopo quest'ultimo approfondimento giuridico», annuncia il presidente Luca Zaia.

L'APPELLO

Nel giorno in cui il Veneto registra altri 407 contagi su 13.790 tamponi effettuati (tasso di positività 2,95%), con 159 ricoverati in area non critica e 21 in Terapia intensiva, arriva anche l'appello degli Ordini delle professioni sanitarie. Dai medici ai tecnici, passando per gli infermieri e i farmacisti, i veterinari e le ostetriche, le varie categorie «in modo unanime ribadiscono il loro pieno appoggio in merito all'obbligo vaccinale per tutti i sanitari» ed «esprimono preoccupazione e dissenso in merito alle dichiarazioni della Regione». I rappresentanti della sanità ricordano «come la normativa in essere avrebbe dovuto portare ai primi provvedimenti sospensivi già dalla metà del mese di maggio e che il tempo intercorso doveva essere dedicato a programmare la riorganizzazione del sistema». Due le richieste a Palazzo Balbi: da una parte «una immediata inversione di rotta, senza cedimenti a ricatti o pressioni posti in essere da una piccola minoranza di soggetti», dall'altra la presentazione dei «nominativi degli iscritti che hanno rifiutato la prevista vaccinazione, e sono quindi privi dei requisiti per esercitare la professione in situazioni che possano essere causa di contagio», in quanto «i cittadini hanno il diritto di esser messi a conoscenza se nelle strutture o negli studi professionali cui si rivolgono per esser curati possono invece correre il rischio di esser contagiati e di ammalarsi».

OGGI LA DECISIONE IN COMMISSIONE NAZIONALE SALUTE GLI ORDINI VENETI: «NESSUN CEDIMENTO AI RICATTI DI POCHI»

LA CAMPAGNA

Sollecitato anche dal capogruppo regionale dem Giacomo Possamai («I messaggi contraddittori stanno facendo danni irreparabili: Zaia dica parole nette e chiare ed applichi una legge dello Stato»), Zaia ribadisce che si tratta di uno «stop temporaneo». In attesa del verdetto, continua la campagna vaccinale, anche grazie alle 132 farmacie aderenti, che finora hanno garantito 4.716 iniezioni, di cui 1.922 a Venezia, 1.204 a Padova e 617 a Rovigo. Andrea Bellon, presidente di Federfarma Veneto, rimarca: «I farmacisti hanno "recuperato" anche una quota di over 60 facendo opera di convincimento: abbiamo somministrato 220 dosi ai 60-69enni (4,6%), 55 dosi ai 70-79enni e perfino 6 dosi ad altrettanti over 80».

A.Pe.

Draghi alla Fao: emergenza alimentare dopo il Covid 130milioni a rischio fame

IL SUMMIT

ROMA «La crisi globale ha spinto milioni di persone al di sotto della soglia di povertà. Condizioni meteorologiche estreme e interruzioni degli approvvigionamenti hanno contribuito all'aumento dei prezzi dei prodotti alimentari. L'indice dei prezzi delle materie prime agricole registra un incremento del 30 % rispetto al mese di gennaio 2020 ed è prossimo ai livelli massimi degli ultimi otto anni. Di conseguenza, la piaga della malnutrizione si sta diffondendo. La malnutrizione in tutte le sue forme è diventata la causa principale di malattie e di morte». Così il presidente del Consiglio Mario Draghi, intervendo al Pre-Vertice del Summit sui Sistemi Alimentari delle Nazioni Unite, nella sede Fao a Roma.

«Nel 2019, erano circa 690 milioni nel mondo le persone che soffrivano di fame», ma si tratta di numeri destinati a salire drammaticamente, stando ai numeri dell'Organizzazione per l'Alimentazione e l'Agricoltura citati da Draghi, con la pandemia che «farà crescere il numero delle persone che soffrono di malnutrizione di 130 milioni, portando il totale a oltre 800 milioni. La crisi sanitaria ha generato una crisi alimentare».

LA STRADA APERTA

«Come fatto per i vaccini, dobbiamo agire con la determinazione per migliorare l'accesso ad una quantità adeguata di approvvigionamenti alimentari», ha sottolineato il presidente del Consiglio.

IL PREMIER AL PRE-VERTICE DI ROMA: NECESSARIA UN'AZIONE DETERMINATA COME PER I VACCINI

«Con la Dichiarazione di Matera, il G20 ha aperto la strada al 'Food Systems Summit'. Questo pre-summit è occasione per trasformare il modo in cui pensiamo, produciamo e consumiamo cibo, a livello globale». Quasi 3 miliardi di persone in tutto il mondo non hanno accesso a regimi alimentari sani. Nell'Africa subsahariana e nell'Asia meridionale, quasi il 60 per cento della popolazione non può permettersi un'alimentazione sana, ha ricordato Draghi. «Dobbiamo promuovere abitudini alimentari sane preservando le culture alimentari tradizionali che sono state costruite nel corso dei secoli.Il G20 ha aperto la strada per il summit di settembre. Questo pre-summit è l'occasione per trasformare il modo in cui noi pensiamo, produciamo e consumiamo il cibo globalmente. Sono certo che le vostre proposte susciteranno un grande interesse e vi auguro grande successo», conclude.

Ma non solo di nutrizione si è discusso ieri mattina. L'emergenza climatica, tema strettamente connesso al primo, ha infatti occupato buona parte della discussione. «Quest'autunno a Glasgow vogliamo raggiungere un accordo sul clima ambizioso, che coinvolga sia le economie ricche che quelle emergenti», ha messo in chiaro il premier. Draghi ha sottolineato che «la produttività dell'agricoltura è inferiore del 21% a quella che sarebbe senza cambiamenti climatici. L'impatto negativo dei cambiamenti che si registrano nei modelli delle precipitazioni, delle siccità e delle inondazioni crescerà in modo esponenziale se non adottiamo adeguate politiche di mitigazione e di adattamento», ha avvertito. Il tema sarà, appunto, al centro delle discussioni della Cop 26, che l'Italia presiede insieme al Regno Unito.

In occasione dell'evento la Coldiretti ha presentato uno studio secondo il quale i prezzi mondiali dei prodotti alimentari hanno fatto segnare un aumento del 33,9% rispetto allo scorso anno per effetto delle tensioni generate dall'emergenza Covid che ha tagliato il potere di acquisto e aumentato la povertà alimentare. La Confederazione Italiana Agricoltori (Cia) ha invece presentato 12 storie di agricoltori specializzati nella produzione sostenibile di ortofrutta. Confeuro ha infine sottolineato che: «Per combattere la fame servono azioni tangibili e immediate che mettano al centro il settore primario».

B.L.

Mario Draghi alla Fao (foto ANSA)

L'agenda del governo

Altolà della destra a M5S: se si riapre il ddl Cartabia anche noi diciamo la nostra

▶La Guardasigilli dal premier che frena: nessuna intesa a due con Conte sulla mafia

▶M5S: fuori anche i reati contro la Pa Il rischio di andare in aula senza intesa

IL RETROSCENA

ROMA Mezza Cartabia e mezza Bonafede. E' questo l'obiettivo dei Cinquestelle che in tutti i modi cercano di lasciare in piedi il più possibile il "fine processo mai" per il maggior numero di reati. E così la narrativa grillina vorrebbe che Giuseppe Conte avrebbe già incassato l'esclusione dalle norme sull'improcedibilità per i reati di mafia e terrorismo e che si sta trattando sui reati di pedo-pornografia, traffico di droga e, ciliegine sulla torta, anche i reati contro la pubblica amministrazione dovrebbero - sempre secondo i grillini - rimanere sotto l'egida della riforma Bonafede.

LA QUESTIONE

Tutto ciò ha provocato l'immediata reazione dei centristi con Antonio Tajani (FI) che chiede «correttivi» (in testa la riforma dell'abuso di ufficio) e Enrico Cosa (Azione) il quale sostiene che ciò di cui si parla vanno ben oltre «gli aggiustamenti tecnici» che lo stesso Mario Draghi aveva posto come limite alle correzioni. Malgrado il tira e molla grillino, e i racconti di possibili accordi, di fatto si sta ancora al testo licenziato in consiglio dei ministri anche dai Cinquestelle e l'appuntamento resta sempre quello di venerdì quando in Aula verrà posta la questione di fiducia.

Nella giornata di oggi Conte incontrerà i deputati grillini che compongono la Commissione Giustizia. Sul tavolo la questione dei 916 emendamenti presentati dal M5S sui quali l'es premier si è a lungo esercitato spendendo poi a Palazzo Chigi le motivazioni per ognuno degli emendamenti. Conte, che la prossima settimana dovrebbe ricevere dalla piattaforma il via libera alla leadership, anche per questo fatica a trovare o imporre una sintesi che accontenti tutti. Luigi Di Maio continua a sostenere pubblicamente i tentativi dell'ex premier e ieri ha cercato di porre un punto alla trattativa dicendo che «bisogna intervenire per evitare il rischio che i responsabili di reati gravi come quelli di mafia rimangano impuniti». In realtà i reati di mafia, come spiegato più volte dalla ministra Cartabia, già godono di una corsia veloce e la formale esclusione cambierebbe poco.

FI, LEGA E FDI PRESENTANO UN RICORSO A FICO PER BLOCCARE POSSIBILI APERTURE AI GRILLINI

Nel pomeriggio di ieri la ministra Cartabia si è recata a Palazzo Chigi per spiegare al presidente del Consiglio che il gioco a rialzo dei Cinquestelle, a cui è seguito quello degli altri partiti, rischia di impantanare la riforma e di farla slittare a settembre. Ad aumentare la preoccupazione della Guardasigilli è stata la mossa di FI, Lega e Fdi, che ieri hanno presentato al presidente della Camera Roberto Fico un ricorso contro l'esclusione operata dalla Commissione degli emendamenti tesi a riformare l'abuso di ufficio. Ciò ha costretto il presidente della Commissione al rinvio anche perchè a sua volta il M5S ha fatto analoga cosa sul reato di corruzione. L'epilogo era stato previsto dalla ministra e più volte nei giorni scorsi aveva provato a spiegare che il testo messo a punto era già frutto di una laboriosa mediazione operata prima di tutto non cambiando direttamente la prescrizione, ma lavorando sull'improcedibilità.

Ora il suk che si è aperto a Montecitorio preoccupa anche il Pd. I dem, dopo aver sostenuto per giorni le esigenze dei 5S, sono preoccupati non solo della palude nella quale potrebbe finire la riforma, ma anche della reazione di Palazzo Chigi che potrebbe decidere di chiudere le trattative e andare alla conta in Aula. Uno sbocco che, allo stato delle cose, certificherebbe la spaccatura del M5S riconsegnando ai dem un alleato in pieno caos. Nel MoVimento resta infatti uno zoccolo duro che non si accontenterebbe comunque di aver sfilato dalla riforma i reati di mafia e di terrorismo e vuole tenersi la riforma Bonafede senza ritocchi.

Resta il fatto che la mossa del centrodestra - fatta per bloccare ogni trattativa bilaterale tra la Cartabia e Conte - potrebbe alla fine aiutare proprio questa pattuglia di irriducibili 5S e il partito delle procure che puntano a conservare il "fine processo mai" della riforma Bonafede.

Marco Conti

Marta Cartabia in Prefettura a Milano (foto ANSA)

Siena, Renzi apre a Letta: «Nessuna ripicca»

LE SUPPLETIVE

ROMA La corsa di Enrico Letta alle suppletive trasferisce a Siena le dinamiche nazionali. E' in ballo l'appoggio dei renziani. Col passare delle ore l'allarme sembra rientrato: «Faremo di tutto per sostenere Enrico Letta - ha detto Matteo Renzi - Non facciamo ripicchine». E anche dal Nazareno fanno sapere di essere «fiduciosi che si troveranno soluzioni all'altezza della sfida e che nessuno voglia consegnare la vittoria a Salvini e Meloni». Resta il nodo parallelo delle suppletive nel collegio romani di Primavalle, dove il Pd sarebbe pronto a sostenere un M5S. «Se noi poniamo delle questioni e non siamo ascoltati, allora effettivamente è complicato», aveva detto Renzi. Poi la tregua.

Legge sulla concorrenza

Canone Rai verso l'uscita dalla bolletta elettrica

▶Provvedimento in Consiglio dei ministri giovedì, più gare nei servizi pubblici locali

▶L'impegno preso nel Pnrr con Bruxelles: via dai conti sull'energia gli oneri impropri

IL PROVVEDIMENTO

ROMA A Palazzo Chigi considerano il provvedimento particolarmente rilevante. Tanto che, pur essendo di fatto il ministero dello Sviluppo il titolare del dossier, in queste ore sarebbero gli uomini di Mario Draghi ad occuparsene direttamente. I contenuti, del resto, sono considerati particolarmente delicati. Il disegno di legge in questione è quello sulla concorrenza. Un testo il cui scopo è quello di eliminare molte delle incrostazioni che frenano l'economia italiana. Il provvedimento è atteso in consiglio dei ministri giovedì. E potrebbe contenere alcune novità di rilievo, soprattutto per i consumatori. Tra le norme al vaglio, per esempio, ce n'è anche una per escludere il canone della Rai dalla bolletta elettrica. Si tratta di un impegno che il governo ha preso direttamente con l'Europa all'interno del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Nel "contratto" inviato a Bruxelles e che costituisce il pilastro sul quale si reggono i 200 e passa miliardi di prestiti e sovvenzioni che l'Italia riceverà nei prossimi anni, è stato messo nero su bianco la cancellazione dell'obbligo per i venditori di elettricità, di «raccogliere tramite le bollette somme che non sono direttamente correlate con l'energia». Il canone della Rai, che pesa per 9 euro al mese per 10 mesi sui conti dell'elettricità, è forse l'esempio più calzante. La misura introdotta dal governo guidato da Matteo Renzi, ha permesso di sconfiggere l'evasione che storicamente ha afflitto il canone della televisione pubblica, eppure lo ha fatto al prezzo di far apparire più care le bollette dell'energia. Ma il canone non è l'unico onere "improprio" che grava sulle bollette. Iin realtà sono anche altre le voci non propriamente correlate all'energia. Come per esempio la messa in sicurezza del nucleare e misure di compensazione territoriale. Oppure le agevolazioni tariffarie riconosciute per il settore ferroviario e il sostegno alla ricerca di sistema. Non è certo però, che le misure sulla razionalizzazione delle bollette elettriche trovino posto sin da subito nel testo del governo. Si tratta infatti di un disegno di legge e l'impegno con l'Europa è ad approvarlo in consiglio idei ministri entro luglio di quest'anno, ma lasciando tempo per la sua adozione definitiva fino alla fine del prossimo anno. Alcune novità, insomma, potrebbero essere introdotte durante l'esame parlamentare.

LE TUTELE

Ma il settore dell'energia sarà comunque uno dei protagonisti del provvedimento. Dovrebbero, per esempio, introdotte delle tutele per i consumatori «vulnerabili» nel passaggio dal mercato tutelato al mercato libero previsto per i consumatori domestici sia dell'elettricità che del gas, al primo gennaio del 2023. Sempre nel Piano nazionale di ripresa e resilienza, è prevista la messa a gara delle concessioni delle grandi derivazioni idroelettriche e definire per queste ultime un nuovo quadro regolatorio. Tra i capitoli che saranno affrontati anche l'accelerazione per l'impianto di colonnine di ricarica per le auto green, con il superamento delle tariffe regolate. Per i servizi pubblici locali dovrebbero arrivare dei meccanismi di razionalizzazione del ricorso agli affidamenti diretti. L'intenzione sarebbe quella di imporre all'amministrazione una motivazione anticipata rafforzata che giustifichi il mancato ricorso al mercato. Semplificazioni specifiche dovrebbero riguardare le autorizzazioni agli impianti per la gestione del ciclo dei rifiuti. Le autorizzazioni per gli impianti di smaltimento dei rifiuti avranno «tempi certi» (probabilmente non oltre i 15 giorni). Il menù dovrebbe prevedere poi gare per le concessione delle aree demaniali portuali, e misure sulle concessioni per la distribuzione del gas naturale. Le misure per la concorrenza, come detto, sono considerate particolarmente importanti dal governo. Si tratta di una di quelle riforme che all'interno del Recovery plan vengono definite come «abilitanti», e che secondo le stesse stime contenute nel piano inviato a Bruxelles, potranno permettere all'economia italiana di crescere stabilmente di uno 0,5 per cento di Pil in più ogni anno nel lungo periodo.

Andrea Bassi

SARANNO ANCHE PREVISTI TEMPI CERTI PER LE AUTORIZZAZIONI DEGLI IMPIANTI PER LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI

SECONDO LE STIME DEL GOVERNO LE LIBERALIZZAZIONI POTRANNO SPINGERE IL PIL A REGIME DI ALMENO LO 0,5%

VIGILI DEL FUOCO, NEL NUOVO CONTRATTO AUMENTI DA 120 EURO
Al via il rinnovo del contratto dei vigili del fuoco. Il 3 agosto parte il tavolo, previsti aumenti di 120 euro lordi mensili

Si apre il tavolo

Governo-sindacati sul dopo Quota 100

Ci sarà oggi il tavolo sulle pensioni tra governo e sindacati convocato dal ministro del lavoro Andrea Orlando. L'attesa resta di un passaggio preliminare, dal momento che l'ordine del giorno sembra piuttosto generico, in quanto dedicato a un ampio «stato della previdenza». Quindi si tratta sostanzialmente di un primo step pensato più per aprire il dialogo - e un calendario di incontri lungo una road map da dedicare alla gestazione degli interventi - che per entrare nel vivo dei contenuti di una possibile riforma. Di sicuro Andrea Orlando ha una sua idea, rivelata in diverse occasioni: quella di guardare alle future generazioni in chiave di prospettiva e soprattutto di crescita per il mercato del lavoro.

Nessuno sconto alla brigatista Lioce: confermato il carcere duro all'Aquila

Nadia Desdemona Lioce fotografata nel 2003 durante il processo per terrorismo

IL CASO

L'AQUILA La storia si ripete da 16 anni. Da quando, cioè, la brigatista Nadia Desdemona Lioce è stata rinchiusa nel carcere dell'Aquila perché condannata all'ergastolo per gli omicidi dell'allora consulente del Ministero del Lavoro Massimo D'Antona (1999) e del giuslavorista Marco Biagi (2002), nonché per la sparatoria sul treno Roma-Firenze del 2 marzo 2003 in cui rimase ucciso l'agente di polizia ferroviaria Emanuele Petri. La storia si ripete, si diceva, perché anche stavolta la Lioce non potrà uscire dal 41bis, il regime di carcere duro a cui è sottoposta. Dal 5 settembre scatterà il "rinnovo" per un ulteriore biennio: prima il Tribunale di Sorveglianza di Roma (novembre 2020) e poi la Corte di Cassazione (lo scorso 4 maggio) hanno respinto il reclamo contro l'applicazione della misura decisa dal Ministero della Giustizia. Attraverso i propri legali, Carla Serra e Caterina Calia, la Lioce ha presentato ricorso in Cassazione dopo che il Tribunale di Sorveglianza aveva respinto il reclamo contro la proroga del 41bis decisa dal Ministero il 5 settembre del 2019. Sostenendo, in sintesi, l'insussistenza di un reale pericolo per la sicurezza pubblica, correlato a possibili collegamenti con l'organizzazione criminale di riferimento e criticando l'assunto, che emerge dall'ordinanza, del «pericolo della ripresa del terrorismo, considerato un fenomeno irreversibile». Insomma, secondo la Lioce e in base al ricorso presentato, l'operatività delle Br sarebbe tutt'altro che confermata dagli accertamenti delle Procure distrettuali. La Cassazione ha giudicato il ricorso inammissibile. Ribadendo «l'approdo ormai pacifico della giurisprudenza costituzionale» secondo cui il 41bis mira a contenere la pericolosità dei singoli detenuti impedendo in particolare i collegamenti con i membri delle organizzazioni criminali che si trovino in libertà. Molto ruota sul concetto di «operatività» dell'organizzazione. La Cassazione ribadisce che si tratta di «un accertamento prognostico», che ha l'obiettivo di prevenire.

PER I GIUDICI IL 41BIS MIRA A IMPEDIRE I COLLEGAMENTI CON GLI ESPONENTI IN LIBERTÀ DELL'ORGANIZZAZIONE CRIMINALE

IL PERICOLO

«Il mero decorso del tempo - hanno scritto i giudici della prima sezione penale, presidente Monica Boni - non costituisce elemento sufficiente a escludere o attenuare il pericolo di collegamenti con l'esterno», anche in assenza di «un pieno accertamento della condizione di affiliato». A pesare, inoltre, sempre secondo i giudici, è la posizione apicale di «capo carismatico» che aveva rivestito la Lioce e il suo atteggiamento «irriducibile, mantenuto fermo». Uno dei legali della Lioce, Caterina Calia, non ci sta e rilancia la possibilità di un ricorso alla Corte europea dei Diritti dell'Uomo di Strasburgo, finora reso difficile dalle tempistiche dei provvedimenti: «Bisogna porre il problema dei 41bis rinnovati a prescindere. Una misura che dovrebbe essere applicata per interrompere i rapporti con organizzazioni esistenti. E di questa non si ha traccia».

Stefano Dascoli
Marcello Ianni

Molesta tre bimbe al mare lo salvano dal linciaggio

▶Formia, 50enne accerchiato dopo un tentato abuso. Ma interviene la polizia

▶L'uomo non era nuovo ad episodi simili Denunciato per adescamento di minori

IL CASO

LATINA La telefonata parlava chiaramente di una lite in corso e pochi minuti dopo, sulla spiaggia di Gianola - Santo Janni, a Formia - nel sud della provincia di Latina - è arrivata la polizia. C'è voluto poco a capire che sì, c'era una accesa discussione in corso e si stava passando alle vie di fatto, e che il motivo era gravissimo.

Un tentativo di abuso nei confronti di tre bambine, due di 12 e una di 9 anni. Lui, invece, di anni ne ha 50 e in passato si era già reso protagonista di episodi del genere. È un uomo originario di Sessa Aurunca (Caserta) che fino al 2024 non potrà mettere piede a Formia come stabilito dal questore di Latina che ha emesso un foglio di via.

LA RICOSTRUZIONE

Ad avviare l'accesa discussione erano stati i genitori delle bambine, accortisi che quel signore che si era presentato in maniera affabile, iniziando a giocare con le figlie, aveva in realtà ben altre intenzioni.

La storia è iniziata di buon mattino, quando le famiglie sono arrivate sulla spiaggia libera e hanno sistemato i propri ombrelloni. Le bambine giocavano insieme e poco distante c'era l'uomo. Un saluto alle famiglie, qualche battuta e il clima inizialmente cordiale. Tanto che le piccole si sono messe a giocare con lui. Successivamente ha chiesto a una di salire sul suo materassino, ma la ragazzina è stata portata via dalla madre. Un'altra lo ha raggiunto nei pressi degli scogli, poi è tornata indietro. Normale amministrazione, sembrava filare tutto liscio. E per alcune ore è andata così, sembrava una tranquilla domenica e quel signore era molto affabile. Poi, però, l'uomo si è spinto oltre, invitando la più piccola delle ragazzine a seguirlo fino al suo ombrellone - poco distante - dove aveva anche il lettino. La bimba è andata - fidandosi - e lì i suoi genitori si sono insospettiti, perché il cinquantenne ha chiesto di stendersi al suo fianco, iniziando anche ad accarezzarla.

È bastato poco a far scattare l'allarme, sia la mamma che il papà ma anche altre persone che erano in spiaggia, compresi i genitori delle due dodicenni, si sono immediatamente scagliati contro l'uomo che ha provato a spiegare che non aveva alcuna cattiva intenzione. Lo avevano "accerchiato" e lui ha provato ad allontanarsi, quindi c'è chi ha pensato bene di chiamare la polizia, arrivata in tempo per evitare che l'uomo potesse essere linciato.

LE PICCOLE HANNO NOVE E DODICI ANNI NE HA PORTATA UNA SOTTO IL SUO OMBRELLONE, POI SONO ARRIVATI I GENITORI

GLI SVILUPPI

Gli agenti hanno sedato la discussione e provato a comprendere quello che era successo. I genitori, così come altri testimoni, hanno concordato sulle presunte responsabilità del cinquantenne che a quel punto è stato condotto in commissariato, anche per evitare che facesse una brutta fine. Lì gli uomini del vice questore Aurelio Metelli hanno scoperto che non era nuovo a vicende del genere e che nel suo "curriculum" vanta numerosi reati contro la persona, tra i quali anche atti osceni. Quello della pedofilia no, ma le intenzioni sembravano chiarissime nei tentativi di adescare a più riprese le ragazzine. Il cinquantenne - dipendente pubblico in provincia di Caserta - ha cercato di ridimensionare l'accaduto ma nei suoi confronti c'erano le diverse testimonianze.

In serata è uscito dal commissariato con una denuncia per adescamento di minori, oltre al foglio di via con il quale non potrà avvicinarsi a Formia per i prossimi tre anni.

Giovanni Del Giaccio

Caltanissetta Le esequie furono vietate a causa della morte violenta

Lucia, uccisa nel 1955 Ieri il funerale

Aveva 13 anni quando venne uccisa e abbandonata in un casolare di campagna. Di anni ne sono passati 66 perché Lucia Mantione potesse finalmente avere un funerale. A Montedoro, un paese di circa 1500 abitanti della Sicilia interna, in provincia di Caltanissetta, si vive questo momento come il riscatto morale di un'intera comunità. Era il 6 gennaio 1955. Lucia uscì per andare a comprare una scatola di fiammiferi. A casa però non tornò mai, fu ritrovata dopo tre giorni. Strangolata. Le furono negati anche i funerali. L'arciprete dell'epoca applicò il principio che la funzione religiosa non potesse essere svolta in presenza di una morte violenta.

Brescia, arrestato bidello-orco portava le ragazzine a casa sua

GLI ABUSI

MILANO La prima a confidarsi con i genitori è stata una bambina e da qui è partita la prima denuncia giunta sul tavolo del preside della scuola, che ha segnalato il caso alla Procura. Fino ad arrivare ai racconti, in interrogatori protetti, delle vittime di abusi sessuali da parte di un bidello di scuola elementare di 56 anni, arrestato su ordinanza del gip del tribunale di Brescia e ora ai domiciliari. Quello che è emerso dopo mesi di indagini, coordinate dal pm Alessio Bernardi, è uno scenari terribile. «Potrebbero esserci altre giovanissime vittime costrette ad avere avuto rapporti con l'uomo», è l'ipotesi che trapela da fonti investigative.

RITARDO COGNITIVO

Il bidello è accusato di atti sessuali con minori, corruzione di minorenni e tentata prostituzione minorile. Da anni lavora all'istituto comprensivo - dove ci sono le scuole materne, elementari e medie - di un paese della bassa bresciana e proprio a scuola, secondo la ricostruzione degli inquirenti, adescava allieve non ancora quattordicenni. Convincendo alcune a seguirlo a casa. L'uomo vive con l'anziana madre costretta sulla sedia a rotelle e lui l'accompagnava per le vie del paese. «Prima la mamma lo teneva controllato in ogni cosa che faceva», raccontano alcuni cittadini. Pare che il bidello sia affetto da un ritardo cognitivo. «Se le accuse saranno confermate, dispiace per i ragazzini che sono ancora più fragili. Staremo vicini come amministrazione a queste famiglie e non faremo mancare il nostro sostegno. La verità deve emergere», commenta il sindaco del paese, scosso dalla notizia. Silenzio dal dirigente scolastico: «Non sono autorizzato a parlare. Non dico nulla». Scuola e amministrazione incontreranno le famiglie dei bambini e dei ragazzini che frequentano il polo scolastico e che ora chiedono di sapere. Nei prossimi giorni si terrà l'interrogatorio di garanzia del bidello. «Da mamma rimango senza parole. Si tratta di episodi che non dovrebbero avvenire. Abbiamo fiducia nella magistratura», afferma la vicepresidente della commissione Sanità di Regione Lombardia Simona Tironi. «Sono vicina a tutte le mamme che in tante mi stanno scrivendo preoccupate - aggiunge - Persone che sono alle prese con problemi psichiatrici e psicologici non devono stare nelle scuole. Vanno aiutate, inserite nel mondo lavorativo, ma non nelle scuole».

L'UOMO, 56 ANNI, CON PROBLEMI COGNITIVI LE CONVINCEVA AD ACCOMPAGNARLO: HANNO TUTTE MENO DI 14 ANNI

F.L.

PIAZZE PRESE D'ASSALTO DAI GIOVANI DIMOSTRANTI

Sostenitori del presidente festeggiano la cacciata del primo ministro; nella foto più in basso, un esponente del partito islamista viene soccorso dopo alcuni scontri

Tunisia sull'orlo del caos gli islamisti si rivoltano

▶Il presidente Saied depone il premier Mechichi e fa chiudere il Parlamento

▶«Seguita la Costituzione, nessun golpe» Esercito in strada. Coprifuoco per un mese

L'EMERGENZA

ROMA Domenica notte il presidente tunisino Kais Saied ha rimosso il primo ministro Hichem Mechichi e congelato le attività del Parlamento per trenta giorni appellandosi all'articolo 80 della Costituzione, scatenando così le proteste dei suoi oppositori che gridano al colpo di stato e parlano di gravi violazioni della costituzione stessa. Il Paese è tornato nel caos a poco più di dieci anni dalla "Rivoluzione dei gelsomini", che portò alla fuga dell'ex presidente Ben Ali e alla caduta del suo regime.

LA RIUNIONE

Il proclama di Saied è giunto al termine di una riunione di emergenza con i responsabili della sicurezza interna. Il Paese è da tempo piegato da una grave crisi economica e da una cattiva gestione della pandemia che ha portato quasi al collasso il sistema sanitario nazionale. E' in questo contesto che si muove il presidente Kaies Saied, acerrimo nemico del movimento politico di ispirazione islamista Ennahda, guidato da Rachid Gannouchi.

Subito dopo il proclama di Saied, migliaia di cittadini si sono riversati nelle strade a sostegno del capo dello Stato, che a notte fonda si è poi presentato sulla centrale Avenue Bourguiba della capitale per raggiungere la sede del ministero dell'Interno, alla cui testa ha nominato un fedelissimo. Insieme a lui l'esercito, segno che le forze armate condividono la decisione del capo dello stato. Saied, con un decreto pubblicato ieri, ha reso noto inoltre di aver licenziato oltre al premier Mechichi, anche il ministro della Difesa Brahim Bertejji e la ministra della Giustizia Hasna Ben Slimane. Disordini si sono registrati davanti alla sede dell'Assemblea dei rappresentanti del popolo nella capitale. Il sito di informazione TunisieNumerique riferisce di scontri tra «cittadini e membri del movimento Ennahda e della coalizione Al Karama» e parla di alcuni feriti a causa del lancio di pietre. Radio Mosaique Fm, una delle più seguite, parla di «sostenitori di Ennahda che hanno preso d'assalto» la sede del Parlamento e dell'intervento delle forze di sicurezza che «stanno mediando con i manifestanti». Diversi sedi di Ennahda sarebbero state devastate. Una situazione che riporta il paese in bilico tra una svolta autoritaria e la democrazia. Il Parlamento ha risposto definendo nulle tutte le decisioni del capo dello Stato come «contro la Costituzione. Sono nulle perché vanno contro la Costituzione e persino l'articolo 80, che è stato mal interpretato», ha dichiarato in una nota l'ufficio di presidenza del Parlamento tunisino, a conclusione di una videoconferenza presieduta dallo stesso Ghannouchi.

VIA ANCHE I MINISTRI DELLA DIFESA E DELLA GIUSTIZIA ASSALTI ALLE SEDI DEL PARTITO DEL PRIMO MINISTRO

L'INTERPRETAZIONE

L'articolo 80 riguarda una norma prevista dalla carta costituzionale entrata in vigore nel 2014 ma sulla quale ci sono diversi dubbi interpretativi. Come recita la Costituzione: «In caso di pericolo imminente che minacci le istituzioni della Nazione e la sicurezza e l'indipendenza del Paese e ostacoli il regolare funzionamento dei pubblici poteri, il Presidente della Repubblica può adottare le misure richieste da tale situazione eccezionale, sentito il Capo di Governo e il Presidente dell'Assemblea dei Rappresentanti del Popolo e dopo averne informato il Presidente della Corte Costituzionale. E annunciare le misure in un comunicato al popolo». Il problema è che il contraltare presidenziale, la Corte Costituzionale, ad oggi ancora non esiste. Una procedura che sarebbe quindi inapplicabile, quella invocata dal presidente Saied. Che però, intanto, ha anche varato un mese di coprifuoco notturno.

L'OPPOSIZIONE

Il leader di Ennahda Rachid Ghannouchi ha chiamato i suoi a scendere in piazza, bollando quello di Saied come «un colpo di Stato». «Chi parla di golpe dovrebbe leggere la Costituzione o tornare al primo anno di scuola, io sono stato paziente e ho sofferto con il popolo tunisino», gli ha replicato il presidente. La Turchia si è detta «profondamente preoccupata» e ha chiesto il ripristino della «legittimità democratica».

Cristiano Tinazzi

Boom di migranti e jihad i rischi per Italia ed Europa E c'è anche il pericolo Covid

IL FOCUS

ROMA Ripresa degli sbarchi in Italia dalle coste nord-africane e una nuova stagione di arruolamenti nell'esercito jihadista che punta a ricreare il Califfato in Africa, con tutti i prevedibili rischi di attentati in Europa. Questa, per chi consideri la Tunisia troppo lontana da noi, è la posta in gioco nella contro-rivoluzione avviata domenica dal presidente tunisino Kais Saied, che in nome dell'articolo 80 della Costituzione del 2014, al quale lui stesso aveva contribuito alla stesura, ha deposto il premier Hichem Mechichi (esautorando ieri anche i ministri della Difesa e della Giustizia) e sospeso per un mese il Parlamento presieduto da Rached Ghannouchi, il leader del partito islamista moderato Hennahda al quale appartiene lo stesso Mechichi.

OSPEDALI AL COLLASSO

Lo scenario ricorda da vicino quello che portò l'attuale presidente egiziano Al-Sisi a deporre l'allora presidente nonché leader dei Fratelli musulmani, Mohamed Morsi, sull'onda delle proteste popolari per l'incapacità degli islamisti a governare la drammatica crisi economica. In Tunisia, il fattore che ha catalizzato il "colpo" di Saied si chiama emergenza Covid: ospedali al collasso, 18mila morti in un Paese di 11.6 milioni di abitanti e il tracollo economico con numeri record della disoccupazione. Saied, considerato un incorruttibile popolare tra le fasce scontente di tunisini e forte finora dell'appoggio dei militari che hanno subito circondato il Parlamento e costretto Ghannouchi a restarne fuori per 12 ore senza mai riuscire a rientrarvi, potrebbe essere il nuovo "uomo forte" della Tunisia, o soccombere alla rivolta organizzata e alimentata da Hennahda. Difficile che si possa arrivare a un compromesso, dopo che il Presidente ha forzato l'articolo 80 che gli consentiva di avocare a sé il potere in caso di «pericolo imminente» per le istituzioni e la sicurezza della nazione. Emblematico che a distanza di dieci anni dall'inizio della Primavera araba, partita proprio dalla Tunisia passata da una dittatura (quella di Ben Ali) a una democrazia, il Paese si trovi oggi a ripercorrere il destino di tutta l'Africa del Nord e Medio Oriente, stretti nel dilemma se consegnarsi a forze islamiste o al polso duro di generali e dittatori.

DIPLOMAZIA

In tutti questi anni l'Italia ha lavorato a livello di governo e diplomazia, più o meno ufficiale, perché si consolidasse alle porte del Mediterraneo, di fronte alle nostre coste, un sistema insieme solido e democratico, in cui il potere fosse il frutto di equilibri tra le pulsioni laiche della popolazione più illuminata e un islamismo moderato baluardo verso il jihadismo di matrice alqaedista e salafita. La crisi economica si era però aggravata già prima dell'esplosione della pandemia (gestita dalle autorità tunisine in modo soddisfacente nella prima fase, poi sfuggita di mano), col risultato di incrementare gli sbarchi di cittadini tunisini in Italia (+40 per cento nel 2020). In qualche modo, la collaborazione con la Tunisia era servita anche a monitorare e a tenere sotto controllo la crisi della confinante Libia, che si incammina oggi verso un ritrovato per quanto fragile equilibrio. Siria, Libia e Yemen sono usciti devastati dalle Primavere, in preda a sanguinose guerre civili che non hanno prodotto libertà, ma scontri di potere e conflitti sociali. Quanto all'Egitto, Al-Sisi ha preso il posto di Mubarak. Nulla di nuovo sotto il sole del Medio Oriente. In Africa del Nord, a parte l'Egitto libero dalla Fratellanza musulmana, può esser considerata stabile oggi solo l'Algeria, che non ha mai conosciuto le opportunità (e i tormenti) delle Primavere. E considerando quello che è successo in questi dieci anni, anche in termini di potenziamento delle bande jihadiste nella fascia subsahariana e nel Sahel, c'è da sperare che una volta recuperata la normalità democratica (dopo la sospensione del Parlamento), in Tunisia si affermi comunque il bene più prezioso, per loro e per noi. Una cornice di stabilità, sinonimo di sicurezza.

Marco Ventura

La Cancelleria

Germania, Scholz sorpassa Laschet

Nella corsa alla cancelleria è il momento del sorpasso per il socialdemocratico Olaf Scholz mentre il suo partito continua ad attestarsi, invariato, al terzo posto, dopo Cdu-Csu e Verdi. A nove settimane dalle elezioni, il ministro delle Finanze in carica registra il consenso maggiore con il 21% delle preferenze, staccando gli avversari di diversi punti dopo la tragica alluvione della settimana scorsa, secondo quanto riporta l'ultimo sondaggio Insa.

Economia

INTESA MISE-ASSTEL PER LO SVILUPPO: SPINTA SU 5G, RETI IN FIBRA E HIGH TECH

Giancarlo Giorgetti
Ministro Sviluppo Econ.

Euro/Dollaro

+0,17% **1 = 1,179 $**

1 = 0,855 £ -0,09% 1 = 1,081 fr -0,18% 1 = 130,05 ¥ -0,05%

Indice	Variazione	Valore
Ftse Italia All Share	+0,67%	27.767,94
Ftse Mib	+0,68%	25.296,40
Ftse Italia Mid Cap	+0,56%	47.984,14
Fts e Italia Star	+0,31%	57.310,02

L M M G V L

L'EGO - HUB

Accordo Msc-Fincantieri-Snam per la prima nave ad idrogeno

▶Le tre aziende eccellenza del made in Italy hanno firmato un memorandum per studiare la fattibilità

▶Proprio ieri il terzo polo crocieristico del mondo ha ritirato a Monfalcone la sua nuova ammiraglia

LA SFIDA

ROMA Una giornata storica per la cantieristica tricolore. Per il settore delle crociere e per tutto il made in Italy. In pole position due realtà da anni protagoniste del mare come Fincantieri ed Msc, rispettivamente leader nelle costruzioni navali e dell'offerta turistica d'alto mare. Al loro fianco un'altra icona del nostro paese sullo scenario globale, la Snam specializzata in infrastrutture energetiche che ha affiancato i primi due colossi in un progetto che guarda al futuro. E all'ambiente.

Le tre società hanno firmato un memorandum of understanding (mou) per esplorare le fattibilità di realizzare la prima grande nave da crociera al mondo alimentata ad idrogeno. L'obiettivo iniziale è valutare le tecnologie e i costi per costruire l'imbarcazione e i relativi sistemi di stoccaggio. Introdurre l'idrogeno nel settore è un tassello fondamentale per la decarbonizzazione totale entro il 2050 e per attrarre investimenti che possano velocizzare la transizione energetica. L'H2 utilizzato sarà di tipo "verde", cioè prodotto per elettrolisi dall'acqua, senza combustibili fossili, usando soltanto fonti di energia rinnovabile. Pierfrancesco Vago, ceo della Divisione Crociere del gruppo Msc, ha dichiarato: «Da tempo poniamo al centro la sostenibilità ambientale, vogliamo essere in prima linea nella rivoluzione energetica del nostro settore». Giuseppe Bono, ad di Fincantieri, ha aggiunto: «Ogni occasione per sviluppare nuove soluzioni e tecnologie è per noi motivo di crescita. I nostri clienti ci chiedono il meglio dell'innovazione per ridurre l'impatto ambientale». Marco Alverà, numero uno operativo di Snam, ha concluso: «Il trasporto marittimo oggi rappresenta circa il 3% delle emissioni di CO2. Noi siamo fortemente impegnati a favorire la mobilità sostenibile su strada, su rotaia e via mare attraverso azioni che promuovano l'utilizzo di gas rinnovabili come l'idrogeno e il Bio-GNL».

SALPA LA SEASHORE LA PIÙ GRANDE NAVE TURISTICA MAI COSTRUITA IN ITALIA: 170.000 TONNELLATE QUASI 6.000 OSPITI

BOOST PER L'ECONOMIA

Non solo futuro, anche il presente deve essere innovativo e avanzato. Altamente tecnologico per preservare l'habitat. MSC, il terzo brand crocieristico più grande del mondo, ha preso in consegna ieri da Fincantieri la nuova ammiraglia Seashore. Il gioiello della nostra industria propone nuovi parametri in tema di sostenibilità. È la seconda unità dell'azienda entrata in servizio nel 2021 e porta a 19 unità la flotta della Compagnia. Alla cerimonia a Monfalcone ha presenziato il Ministro delle Infrastrutture Enrico Giovannini. La Seashore è la più grande nave da crociera mai costruita in Italia e sarà affiancata il prossimo anno dalla gemella Seascape attualmente in costruzione. La realizzazione del gigante dei mari ha generato un investimento che per l'economia del nostro Paese vale 5 miliardi di euro e negli ultimi due anni ha dato lavoro a 4.300 addetti. Ms, oltre alle 3 recenti già realizzate, ha in ordine presso Fincatieri alte 5 unità per un'ulteriore ricaduta economica per l'Italia di 13 miliardi.

Seashore e Seascape fanno parte della classe "Seaside Evo", evoluzione della "Seaside" di cui fanno parte la Seaside stessa entrata in servizio nel 2017 e la gemella Seaview (2018). Sulla Seashore sono stati rivisti il 65% degli spazi vivibili e allargate le aree esterne a 13.000 mq. Dal punto di vista dei gas nocivi sono state ridotte del 90% le emissioni di ossido di azoto e, addirittura, del 98% quelle di ossido di zolfo. La nave è lunga quasi 340 metri, larga 41 ed alta 76. Stazza 170 mila tonnellate e può trasportare quasi 6 mila passeggeri in 2.270 cabine con 1.668 membri dell'equipaggio. La velocità massima è di 22,4 nodi.

Giorgio Ursicino

La Seashore nuova ammiraglia della flotta Msc realizzata da Fincantieri. Stagione estiva nel Mediterraneo poi, a fine ottobre, partirà per l'America ed opererà nei Caraibi toccando anche l'isola di proprietà della Compagnia alle Bahamas

Grandi navi

Vago: «Approdi a Marghera operativi dal 2022, sinergia tra Venezia e Trieste»

Lo stop alle grandi navi a Venezia da agosto è un grande problema. «Avremmo apprezzato che la chiusura della Giudecca - cui da anni sia come MSC che come settore abbiamo chiesto un'alternativa - avvenisse contestualmente alla disponibilità di alcuni accosti a Porto Marghera. Così, purtroppo, non è stato - ha dichiarato a Monfalcone Pierfrancesco Vago di Msc -. E abbiamo potuto individuare una soluzione solo grazie alla collaborazione e alla disponibilità trovate qui a Monfalcone». Per Vago, il provvedimento del governo «crea grosse difficoltà». Dunque, rivolgendosi al ministro Giovannini, Vago ha sottolineato che è «fondamentale che nella primavera del 2022 gli accosti a Marghera siano disponibili. Le assicuro che è un risultato possibile». Secondo Vago «Venezia e Trieste sono destinate a ragionare sempre di più in maniera sinergica, ma serve l'alta velocità».

Copyright, 22 Paesi Ue nel mirino di Bruxelles

LA PROCEDURA

ROMA Bruxelles ha annunciato l'apertura di una procedura di infrazione contro 22 paesi della Ue, tra cui Italia, Francia, Spagna e Polonia, per aver recepito in modo insufficiente nelle legislazioni nazionali la riforma europea del diritto d'autore e dei diritti connessi adottata nel 2019. «Non avendo questi paesi comunicato le misure nazionali di recepimento o avendolo fatto solo in parte, la Commissione ha deciso oggi di aprire una procedura di infrazione inviando lettere di costituzione in mora», avverte un comunicato dell'esecutivo europeo. La direttiva europea sul diritto d'autore, adottata nella primavera del 2019, ha lo scopo di adeguare la legislazione varata nel 2001, quando ancora le grandi piattaforme digitali non esistevano o muovevano i primi passi, all'era digitale. La direttiva rafforza inoltre la posizione negoziale di creatori e titolari dei diritti (compositori, musicisti, registi, ecc.) nei confronti di piattaforme come YouTube o Tumblr, che utilizzano le loro opere. Queste piattaforme devono ora essere ritenute legalmente responsabili dei contenuti che ospitano al fine di incoraggiarle a ottenere licenze dai titolari dei diritti. Bruxelles ha chiesto ai 22 Paesi dell'Unione «di fornire informazioni su come le regole incluse nella Direttiva sul diritto d'autore nel mercato unico digitale vengono recepite nella loro legislazione nazionale». Oltre a Francia, Spagna, Italia e Polonia, l'elenco dei paesi interessati dalla procedura di infrazione comprende Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Danimarca, Estonia, Grecia, Finlandia, Croazia, Irlanda, Lituania, Lussemburgo, Lettonia, Portogallo, Romania, Svezia, Slovenia e Slovacchia.

Aeroporti, ok dell'Ue: arrivano 800 milioni per le perdite dovute all'emergenza Covid

IL PIANO

BRUXELLES Luce verde dalla Commissione europea a 800 milioni di euro di aiuti di Stato destinati agli aeroporti italiani e alle società dei servizi di assistenza a terra. Si tratta di un regime di ristori per risarcire le perdite registrate nei primi mesi della pandemia, da marzo a luglio 2020, quando l'Italia fu la prima a chiudere tutto in Europa. Incassato l'ok di Bruxelles, il fondo statale può adesso cominciare le erogazioni. L'aiuto, spiegano dall'esecutivo Ue, assumerà la forma di sussidi diretti, aperti a tutti gli scali aeroportuali e a tutte le compagnie di handling in possesso di una licenza rilasciata dall'Enac, l'Ente nazionale per l'aviazione civile. Schemi analoghi erano stati già approvati da Bruxelles in favore degli aeroporti di altri Paesi, tra cui la Germania. Per Margrethe Vestager, vicepresidente esecutiva della Commissione e titolare della Concorrenza, «gli aeroporti sono tra le principali imprese colpite dalla pandemia. Il regime consentirà all'Italia di compensare gli scali per i danni subiti come conseguenza diretta delle restrizioni di viaggio imposte per arginare la diffusione del virus».

LE RIAPERTURE

Secondo i dati pubblicati di recente dall'Enac, nel 2020 sono passati dagli aeroporti italiani poco meno di 53 milioni di passeggeri: un calo del 72,5% rispetto al 2019 (Fiumicino è sopra la media nazionale con un -77,5%). Secondo le stime dell'Iata, l'organizzazione internazionale che raggruppa centinaia di compagnie aeree di tutto il mondo, il ritorno ai livelli pre-pandemia è atteso, a livello globale, solo nel 2023 e soltanto se nei prossimi mesi si eviteranno passi falsi nella gestione dell'emergenza e delle riaperture e i vettori riusciranno a ripristinare tutti i collegamenti. Il quadro temporaneo che introduce maggiore flessibilità rimarrà in vigore fino a fine anno, con l'obiettivo di non far mancare sostegno pubblico all'economia mentre si avvia la ripresa e arrivano i primi finanziamenti del Recovery plan Ue. Attraverso di esso Bruxelles ha dato il via libera al sostegno emergenziale destinato dall'Italia non solo al settore aereo (circa 325 milioni ad Alitalia, ben al di sotto delle cifre miliardarie autorizzate però per Air France e Lufthansa), ma anche al trasporto ferroviario, alla produzione audiovisiva e alle fiere commerciali.

Gabriele Rosana

Agcom: la sfida ora è governare la transizione verso il digitale

▶Il presidente Lasorella alla Camera: «Crisi della stampa sempre più marcata»

LA RELAZIONE

ROMA «Contribuire a governare questa fase complessa, caratterizzata da una tumultuosa transizione» con l'obiettivo di «garantire comunicazioni veloci, reti efficienti, pacchi consegnati in tempi giusti, una informazione e un intrattenimento offerti a prezzi equi e nel rispetto del pluralismo e dei valori della Costituzione». È l'obiettivo che si è dato nella sua prima relazione alla Camera il presidente dell'Autorità per le garanzie nelle comnicazioni (Agcom), Giacomo Lasorella, in carica dal settembre scorso. Serve anche assicurare, aggiunge Lasorella, «una rete internet che costituisca un luogo di scambi e di relazioni improntato alla libertà e al rispetto dei diritti». La rete internet «è stata la grande protagonista dell'anno appena trascorso: un anno di pandemia in cui l'uso della rete si è ampliato e intensificato», ricorda il presidente dell'Agcom facendo il punto sull'attività dell'Authority nei quattro principali campi di competenza - tlc, media, digitale, poste - che ormai si intersecano. Infrastrutture e servizi crescono, la fibra ottica copre il 33,7% delle famiglie (in crescita rispetto al 30% del 2019), ma il digital divide c'è ancora, e non riguarda solo Nord e Sud ma anche città e campagna. Agcom poi non può restare indifferente all'indebolimento dell'industria dei media «il cui valore economico è in calo da oltre un decennio» e ci legge dietro «anche un vuoto di politica industriale». Quella della stampa è addirittura diventata una «crisi strutturale» che «mostra di non aver beneficiato particolarmente della accresciuta domanda di informazione dovuta alla crisi pandemica». Nel secondo trimestre 2020, solo un quinto degli italiani ha scelto in media di informarsi sui quotidiani, secondo un trend in discesa che è comune a tutta l'Ue. Al crocevia di tutto c'è poi il digitale dove la stessa Agcom deve rafforzare le sue competenze. Ci sono infine delle aree grigie dove serve aumentare le competenze dell'autorità, come il diritto d'autore, il gioco d'azzardo, la classificazione delle opere audiovisive destinate al web e dei videogiochi, e alcune su cui bisogna intervenire prontamente come l'hate speech e il cyberbullismo.

A. Fons.

Servizi Sanitari Sarà maxi-fusione

Negli Usa PerkinElmer rileva BioLegend l'operazione vale 5,25 miliardi di dollari

Entro fine anno PerkinElmer, colosso americano della diagnostica e dei servizi sanitari, acquisterà per 5,25 miliardi di dollari BioLegend, leader mondiale nella produzione di anticorpi e reagenti biologici. Quest'ultima potrebbe fatturare ora fino a 380 milioni di dollari l'anno.

Rinnovabili

Eni si rafforza in Spagna e Francia, accordi di sviluppo anche in Kazakistan

L'acquisto di diversi impianti fotovoltaici in Francia e Spagna e una nuova cooperazione su rinnovabili, idrogeno e biofeedstockin in Kazakistan. Eni si rafforza in Europa e non solo con varie operazioni. L'energia solare nei due Paesi del Mediterraneo crescerà grazie all'acquisizione di Dhamma Energy Group, titolare di una piattaforma per lo sviluppo degli impianti. Nel portafoglio di questa azienda ci sono strutture già in esercizio o in fase avanzata di costruzione in Francia (dove Eni inaugura così la sua presenza nelle rinnovabili) per circa 120 Megawatt di potenza complessiva, ma anche progetti appena avviati che puntano a produrre ben 3 Gigawatt di energia tra Parigi e Madrid. Non solo: con la spagnola Azora è stato siglato un accordo che prevede l'acquisto di tre impianti eolici in esercizio e uno in costruzione, oltre al controllo di cinque progetti fotovoltaici.

Caltagirone Editore primi sei mesi in utile

I CONTI

ROMA Ricavi a 55,8 milioni di euro in crescita rispetto ai 54,6 milioni del primo semestre 2020 (+2,1%); margine operativo lordo positivo per 3,1 milioni (era negativo per 1,8 milioni); risultato netto positivo per 16,2 milioni (contro una perdita di 18,1 milioni) «anche per effetto dell'utilizzo delle norme per il riallineamento operato da alcune controllate». Sono i principali risultati realizzati dal gruppo Caltagirone Editore nel primo semestre 2021, approvati ieri dal consiglio di amministrazione presieduto da Azzurra Caltagirone, che mostrano «un miglioramento di tutte le principali voci del conto economico rispetto al corrispondente periodo 2020».

PUBBLICITÀ IN RECUPERO

A determinare la crescita del fatturato, spiega il gruppo in una nota, «l'incremento dei ricavi pubblicitari al netto della riduzione di quelli diffusionali». I ricavi derivanti dalla vendita delle edizioni cartacee e digitali dei quotidiani hanno registrato nel periodo una flessione del 4,7% rispetto al dato del primo semestre 2020. La raccolta pubblicitaria è invece cresciuta del 7,4%. La contribuzione del settore internet al fatturato pubblicitario complessivo si attesta al 24,1%. Nei cinque mesi gennaio-maggio la Total Audience (pc o mobile) dei siti web del gruppo ha registrato 3,49 milioni di utenti unici giornalieri medi.

Va inoltre segnalato che i costi operativi sono diminuiti del 6,6% attestandosi a 52,7 milioni (56,4 milioni al 30 giugno dello scorso anno). La posizione finanziaria netta si attesta a 78,8 milioni, in decremento di 7,2 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2020 per effetto principalmente di investimenti in azioni quotate al netto dei dividendi incassati e del positivo flusso di cassa operativo. Il patrimonio netto consolidato di gruppo è pari a 375,8 milioni (339,3 milioni a fine 2020).

Per quanto riguarda infine le previsioni per l'anno in corso, Caltagirone Editore «prosegue le iniziative di valorizzazione delle versioni multimediali e di miglioramento delle attività internet finalizzate ad incrementare i nuovi flussi di pubblicità e ad acquisire nuovi lettori. Il gruppo continuerà ad attuare misure volte al contenimento di tutti i costi di natura discrezionale ed alla riduzione strutturale dei costi diretti e operativi».

L. Ram.

Azzurra Caltagirone

RISULTATO NETTO A 16 MILIONI RICAVI IN AUMENTO A 55,8 MILIONI FOCUS SULLE VERSIONI MULTIMEDIALI

Ovs incassa 77,1 milioni dall'aumento di capitale anche l'Ad Beraldo s'impegna per tutto il suo 1%

FINANZA

VENEZIA Ovs, chiuso con quasi il tutto esaurito l'aumento di capitale che servirà ad alimentare lo sviluppo del gruppo commerciale veneziano dell'abbigliamento.

Ieri si è concluso il periodo per l'esercizio dei diritti di opzione relativi all'offerta di massime 63.923.470 azioni ordinarie Ovs di nuova emissione legate all'aumento di capitale a pagamento per un importo massimo comprensivo di sovrapprezzo di 79,9 milioni di euro. Sottoscritto il 96,55% circa del totale delle nuove azioni, per un controvalore complessivo pari a 77,149 milioni di euro. L' azionista di riferimento Tamburi Investment Partners ha sottoscritto e interamente versando 18,7 milioni di euro per il 23,4% circa dell'aumento di capitale.

Anche l'amministratore delegato Stefano Beraldo ha fatto la sua parte in adempimento dell'impegno assunto in data 13 novembre 2020 sottoscrivendo 657.098 nuove azioni e quelle derivanti dall'esercizio degli ulteriori diritti di opzione acquistati per evitare frazionamenti con conseguente sottoscrizione complessiva di n. 657.111 titoli, rappresentative dell'1,03% circa del nuovo capitale. Un impegno di circa 800mila euro.

Ora manca all'appello il 3,45% circa del totale delle nuove azioni, per un controvalore complessivo pari ad 2,75 milioni di euro. I diritti inoptati saranno offerti da Ovs sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana nelle sedute del 28 luglio e 29 luglio.

RIMANE ANCORA DA SOTTOSCRIVERE POCO PIÙ DEL 3% DEL NUOVO CAPITALE E POI PARTIRANNO ALTRE INIZIATIVE

Lozza è ufficialmente un marchio storico, da oltre 140 anni rappresenta l'occhiale italiano nel mondo

IL RICONOSCIMENTO

VENEZIA Lozza entra nel registro speciale dei marchi storici italiani. Di proprietà del gruppo De Rigo, è il brand più antico dell'occhialeria italiana. «Un riconoscimento prestigioso che rende omaggio all'avventura del marchio - si legge in una nota - frutto della particolare intuizione di Giovanni Lozza e dei fratelli Frescura a cui si deve la nascita del grande distretto dell'occhialeria bellunese».

Fondato nel 1878, Lozza ha fatto la storia dell'eyewear in Italia e nel mondo e continua a raccontare ancora oggi, qualità e creatività attraverso le proprie collezioni. Dai pince-nez di fine Ottocento ai «fassamani» da teatro, dagli occhiali a farfalla degli anni Cinquanta agli «Zilo» d'ordinanza degli anni Settanta-Ottanta, dai modelli futuristici della fine del millennio scorso a quelli d'ispirazione vintage, Lozza si caratterizza per proposte ispirate alla tradizione ma sempre contemporanee e innovative.

Tra i fattori che hanno decretato il successo di Lozza nel tempo: il primato nell'utilizzo della celluloide, materiale plastico all'avanguardia derivato dalla cellulosa; il design dei suoi modelli; l'impiego di macchinari progettati per ridurre al minimo gli infortuni sul lavoro; un'idea di economia circolare ante litteram, grazie all'introduzione del riutilizzo degli scarti di produzione per la fabbricazione di altri oggetti, come per esempio i bottoni.

IL BRAND DEL GRUPPO DE RIGO FONDATO NEL 1878 HA DATO IL VIA ALLA NASCITA DEL DISTRETTO BELLUNESE DEGLI OCCHIALI

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,1787**	0,17
Yen Giapponese	**130,0500**	-0,05
Sterlina Inglese	**0,8547**	-0,09
Franco Svizzero	**1,0826**	-0,11
Rublo Russo	**87,1713**	0,63
Rupia Indiana	**87,7305**	0,16
Renminbi Cinese	**7,6426**	0,27
Real Brasiliano	**6,1546**	0,88
Dollaro Canadese	**1,4804**	0,11
Dollaro Australiano	**1,6010**	0,41

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	**49,28**	49,19
Argento (per Kg.)	**n.d.**	687,70

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	**353,20**	376
Marengo Italiano	**281,40**	305

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	**1,767**	0,23	1,313	1,800	5900561
Atlantia	**15,195**	0,13	13,083	16,617	729021
Azimut H.	**22,210**	2,11	17,430	22,057	1308583
Banca Mediolanum	**8,424**	2,48	6,567	8,426	2684844
Banco BPM	**2,648**	0,80	1,793	3,045	8913914
BPER Banca	**1,639**	1,52	1,467	2,141	12533777
Brembo	**10,890**	0,93	10,009	11,534	539937
Buzzi Unicem	**22,060**	-0,36	19,204	24,132	296956
Campari	**11,380**	-1,00	8,714	11,438	1172826
Cnh Industrial	**13,790**	0,47	10,285	15,034	1865571
Enel	**8,081**	0,39	7,623	8,900	18167110
Eni	**9,866**	2,04	8,248	10,764	15095316
Exor	**67,980**	0,62	61,721	73,390	182078
Ferragamo	**17,345**	1,37	14,736	19,882	297580
FinecoBank	**14,615**	1,35	12,924	15,248	1171755
Generali	**16,845**	0,66	13,932	17,774	3211206
Intesa Sanpaolo	**2,338**	2,30	1,805	2,481	111425444
Italgas	**5,616**	-0,35	4,892	5,757	1310518
Leonardo	**6,484**	1,31	5,527	7,878	3483889
Mediaset	**2,684**	-1,40	1,856	2,920	2550651
Mediobanca	**10,025**	1,06	7,323	10,045	2601594
Poste Italiane	**11,300**	0,80	8,131	12,093	1851148
Prysmian	**29,900**	0,57	25,297	30,739	528770
Recordati	**50,700**	-1,05	42,015	51,962	210803
Saipem	**2,021**	3,72	1,854	2,680	10127688
Snam	**5,006**	-0,08	4,235	5,109	5739728
Stellantis	**15,886**	0,85	11,418	17,453	6112803
Stmicroelectr.	**33,335**	0,32	28,815	35,525	3098328
Telecom Italia	**0,398**	-0,43	0,394	0,502	20085214
Tenaris	**8,784**	2,88	6,255	9,854	4229332
Terna	**6,672**	-0,36	5,686	6,677	4095566
Unicredito	**9,818**	1,69	7,500	10,831	15962211
Unipol	**4,496**	1,54	3,654	5,078	2333761
UnipolSai	**2,384**	0,93	2,091	2,736	1639423
NORDEST					
Ascopiave	**3,520**	-0,42	3,406	4,084	167222
Autogrill	**5,818**	2,36	3,685	6,805	1436803
B. Ifis	**13,860**	2,21	8,388	13,972	141678
Carel Industries	**20,000**	1,52	15,088	23,221	37059
Carraro	**2,540**	-0,39	1,435	2,579	6875
Cattolica Ass.	**6,960**	0,07	3,885	7,171	188398
Danieli	**22,900**	1,10	14,509	24,180	31915
De' Longhi	**36,540**	-2,04	25,575	39,948	66476
Eurotech	**4,582**	-1,42	4,285	5,464	115183
Geox	**1,026**	1,38	0,752	1,232	274077
Italian Exhibition Gr.	**2,720**	1,12	2,161	3,575	31474
Moncler	**59,940**	0,57	46,971	59,701	449464
OVS	**1,788**	3,41	0,964	1,847	1949672
Safilo Group	**1,456**	1,53	0,786	1,809	485878
Zignago Vetro	**16,900**	0,24	13,416	17,739	10855

Nella nuova sezione Orizzonti Extra

Nasce il premio Armani Beauty deciso dagli spettatori

La Biennale di Venezia lancia un nuovo premio da assegnare, da parte degli spettatori, al miglior film della nuova sezione Orizzonti Extra. Main sponsor, Armani beauty. Il nuovo Premio degli spettatori – Armani beauty sarà attribuito mediante una votazione che coinvolgerà tutti gli spettatori della sezione Orizzonti Extra, ovvero chi comprerà il singolo biglietto, chi sarà abbonato all'intera sezione, e tutti gli accreditati che avranno richiesto un biglietto per i film della sezione stessa. Ogni titolo di accesso conterrà un codice che potrà essere inserito in un'apposita area del sito web della Biennale, www.labiennale.org, e consentirà al possessore di esprimere un voto da 0 a 10. Una volta utilizzato, quel codice non sarà più valido per tornare a votare. Il film vincitore del Premio degli spettatori – Armani beauty sarà quello che avrà ottenuto la media più alta dei voti. La consegna avrà luogo nel corso della cerimonia di premiazione finale, sabato 11 settembre in Sala Grande (Palazzo del Cinema, Lido di Venezia).

Il cartellone

Dal 1° all'11 settembre la grande kermesse al Lido
Annunciata la presenza di Olivia Colman, Penelope Cruz, Timotheè Chalamet. Rigore sulle regole Covid

Alla mostra ritornano i grandi divi

LA PRESENTAZIONE

Si direbbe che la Mostra di Venezia riscopra l'America o forse più giusto giurare il contrario, perché poi ormai a questi grandi festival la forza mediatica e il consenso del pubblico si poggia, se non esclusivamente almeno in parte considerevole, sulla presenza delle star, perlopiù americane, quelle che l'anno scorso erano assenti per i noti motivi pandemici e che per l'edizione che andrà a iniziare l'1 settembre, nonostante la situazione sia tutt'altro che risolta, pare possano tornare in numero allettante, almeno da come ha presentato la situazione Alberto Barbera, al via col suo ulteriore mandato di 4 anni da direttore artistico.

PROGRAMMA AFFASCINANTE

Nemmeno a due settimane dalla fine di Cannes, con i loro festival mai così ravvicinati, si entra nel vivo (dell'attesa) per una 78. Mostra, che si annuncia dal brillante programma, per la varietà delle proposte, per le possibilità divistiche e per un'organizzazione capace, nel pieno rispetto delle regole e, al contrario dei francesi, anche degli spettatori, di controllare il flusso delle presenze e la minaccia del Covid con armi adeguate e soprattutto responsabili, dopo la positiva esperienza dell'anno scorso, gestita con successo senza che l'umanità fosse munita di un vaccino. Se i tempi stanno cambiando (così speriamo) come si auspica nel suo intervento dylaniano il presidente della Mostra, Roberto Cicutto, che tira in ballo anche un punto di riferimento cinematografico irresistibile come "Ricomincio da capo", se questa è la Mostra che comunque ci attendiamo, possiamo stare il più possibile tranquilli sul fronte sanitario e ben disposti su quello cinematografico.

RED CARPET

Dunque i divi ci saranno, anche se il red carpet sarà nuovamente sacrificato. Sono più o meno tutti annunciati: Kristen Stewart, Olivia Colman, Oscar Isaac, Willem Defoe, Jamie Lee Curtis (Leone alla carriera), Matt Damon, Adam. Driver, Ben Affleck, Timothée Chalamet, Charlotte Rampling, Penélope Cruz, Antonio Banderas e un'altra buona manciata, vigilia appetitosa per i fan. Poi per fortuna il festival del cinema non vivono di solo tifo da passerella. Per fortuna i film hanno ancora una certa importanza. E a Venezia di grandi firme della regia non ne mancano, la presentazione (più sobria e più contenuta da parte di Barbera, un sincero ringraziamento) ha elencato molte opere già chiacchierate alla vigilia e qualche sorpresa. Certo non direm mo che il film più atteso sia del filippino Erik Matti (in Concorso con la benevola durata di 3 ore mezzo), né quello tutto in fuori fuoco, per rispettare il punto di vista di un protagonista quasi cieco, del finlandese Teemu Nikki (Orizzonti Extra); sappiamo bene tutti che è il remake di "Dune" firmato da Dennis Villeneuve, sulle orme incancellabili di David Lynch e un frastuono di attori da capogiro. Ecco tra questi due estremi, c'è tanta roba. Intanto c'è (quasi) tutto l'universo, a parte la Cina: 59 paesi, un po' meno di registe donne (il 26%) ma più dell'anno delle grandi polemiche, molta Italia, ma in modo meno smargiasso di quello che hanno fatto settimane fa sulla Croisette (5 film in Concorso, altri 3 in Orizzonti, cose sparse nelle altre sezioni).

RED CARPET
Nella foto grande l'attrice spagnola Penelope Cruz. Nell'immagine piccola, il presidente Roberto Cicutto. Sotto una inquadratura di "Scenes of a marriage" con Oscar Isaac e Jessica Chastain

PREVISTI MOLTI OMAGGI: DA CITTO MASELLI A FABRIZIO DE ANDRÈ FINO A LEONARD COHEN E A TARANTINO

TANTA ITALIA

C'è il debutto del Kosovo, la nuova sezione Orizzonti Extra, tanti omaggi (a Citto Maselli, a Fabrizio De André – con un film di Roberta Lena e un concerto in Sala Darsena del figlio Cristiano, a Leonard Cohen, a Tarantino), e due temi su tutti: la condizione della donna nel mondo, dai secoli scorsi a oggi, quasi sempre vittima, per scoprire, come non lo sapessimo, che le cose non sono (quasi) cambiate; e la violenza in generale, a partire dalla guerra e dalle dittature. E poi c'è il Concorso. L'Italia parte con molte speranze, una cinquina ben assortita che porta i fratelloni del momento (I D'Innocenzo, con "America latina"), l'eterno atteso (Michelangelo Frammartino con "Il buco", gestione decennale dopo il sorprendente "Le quattro volte"), l'eterno presente (Mario Martone con "Qui rido io"), il Divo (Paolo Sorrentino con "È stata la mano di Dio" – e non è solo Maradona...), la possibile sorpresa (Gabriele Mainetti con "Freaks out"). La concorrenza non è certo arrendevole: da Almodóvar, che com'è noto aprirà la Mostra, a Jane Campion; da Pablo Larraín (che ci porta sui ricordi di Lady Diana) a Stéphan Brizé (ancora in fabbrica, ma stavolta con lo sguardo padronale); dall'insidioso Michel Franco (che pare piaccia soprattutto alle giurie) a Paul Schrader (che pare piaccia a molti di noi, ma meno alle giurie); da Lorenzo Vigas (che portò a casa il Leone più sopravvalutato dell'ultimo decennio con "Ti guardo"), al suo controcanto femminile Ana Lily Amirpour (con un premio fuori luogo a "The bad batch").

DUNE E HALLOWEEN

Non meno ricchi il fuori Concorso e gli Orizzonti: dall'inesauribile saga di "Halloween" con un'ulteriore puntata di David Gordon Green, a Ridley Scott; dal talentuoso Edgar Wright all'attesissimo Denis Villeneuve. E poi altri italiani, tra cui spicca l'ultimo lavoro di Leonardo Di Costanzo ("Ariaferma"), che ci porta dentro un carcere in dismissione e che avremmo preferito vedere in Concorso, come spinta per un autore tra i più generosi con la qualità (qualcuno ricorderà il bellissimo "L'intervallo"), anche se l'età non è più giovanile. Altri nomi: Andò, Mordini, Bispuri, Ancarani. Due chicche per cinefili: i corti di Tsai Ming-liang e Radu Jude. E ora non ci resta che attendere.

Adriano De Grandis

NON MANCHERANNO LE FIRME IMPORTANTI DELLA REGIA DAL FILIPPINO MATTI AL REMAKE "DUNE" DI DENNIS VILLENEUVE

Venezia 78

Il presidente della Biennale e il direttore del settore Cinema hanno fatto il punto sulle presenze e sull'organizzazione che, anche in questa edizione, si baserà sul modello anti-pandemia del 2020

ASAC La conferenza stampa sulla Mostra, ieri mattina ai Giardini di Castello. Sotto Alberto Barbera

«Si parlerà di politica, di condizione femminile e di lotta alle dittature. Un film da Myanmar sarà firmato con uno pseudonimo anti repressione»

Barbera e Cicutto «Anno non facile ma siamo pronti»

IL CONFRONTO

Cicutto & Barbera: a che Mostra andiamo incontro? Il direttore spiega la genesi, le intenzioni, la voglia di esserci: «Ci siamo illusi l'anno scorso sul ritorno alla normalità, quest'anno siamo costretti a risperarci. Sono sorpreso dalla qualità media dei film, che è piuttosto alta, più del solito, come se la pandemia avesse stimolato di più la creatività. Sono ottimista sullo stato di salute del cinema mondiale, ma direi anche di quello italiano. C'è il ritorno in forza del cinema americano: le grandi major hanno reso disponibile i loro sforzi, Netflix è presente con 3 film, statisticamente la presenza delle registe presenta un leggero calo, come se le donne abbiano più risentito della difficoltà del momento. Ma il calo è limitato: in Concorso da 8 si passa a 5, la percentuale scende dal 28 al 26%».

I RAPPORTI CON CANNES

«Abbiamo un cartellone - ha proseguito Barbera - che credo possa soddisfare, qualche film che avremmo voluto portare al Lido purtroppo non è terminato in tempo, penso soprattutto a quello di Guillermo del Toro, altri come quello di Alex de la Iglesia sono rimasti fuori, anche perché qualcuno fuori resta sempre. La vicinanza di Cannes non è stata un problema. La condizione femminile attraversa molti film, non solo in quelli diretti da donne, ma anche in quelli maschili. C'è una presenza significativa del film politico: d'altronde come stiamo vedendo, le dittature sparse nel mondo stanno aumentando rispetto al passato e questo è un brutto segnale, anche a livello europeo non siamo messi bene dappertutto. A tal proposito abbiamo anche un film che arriva dal Myanmar firmato con uno pseudonimo, per non complicare e rendere più pericolosa la vita del regista, che certo non potrà essere presente al Lido. Speriamo che la Mostra serva a un rilancio effettivo per il ritorno in sala degli italiani: molti esercizi non hanno riaperto e si sa che l'estate non è l'ideale in Italia per andare al cinema. D'altronde non è che l'offerta in questi primi mesi di riapertura sia stata generosa. Ci auguriamo che con i nostri film e i grandi film americani di richiamo, l'autunno sia più benevolo. Infine due parole sulla VR, essendo stati i primi a scommettere su questa nuova forma artistica. Anche quest'anno faremo qualcosa purtroppo da remoto. Tra 3 giorni verrà presentato il programma, sperando di poter tornare l'anno prossimo al Lazzaretto».

ANTI-CONTAGIO

Resta tutto il comparto sanità, di gestione sempre complicata, ma che la Biennale ha già dimostrato l'anno scorso di controllare egregiamente. Il presidente Roberto Cicutto traccia le linee guida, piuttosto simili all'edizione passata: «Nell'anno 2 del Covid l'importante è esserci. E allo stato attuale noi ci siamo. Speriamo solo che la situazione non peggiori. La Mostra sarà in presenza, il protocollo dell'anno scorso ha funzionato. Speravamo che la situazione fosse più rilassata, ma così non è, anche se adesso abbiamo il vaccino che ci fa sperare. In tutte le sale, comprese quelle in città e Mestre, degli 8000 posti ne copriremo la metà. Confermata l'Arena del Lido. Presto per dire invece il numero finale degli accreditati, ma non credo sarà molto diverso da quello del 2020. Per tutto questo, l'anno scorso abbiamo speso un milione, cifra che intendiamo ripetere, con qualche piccolo adeguamento, anche quest'anno. Per accedere agli spazi della Mostra bisognerà essere vaccinati e avere a disposizione il green pass. Per tutti gli altri sarà necessario il tampone, che cercheremo di rendere più fattibile aumentando le strutture dove poterli fare. Questo varrà anche per chi proviene da Stati il cui vaccino non è riconosciuto dalle autorità sanitarie europee. Contiamo sulla disponibilità di tutti e i auguriamo che tutto fili liscio come l'anno scorso».

A.D.G.

L'annuncio

Simona Ventura, esordio alla regia

C'è anche l'esordio alla regia della conduttrice tv Simona Ventura nel cartellone della Mostra del Cinema di Venezia. Tra le proiezione speciali della Mostra figura anche "Le 7 Giornate di Bergamo" di Simona Ventura, un doc che parlerà delle conseguenze del Covid sulla città. La stessa conduttrice ha espresso la sua felicità sui social, postando l'annuncio della Biennale corredato da un «grazie». «Ho sempre avuto una passione per il montaggio - spiega Ventura - e andare con il mio primo film doc alla Mostra di Venezia è una soddisfazione incredibile». «È stata una vera sorpresa - scrive poi Ventura in un post di Instagram - che mi ha riempito il cuore di gioia!»

Casa Italia, dalla Napoli di Sorrentino alla Roma del 1943

ITALIANI

Ecco i cinque film che rappresenteranno il nostro Paese al concorso di Venezia 78.

IL BUCO di Michelangelo Frammartino - Pastori del montuoso lucano-calabro Parco del Pollino e 12 espertissimi speleologi italiani scelti dopo un profondo casting, sono gli "attori" di questo film realistico senza dialoghi e musica fotografato dal magistrale Renato Berta. "Il buco" è ambientato nel 1961 in pieno boom economico quando giovani speleologi piemontesi scelsero il Sud per esplorare grotte sconosciute per scoprirvi il secondo antro più profondo al mondo, l'Abisso di Bifurto.

FREAKS OUT di Gabriele Mainetti - Roma, 1943: Matilde (Aurora Giovinazzo), Cencio (Pietro Castellitto), Fulvio (Claudio Santamaria), Mario (Giancarlo Martini) vivono come fratelli nel circo di Israel (Giorgio Tirabassi) ma quando questi scompare forse catturato dai nazisti, i quattro fenomeni da baraccone restano senza guida nella città occupata. Qualcuno però ha un piano che potrebbe cambiarne i destini e il corso della Storia. Secondo film finalmente pronto dopo anni di preparazione, set, rifiniture, del sorprendente e immaginifico regista di "Lo chiamavano Jeeg Robot".

È STATA LA MANO DI DIO di Paolo Sorrentino - Il regista racconta: «Da ragazzo Maradona e il Napoli mi salvarono la vita: i miei genitori morirono nel sonno per una fuga di gas nella casa in montagna ove da adolescente spesso andavo con loro. Ma quella volta come per destino mio padre mi aveva concesso di seguire a Empoli il mio Napoli... Questo dolore assoluto e condizionante che mi ha come trasformato, è la cornice del film». Prodotto anche da Netflix, il film ha nel cast Toni Servillo, Teresa Saponangelo, Luisa Ranieri, Renato Carpentieri, Massimiliano Gallo, Betti Pedrazzi, Filippo Scotti nel ruolo di Sorrentino ragazzo ed Enzo Decaro in quello di San Gennaro.

QUI RIDO IO di Mario Martone - Dopo il riuscito "Il sindaco del rione Sanità" in Concorso alla Mostra 2019, un altro film di nobile radice teatrale per Martone: la geniale, complessa e paternamente... prolifica vita di Eduardo Scarpetta (Toni Servillo) il commediografo mattatore e capodinastia da genitore naturale dei tre mitici De Filippo, Eduardo, Titina, Peppino. Nato in povertà, grazie all'ambizioso talento Scarpetta divenne protagonista della scena d'inizio Novecento. Parallelamente al suo matrimonio ebbe fruttifera relazione con Luisa De Filippo, sarta teatrale nipote di sua moglie. Nel cast con Servillo: Cristiana Dell'Anna, Maria Nazionale, Antonia Truppo, l'omonimo pronipote Eduardo Scarpetta, Gianfelice Imparato, Roberto De Francesco, Iaia Forte, Paolo Pierobon. La scritta "Qui rido io" ancora campeggia incisa sul muro frontale della collinare villa liberty di Scarpetta.

ITALIA "È stata la mano di Dio" di Paolo Sorrentino

AMERICA LATINA di Fabio e Damiano D'Innocenzo - I gemelli premiati con "La terra dell'abbastanza" e "Favolacce", lo definiscono stringatamente «una storia di amore che come ogni storia di amore è un thriller. Siamo estremamente grati ad Alberto Barbera e a tutta la sua squadra per avere voluto "America Latina" in Concorso alla Mostra di Venezia, palcoscenico inseguito con tenacia e ora con responsabilità e umiltà ci rimettiamo allo sguardo degli spettatori». Girato a Latina, il film ha per dichiarato protagonista assoluto Elio Germano, affiancato nel corso della storia da Astrid Casali, Sara Ciocca, Maurizio Lastrico, Carlotta Gamba, Federica Pala, Filippo Dini, Massimo Wertmüller.

Maurizio di Rienzo

L'attore e scrittore sta lavorando su più fronti. Stasera a Vicenza alla Bertoliana rende omaggio a Zanzotto; il 4 agosto sarà in scena a Este con "Mancamento azzurro" e poi c'è il nuovo libro

TERZETTO Vasco Mirandola insieme a Erica Boschiero e Sergio Marchesini per celebrare Zanzotto

Mirandola: «Giochi poetici per il mondo»

TEATRO

Tra presentazioni delle sue ultime fatiche editoriali, letture e spettacoli dedicati a Zanzotto, la poesia non lascia molto tempo libero a Vasco Mirandola. Nell'estate a cavallo della sfida Covid, l'artista con base a Padova gira il Veneto come ambasciatore delle muse: questa sera alla biblioteca Bertoliana di Vicenza propone "Zanzotto racconta" e il 4 agosto è in scena a Este con "Mancamento Azzurro", l'omaggio al porta di Pieve di Soligo nel centenaria della nascita frutto del lavoro con Erica Boschiero e Sergio Marchesini. Invece il 27 agosto a Musile di Piave presenta il nuovo libro "Volevo solo scriverti accanto".

«Il Verso è la parte migliore dell'essere umano, lo avvicina alla divinità»

LO SPETTACOLO

Mirandola e i due musicisti compiono un viaggio a ritroso nella produzione di Zanzotto, alla ricerca di quell'alone "dove i suoni possono dialogare con le parole per portare alla mente, al cuore, quello che la poesia dice ma non dice del tutto". E tentano un'azione avventurosa: rendere in musica la poesia di Zanzotto, la cui straordinaria musicalità è tale, secondo molti, da non poter sopportare nessuna forma di commento sonoro. Tra le raccolte di sue poesie, hanno scelto componimenti che suggeriscono un ritmo o che lasciano parlare il silenzio, "o che volano alto, azzurro, facendoci percepire altri mondi, altri modi di sentire il mondo".

POESIA

«Volevo pubblicare un libro nuovo e mi hanno risposto due case editrici, diverse nello stile. Allora ho pensato di utilizzare ambedue le occasioni». E così sono nate "Cento poesie in Gioco per sostare poeticamente nel mondo" edito da Campi Magnetici, una raccolta di giochi poetici "perché la bellezza immaginarla mi sembrava utile durante una pandemia", e la raccolta "Volevo solo scriverti accanto" (per i tipo di AnimaMundi) che attraversa il dolore della pandemia con il desiderio di "riparare" i viventi. Una ispirazione poetica che per l'artista nasce "dai miei piedi, dalle mie mani, da chi ho vicino, dall'elenco delle cose da fare per sentire che sono vivo e che posso ancora dare, ricevere, come artista e come essere umano, senza farmi travolgere da questo vento di rabbia, di aggressività, di disperazione". Perché Mirandola vorrebbe intervenire sulle "facce da piantati in asso" che racconta la poetessa Mariangela Gualtieri, "vorrei riempirli di qualcosa che li faccia star bene nel mondo, in questo mondo", dice. «Ci sono tante medicine di cui non vedi subito l'effetto - aggiunge - difficile dire cosa entra nel cuore, cosa si fa sangue e pelle, ma noi siamo fatti e creati da tutto ciò che tocchiamo e vediamo, la poesia è un modo diverso di dire, di dirsi, di raccontarsi, di comunicare, passa da altri canali». Secondo l'artista «è la parte migliore di un essere umano, lo avvicina alla "divinità", è un regalo che ti viene dato all'improvviso». E allora il dialogo con lettori e spettatori è negli sguardi e negli applausi da lì passa la strada della meraviglia, dell'invenzione, dell'immaginazione, tutto quello che ci rende migliori».

Giambattista Marchetto

IL NUOVO VOLUME "VOLEVO SOLO SCRIVERTI ACCANTO" SARÀ PRESENTATO IL 27 AGOSTO A MUSILE DI PIAVE

Udine

Mittelfest compie trent'anni di attività

Nel 1991, esattamente 30 anni fa, mentre in Europa cadeva la cortina di ferro che separava l'est e l'ovest del continente, nasceva a Cividale del Friuli (Udine) il Mittelfest, con lo scopo di fare dello spettacolo dal vivo, tra teatro, musica e danza, l'occasione per avvicinare l'Italia, il centro Europa e i Balcani. Il festival compie quest'anno 30 anni e il primo appuntamento con le celebrazioni dell'anniversario avrà luogo oggi, attraverso una serata speciale nella città longobarda, che prevede anche la presentazione di un libro dedicato alla storia e all'evoluzione della manifestazione dalla origini a oggi.

Al Teatro Ristori di Cividale, l'attrice Candida Nieri (Premio Ristori 2015) e il violoncellista Michele Marco Rossi, proporranno in un recital curato da Mario Brandolin e dal direttore artistico del Mittelfest Giacomo Pedini, letture da Magris, Kafka, Ripellino, Némirovsky, musiche mitteleuropee e dialoghi sul palco. Per l'occasione sarà presentato in anteprima il libro «Mittelfest. 30 anni».

Da Gerusalemme alle Marche Avidan in concerto a Pordenone

L'INTERVISTA

La voce di Asaf Avidan, musicista e cantautore israeliano, è sottile come il vento che soffia tra gli ulivi della sua tenuta a Colle San Bortolo, nelle Marche. Con il brano "The Reckoning" il suo nome è esploso nelle classifiche mondiali nel remix che ne fece il tedesco Dj Wankelmut. Nato e cresciuto a Gerusalemme poi trasferitosi a Tel Aviv, da oltre un anno Avidan ha lasciato l'inquietudine della sua terra e ha scelto la tranquillità marchigiana. In questo ambiente emotivo, oltre che geografico, è nato il suo ultimo disco "Anagnorisis" che Avidan porterà in concerto a Pordenone il 31 luglio alla Fiera della Musica di Azzano Decimo. Dieci canzoni. «Ero appena arrivato in Italia, avevo da poco compiuto 40 anni, attraversavo un momento complesso di solitudine e introspezione, ero pieno di domande, quello che in realtà poi ci ha riguardato tutti nei mesi di pandemia».

Il nome del disco rimanda all'agnizione greca. Di che rivelazione si è trattato?

«Avevo letto la Poetica di Aristotele, in cui si fa riferimento all'agnizione, ovvero il momento (nel teatro greco) di riconoscimento di sé e della propria identità da parte di un personaggio. Ma questo funziona nel teatro, non nella vita. Il dramma è la versione semplificata della realtà, che invece è sempre contraddittoria, falsa».

Perché ha scelto l'Italia, c'è un'affinità tra gli ulivi che ha lasciato a Gerusalemme e quelli di cui si occupa nelle Marche?

«In effetti ora sono un contadino, mi prendo cura della tenuta, degli alberi e delle piante. E questo mi sembra dia valore al mio alzarmi ogni giorno e respirare. Provengo da una famiglia interrotta, mio padre se ne andò che ero giovane. In generale le famiglie ebraiche sono molto poco allargate, perché discendono da esuli sopravvissuti. Nelle Marche ci sono arrivato per caso, mi ci hanno portato degli amici di famiglia, quando venivo a trovarli rimanevo colpito, sono la classica famiglia italiana, allargata e rasserenante. Per me fu trovare la quiete e la bellezza. Comprai un casa, poi ho incontrato la mia ragazza. Qui le colline sono verdi, quelle che in Israele agogniamo. Sono cresciuto a Gerusalemme, una città in cui la pesantezza è nell'aria, in cui il senso simbolico di città santa è preso in maniera realistica, dove si vive la sensazione di essere costantemente sull'orlo dell'esplosione».

Dopo aver lavorato con Wim Wenders (che ha girato il video proprio del brano Anagnorisis) sta scrivendo qualcosa di nuovo?

«Ho scritto la colonna sonora di un film (produzione francese) ancora non uscito. È curioso che me lo chieda, proprio oggi sono sceso in sala prove senza alcuno scopo, non per provare i concerti con la band, solo per suonare per me. Non so mai quando e come arrivino le canzoni, cerco solo di essere pronto. Però ho l'impressione che ci sia qualcosa che necessita di trovare espressione, vedremo».

Cosa proporrà in concerto?

«Quasi tutto il nuovo disco ma anche brani noti. Mi fido molto del pubblico e della sua capacità di compiere un viaggio con me, anche se impegnativo, ci sarà tanta energia ma l'intero spettro delle mie emozioni».

Valentina Silvestrini

AZZANO DECIMO Asaf Avidan, unica data per un concerto in Italia

L'accordo

Fondazione Cini e Regione per il turismo culturale

Nasce una nuova alleanza strategica e culturale allo stesso tempo. Fondazione Cini con la regia di Renata Codello (nella foto) e la Regione Veneto hanno deciso di andare a braccetto grazie ad un accordo di collaborazione che darà i suoi frutti nel corso del tempo. Un passaggio senza dubbio importante che unisce una delle maggiori istituzioni culturali a livello nazionale e internazionale con la progettualità dell'Amministrazione regionale. È questo il senso di un progetto di legge (primo relatore il consigliere regionale Francesca Scatto) che sarà approvato oggi durante la seduta del parlamento veneto a Palazzo Ferro Fini. Nella sostanza nelle casse della Fondazione a San Giorgio arriveranno 150 mila euro per progetti e attività di valenza culturale, consentendo così non solo una sinergia tra le due istituzioni, ma anche l'avvio di una vera e propria programmazione culturale annuale. «Si tratterà di progettualità - dice nella premessa alla proposta di legge - della Fondazione per iniziative di valorizzazione di Venezia e del suo patrimonio materiale e

immateriale, naturalistico e ambientale, con valenza di rilancio culturale della città e della laguna, richiamo di turismo di qualità, sensibilizzazione e formazione del pubblico, anche con forme di interazione con le istituzioni educative e universitarie». Insomma, un quadro di collaborazione che prende spunto dalle celebrazioni per i 1600 anni dalla fondazione di Venezia e che poi proseguirà negli anni a venire. «Tutte le figure rappresentative delle istituzioni presenti a Venezia - si dice ancora - sono rappresentate per statuto nel Consiglio generale della Fondazione. Una istituzione di peso, storia, tradizione, prestigio internazionale, impegno culturale straordinario e poliedrico. Non è neanche un caso che la storia della Regione Veneto, e ancor più quella delle regioni, sia legata alla Fondazione Cini che il 20 giugno del 1972 ospitò il primo incontro dei Presidenti dei Consigli regionali d'Italia». Ora giunge questo accordo che da un lato rinsalda i legami tra le due istituzioni, ma che ora li vedrà collaborare dal punto di vista culturale.

P.N.D.

Il gruppo Koelliker sfrutta la transizione energetica e, con la sua esperienza, rilancia per affermare nuovi brand. Cinque inediti marchi zero emission nativi in Cina e Usa. Vendita di auto ma soprattutto servizi, sfruttando le potenzialità on line

KGen

AMBIZIOSA A fianco la Aiways U5, lunga 4,68 metri ha una grande abitabilità. Il motore elettrico è da 150 kW e la batteria da 63 kW, ha circa 400 km di autonomia

IL PROGETTO

Distributore di mobilità

Non più un distributore di automobili, ma di mobilità. La Koelliker è pronta a questo passaggio epocale con KGen, un progetto per portare in Italia 5 nuovi marchi, tutti elettrici, e un approccio diverso per affrontare un mondo che cambia e ha bisogno di cambiamento. «Abbiamo l'ambizione di creare un portafoglio di prodotti elettrici completo, che vada dalla supercar al suv, dal crossover da città e ai mezzi commerciali. Li siamo andati a creare in tutto il mondo e li abbiamo trovati in Cina e California»

A parlare è Luca Ronconi, amministratore delegato dal 2014 che ha guidato l'azienda fuori dalle secche e oggi le fa voltare pagina portando sotto le Alpi una manita di marchi dal nome più o meno sconosciuto: Aiways, Karma, Maxus, Seres e Weltmeister.

INFATICABILE A fianco il nuovo Maxus eDelivery 3 È disponibile in versione passo corto o lungo, con una portata da 865 kg fino a 990 kg In basso la Seres 5

IL CALIFORNIANO

In rigido ordine alfabetico, ma non di apparizione. Il primo ad arrivare infatti è Seres, startup nata in California come SF Motors e presto entrata nel gruppo cinese Sokon, con due suv. Il primo è la Seres 3 ed è lunga 4,38 metri con una potenza di 120 kW, una batteria da 53,6 kWh e un'autonomia di oltre 300 km. Il secondo è la Seres 5, lunga invece 4,7 metri con una versione a trazione posteriore da 255 kW e una integrale da 510 kW (leggansi: 694 cv) capace di prestazioni da supercar (250 km/h, 0-100 km/h in 3,5 s.). L'autonomia arriva a 435 km e ci sarà anche una versione range extender con batteria da 35 kWh e motore 1.5 a benzina da oltre 500 km. Il motore e il sistema di infotainment sono firmati da Huawei e ci sono altre grandi firme nel bouquet dei nuovi prodotti di Koelliker tra cui partner tecnologici come CATL e Samsung per le batterie oltre a Bosch, Tencent, Foxconn e anche Baidu che si è occupata di sviluppare il sistema di guida autonoma di livello 4 della Weltmeister. Il nome tedesco ne misura le ambizioni ("campione del mondo"), ma si tratta di un costruttore di Shanghai e il suo primo modello EX-5 è un crossover dotato, tra l'altro, di un avanzato sistema di connettività Xiaomi.

Ricco di suggestioni anche il marchio Aiways il cui nome è una crasi tra ways ("vie" o "modi", in inglese) e AI, che come sigla si riferisce all'intelligenza artificiale e in cinese vuol dire "amore". Il primo modello si chiama U5, è un crossover lungo 4,68 metri provvisto, grazie alla piattaforma a skateboard, di una grande abitabilità. Il motore è da 150 kW e la batteria da 63 kWh si ricarica dal 20% all'80% in 35 minuti per un'autonomia di 400 km. A chiudere il quintetto agli estremi opposti pensano Maxus e Karma.

L'OFFERTA INCLUDE I VEICOLI PIÙ DIVERSI DAI MODELLI CON LE PRESTAZIONI PIÙ ESUBERANTI AI VEICOLI COMMERCIALI

AFFASCINANTE COUPÈ

Nel primo caso, si tratta del marchio di veicoli commerciali di SAIC (il più grande costruttore cinese) con il furgone elettrico eDeliver; nel secondo di un'affascinante coupè 4 porte denominata GS-6, disponibile sia in versione range extender sia completamente elettrica per un'autonomia massima di 575 km. Lo stile è originariamente opera di Henrik Fisker, già designer di BMW, Ford e Aston Martin e anche in questo caso la proprietà è cinese (Wanxiang Group), ma le origini sono californiane e lo è anche la fabbrica dove il 70% delle operazioni si svolge manualmente, con modalità quasi artigianali. Contenuti dunque di alto livello, necessari ma non sufficienti per essere quello che Koelliker con KGen mira ad essere.

«Noi vogliamo essere un hub di soluzioni. Che non è solo una questione semantica – precisa Ronconi – ma sostanziale: vogliamo creare un'offerta completa di mobilità per il cliente. E questo evidentemente non riguarda solo i prodotti, ma i servizi che saranno molto più numerosi di quelli a cui siamo abituati». Il riferimento è, prima di tutto, alla rete di vendita e assistenza, ma di questo uno come Koelliker non ha certo paura, viste l'esperienza commerciale e la conoscenza degli attori sul territorio e visto anche che oltre 10 anni fa fu proprio Koelliker a commercializzare in Italia le prime elettriche e ibride plug-in di Mitsubishi.

FINANZA E RICARICA

In secondo luogo vengono i servizi finanziari e di ricarica. E anche in questo caso si parla di grandi firme: Enel X e Santander non hanno bisogno di presentazioni. «L'idea è mettere il cliente al centro e metterlo in condizione di fare la scelta migliore». Dunque libertà di andare dal concessionario (15, al momento, ma con molti più punti assistenza) che diventerà un consulente di mobilità, o fare tutto attraverso la nuova piattaforma di commercio elettronico dalla poltrona di casa scegliendo la configurazione, il finanziamento, la permuta dell'usato e persino richiedendo la prova e la consegna a domicilio. Dunque nessuna imposizione per dare al cliente un'esperienza tradizionale, digitale o ibrida; sia esso privato, aziendale o pubblico. «Noi dobbiamo rassicurare e consigliare» conclude Ronconi il quale sa che sta mettendo in moto una macchina complessa e che deve essere ben rodata per essere affidabile e giungere sicura a destinazione.

Nicola Desiderio

Da "Bepi" a Luigi la grande dinasty degli importatori

PIONIERI

Nato a Milano nel 1916, ma cresciuto professionalmente a Torino dove a soli 21 anni imboccò la strada che avrebbe percorso per tutta la vita, aprendo in società con un amico un'«Agenzia di automobili» specializzata nella realizzazione di vetture di lusso "vestite" dai grandi carrozzieri piemontesi su telai italiani (Alfa, Fiat e Lancia) e stranieri, Wolfram Koelliker detto Bepi si è ritagliato un posto significativo nella storia dell'auto italiana nel dopoguerra, con la fondazione della "Compagnia generale Auto Spa" e il successivo trasferimento definitivo nella città d'origine. Qui il geniale e visionario imprenditore ha saputo coniugare la passione per il lusso – meglio se "made in England", come conferma l'avvio (1950) dell'import e vendita dei marchi Rolls Royce a Jaguar, poi seguiti da altri tra cui anche Aston Martin – con la concretezza del businessman di razza, iniziando a costruire la futura leadership delle importazioni in un mercato in cui la presenza straniera era quasi irrilevante.

ESCLUSIVITÀ E CONCRETEZZA

Nel 1957 fonda la "Bepi Koelliker Automobili" che l'anno dopo diventa importatore esclusivo del gruppo Rootes (con gli ormai scomparsi brand Hillman, Sunbeam, Humber e Singer), conquistando la stessa qualifica nel decennio successivo per Jaguar e Daimler, Mg e Triumph, oltre che per i marchi Mini e Austin del gruppo Leyland.

L'esclusività british sposa la concretezza "proletaria" con l'accordo per vendere in Italia le vetture sovietiche Zaz e Moskvitch, importate in circa 15.000 esemplari, mentre la passione per le auto di lusso trova espressione in numerosi allestimenti speciali destinati alla clientela italiana più esigente.

A metà degli Anni 70 il figlio di Bepi, Luigi, entra in azienda iniziando una carriera dirigenziale destinata a portare frutti copiosi a quello che è ormai diventato un vero e proprio impero senza frontiere, coronato nel '79 dalla conquista del mandato come distributore italiano della giapponese Mitsubishi.

PROTAGONISTA A fianco un giovane Luigi Koelliker, figlio di Wolfram, fondatore della storica azienda Sopra la Karma GS6

IL FIGLIO DEL FONDATORE HA ALLARGATO GLI ORIZZONTI "INGLESI" TRATTANDO CASE USA ED ORIENTALI

Buon sangue non mente, e il nuovo numero non tarda a dimostrare di avere ereditato dal padre, scomparso nel gennaio 1981, la capacità di guardare avanti e di pensare in grande: nel 1983 inizia la distribuzione esclusiva della Seat, contribuendo alla sua affermazione italiana con oltre 480.000 unità vendute in otto anni, prima di cedere l'attività al gruppo Volkswagen che nel frattempo aveva acquisito il marchio spagnolo.

GENIALE INTUIZIONE

Gli anni 90 si aprono nel segno degli Usa, con l'ingresso nella "scuderia" di Jeep e Chrysler, seguito dalla geniale intuizione dell'auto coreana che in poco più di un decennio porta alla corte di "Re Luigi" i marchi Hyundai, Kia e SsangYong. Il resto è storia di oggi, con il progetto Kgen che, in collaborazione con Enel X, Santander e Microsoft, si affida a cinque brand cinesi specialisti dell'auto elettrica per fare del gruppo Koelliker un protagonista anche nell'era della nuova mobilità.

Giampiero Bottino

FAVOLOSI AZZURRI LA STORIA SIETE VOI

Miressi, Ceccon, Zazzeri, Frigo Storico argento della 4x100 s.l.

▸Dall'appassionato Nba all'artista: è la nuova generazione del nuoto

L'IMPRESA

TOKYO Storia, sogno, meraviglia, favola. Leggenda. Sono le parole che usano Nicolò Martinenghi e i ragazzi della 4x100 azzurra. E nessuna risulta fuori luogo perché sono tutte sinonimo delle due imprese che illuminano la giornata azzurra a Tokyo. L'Aquatics Centre, quando in Italia è ancora notte, brilla soprattutto d'argento grazie ad Alessandro Miressi, Thomas Ceccon, Lorenzo Zazzeri e Manuel Frigo. Solo la corazzata statunitense, con il cannibale Caeleb Dressel, riesce a tenersi alle spalle gli azzurri. Mai l'Italia olimpica era andata a medaglia con la 4x100 stile libero e solo in un'altra circostanza aveva portato la staffetta sul podio dei Giochi. Era il 2004 e ad Atene Massimiliano Rosolino, Filippo Magnini, Simone Cercato ed Emiliano Brembilla ricoprirono di bronzo la 4x200. Ma, al di là del risultato clamoroso, colpisce come questi ragazzi lo abbiano raggiunto. Con carattere, rimontando e poi controllando senza paura il ritorno dell'Australia e del Canada. La lezione dei mondiali di Gwangju ha dato i suoi frutti (in acqua, allora, c'erano Miressi e Condorelli, che in Giappone ha nuotato in batteria, ma la costruzione del gruppo era avviata). Lì era arrivato un amaro quarto a 17 centesimi dal podio. La sconfitta che fa crescere (l'età media dei quattro medagliati è di 23 anni), lo si era capito già dagli Europei di Budapest dove il quartetto è volato fino al bronzo, dietro Russia e Gran Bretagna: 3:11.87 il tempo nuotato l'11 maggio scorso, 3:10.11 quello di ieri con tanto di record italiano abbassato di 19 centesimi. E il primato nazionale era quello che avevano riscritto loro, 24 ore prima, per prendersi il posto nella finale d'Tokyo.

I QUATTRO MOSCHETTIERI

«Abbiamo fatto un pezzo di storia», esulta Miressi, la stellina del gruppo. Torinese, classe 1998, è primatista italiano dei 100 metri e ha nel curriculum già un oro e un argento europeo individuali nei 100 sl. Anche se, a livello internazionale, il lungagnone di Torino – è alto quasi due metri - è stato protagonista anche sui 400. Con l'altezza che si ritrova si sarebbe visto bene anche nella Nba, di cui è grande appassionato con un conflitto di colori: è tifosissimo dei Boston Celtics ma ha una passione sfrenata per Michael Jordan. O meglio: per le sue scarpe. «Appena posso vado a comprarmi due o tre paia di Air Jordan», è il suggerimento per investire (parte) del premio per la medaglia. Che invece Ceccon userà come base per comprare casa a Verona. Lui è di Thiene, ma a Verona si allena al Centro federale, spalla a spalla con Federica Pellegrini. Ha 20 anni e una carriera che può regalare soddisfazioni soprattutto per la sua poliedricità: veloce nello stile libero, ottimo dorsista, competitivo nella farfalla. E, tirando le somme, ideale anche per le gare miste. Vista la giovane età un talento che può fare le fortune dell'Italnuoto. Zazzeri è l'artista del gruppo e non in senso metaforico. Perché il fiorentino, classe 1994, è ben noto sui social. Non come Lorenzo Zazzeri, ma come Zazzart. Anni fa ha anche esposto alla Biennale di arte contemporanea della sua città. I soggetti delle opere? Kobe Bryant e Gregorio Paltrinieri. I prossimi modelli saranno un po' più...vicini. «Voglio preparare un quadro iperrealistico che ci raffiguri. E farne quattro copie in modo che ognuno di noi possa tenerlo come ricordo». In vasca è più concentrato sulle staffette che sulle prove individuali. Fuori ha ambizioni sempre maggiori. «Il sogno è aprire uno studio tutto mio per sporcare e dipingere tele sempre più grandi». E poi c'è Manuel Frigo da Cittadella che per nuotare al meglio ha tagliato anche i baffi a cui teneva tanto. Sorride quando sente parlare i compagni. Poi se gli si chiede come intende spendere il suo di premio risponde: «Boh, io sono uno normale, mica come questi...».

ZAZZERI SUI SOCIAL È NOTO COME L'ARTISTA ZAZZART «RAFFIGURERÒ QUESTA IMPRESA IN UN QUADRO IPERREALISTA»

FELICITÀ
Nicolò Martinenghi, varesino, 21 anni, esulta dopo la conquista del suo primo podio olimpico

BRONZO PESANTE PER MARTINENGHI NEI 100 RANA DI PEATY «NEL 2024 LO BATTO, IO SARÒ PIÙ MATURO, LUI TROPPO IN LÀ...»

MESSAGGIO A PEATY

Prima della 4x100, l'Italia aveva però già esultato con Nicolò Martinenghi, bronzo nei 100 rana vinti dal fenomeno Adam Peaty e con il secondo posto dell'olandese Kamminga che ha confermato in toto l'ordine dei tempi di ingresso in finale. La consacrazione per Tete, 22 anni il prossimo 1 agosto, che si è sempre ritrovato addosso l'etichetta di enfant prodige ma che aveva bisogno del grande risultato per

Manuel e Thomas, stile veneto «Per il podio sacrificato tutto»

I PROTAGONISTI

La medaglia d'argento vinta dall'Italia a Tokyo nella staffetta 4x100, parla per metà in veneto. Vicentino di Thiene è Thomas Ceccon, padovano di Cittadella, Manuel Frigo. Per Frigo, chiamato solo come componente della staffetta, la soddisfazione è immensa. «Per me era impensabile soltanto tre anni fa essere qui e ora arriva addirittura una medaglia d'argento – ha detto pochi minuti dopo la gara - . È semplicemente fantastico quello che abbiamo realizzato. Questa medaglia mi ripaga per tutto il duro lavoro fatto. Per questo podio ho sacrificato veramente qualsiasi cosa... Mi sono perfino tagliato i baffi». Più felice di lui, se possibile, suo padre Danilo. «Eravamo davanti al televisore in piena notte con mia moglie per seguire la staffetta - racconta -. Poi quando abbiamo visto che l'Italia è arrivata seconda, ho mandato a mio figlio un messaggio esultante: "Manuel cosa hai fatto?" Siamo orgogliosi di lui».

Tesserato per il Team Veneto, Manuel ha iniziato a praticare il nuoto da piccolissimo nella piscina di Rosà, seguito dal tecnico Claudio Priamo. «La crescita di Manuel come atleta è stata graduale – dice - non ha mai cercato di fare il passo più lungo della gamba, che per come la vedo io è il sistema più corretto per progredire. Non solo come nuotatore, ma anche come persona. L'ho allenato fino al 2019, poi è andato a Roma dove lo segue Claudio Rossetto. Sono sempre in contatto con lui, è anche venuto a trovarmi a Merano, dove mi sono trasferito per motivi di lavoro. Come in semifinale a Manuel è stata affidata la delicatissima ultima frazione, che

IL PADOVANO: «UNA MEDAGLIA IMPENSABILE SOLO TRE ANNI FA». IL VICENTINO: «UNA EMOZIONE UNICA»

PUGILATO, TESTA AI QUARTI E ORA "VEDE" IL PODIO

Irma Testa nel match degli ottavi di finale del pugilato (categoria pesi piuma) ha battuto Michaela Walsh. Domani affronterà Caroline Veyre. Se vincerà avrà la certezza delle semifinali e quindi di una medaglia: nel pugilato olimpico vengono assegnati due bronzi.

148 il totale fino a ieri dei positivi al Covid ai Giochi Gli atleti sarebbero solo 3

JUDO, BASILE DALL'ORO DI RIO ALL'ELIMINAZIONE

Fabio Basile finisce subito fuori dalle Olimpiadi di Tokyo 2020. L'azzurro, oro del judo negli ultimi Giochi olimpici di Rio, ha perso al primo turno della nuova categoria (-77 chili) con il coreano An Changrim, al golden score.

DA APPLAUSI Da sinistra, i membri della staffetta 4x100 stile argento olimpico a Tokyo: Miressi, Ceccon, Zazzeri e Frigo

la consacrazione. E lui è il primo a saperlo: «Ho sempre vinto in circostanze semi-importanti. Poi ogni volta che c'è stato il grande appuntamento, per varie ragioni, ho fatto fatica». Decisivo in tal senso il lavoro con il mental coach Lorenzo Marconi, ispirandosi ai monaci tibetani. Non è un caso che ci sia della filosofia nelle parole del ranista di Varese. «Non ho scelto io la rana, è stata lei a scegliere me», racconta. Che però ha scelto anche un mostro come Adam Peaty. «Eh ma nel 2024 io avrò qualche anno in più e lui qualcuno di troppo». Appassionato di moda grazie al lavoro del papà orafo ha una certa propensione al metallo pregiato. Capito Peaty?

Gianluca Cordella

RUOLO CHIAVE Manuel Frigo, una prova perfetta la sua da ultimo frazionista della steffetta 4x100 stile libero

è sempre determinante - prosegue il tecnico - ha nuotato benissimo, non ha sbagliato nulla, si è visto dopo due bracciate che avrebbe fatto una grande prova, era sciolto, fluido, concentrato».

ENERGIE MENTALI

Per Thomas Ceccon invece le Olimpiadi potrebbero riservare altre soddisfazioni. Si è infatti qualificato per la finale dei 100 dorso con il quarto miglior riscontro cronometrico prima di contribuire in modo determinante allo storico secondo posto della staffetta veloce: «Non è stato facile ritrovare le energie - dice - in particolare quelle mentali, ma conquistare questa medaglia è un'emozione unica».

Alberto Zuccato

Tutte contro la Ledecky Pellegrini in extremis

Federica Pellegrini

NUOTO

TOKYO La giornata del nuoto è iniziata con una guerra stellare nei 400 sl tra l'americana Ledecky e la Titmus. L'australiana ha schiantato la regina, mentre il suo allenatore, schiantava la ringhiera della tribuna per la felicità. E le nostre? Attesissima Federica Pellegrini, l'unica italiana a conquistare un oro olimpico nei 200. Abbiamo aspettato che ai 100, tutt'al più ai 150 metri Fede cambiasse marcia, producendosi nel suo letale allungo, e invece... «Sarà una salita difficilissima», ha detto, la sua rincorsa alla finale. È passata in extremis, col penultimo tempo utile, alla semifinale che si è disputata nella notte. Qualche ora più tardi la Quadarella ha fatto il suo entrando in finale dei 1500 col quarto tempo, sei secondi e mezzo meglio del crono di Budapest, ma anche qui, a mezza vasca di distanza dalla mostruosa e arrabbiata Ledecky.

SCHERMA

GAROZZO ARGENTO DI RABBIA

Daniele cede l'oro nel fioretto all'outsider Cheung: «Sconfitta difficile da digerire»

TOKYO Il frutto di una finale persa o un alloro che ti consegna alla storia. L'argento conquistato a Tokyo da Daniele Garozzo è la classica medaglia... dalle due facce. Lui, al momento, la vede nel primo modo, «ma so che tra qualche giorno sarà un argento splendente». Le statistiche del fioretto invece la collocano dalla parte opposta.

Guadagnarsi la finale individuale alle Olimpiadi per due edizioni di seguito – il siciliano di Acireale fu oro a Rio cinque anni fa – era un'impresa che non riusciva dai tempi del mito Nedo Nadi, che la realizzò nel 1912 e nel 1920, prima e dopo la Guerra Mondiale che cancellò i Giochi di Berlino 1916. Le lacrime di Daniele al termine dell'assalto perso contro l'avversario di Hong Kong, Cheung Ka Long, fanno il paio con quelle di domenica della sua fidanzata Alice Volpi che, sempre nel fioretto, la medaglia l'aveva solo sperata, prima di perdere la finale per il terzo posto contro la russa Korobeynikova.

CINQUE ANNI FA

Come cambiano le cose. A Rio erano tutti e due sorridenti: lui per l'oro vinto in pedana e lei in tribuna, dopo aver sofferto e tifato per tutto il tempo. Ma siccome l'unione fa la forza, Alice anche ieri ha messo da parte la sua delusione e si è presentata all'arena Makuhari per sostenerlo. «E' fantastica, pure oggi ha tifato per me dalla tribuna – dice Garozzo – E' stata sfortunata anche lei, ma sono sicuro che nei prossimi anni regalerà all'Italia grandissime soddisfazioni».

Quando Daniele dice "anche lei" si riferisce ai crampi che prima hanno messo in pericolo il suo torneo, durante l'assalto con il francese Lefort, e poi lo hanno condizionato in finale. «Ma non ho perso per questo. Lui era super in forma, ha imposto il suo ritmo, devo ammetterlo». L'onestà di Garozzo, quella di un medico. Titolo che presto affiancherà alle medaglie olimpiche.

Iscritto all'Università di Tor Vergata, gli mancano pochi esami alla laurea. Un futuro dopo la scherma che, dunque, potrebbe non essere banale. Al punto da "rubare" spazio anche alla notte dello Stadio Olimpico che ha dato il via ai Giochi, come testimoniato dalla foto del nuotatore azzurro Matteo Restivo, che ha postato sui social uno scatto insieme a Garozzo con questa didascalia: «I veri studenti di medicina siamo io e Daniele, a parlare di esami e della tesi subito prima della cerimonia di apertura delle Olimpiadi di Tokyo».

DUE DESTINI

Il destino suo e quello di Alice sono adesso intrecciati una volta di più. Perché l'unico modo per lasciarsi alle spalle la delusione di aver chiuso i rispettivi tornei con una sconfitta è quello di rifarsi con la prova di squadra.

Giovedì tocca alla Volpi, domenica sarà la volta di Garozzo. «Speriamo di andare a medaglia, sarebbe il miglior modo per non pensare più a quello che è successo ma il mondo della scherma però è cambiato, non è più quello di una quindicina di anni fa, si è globalizzato. Vincere sempre non è scontato». Ne sa qualcosa la scherma italiana tutta che chiude questo giro di prove individuali con due argenti che forse sono un po' meno di quanto ci si potesse aspettare alla vigilia, visti i nomi ai nastri di partenza. Ciononostante, con quella di Garozzo diventano 127 le medaglie portate all'Italia da questo sport. Nessun'altra disciplina ha contribuito nello stesso modo.

G. Cor.

LA TESTA GIÀ ALLA PROVA A SQUADRE: «LA SCHERMA SI È GLOBALIZZATA, OGGI VINCERE NON È SCONTATO»

Diana perde per un piattello «Brucia, ma a Parigi ci sarò»

TIRO A VOLO

TOKYO La dea della caccia non smette di frantumare piattelli e di calcare il podio olimpico. Cinque anni dopo, mamma Diana Bacosi è ancora sulla linea di tiro a duellare con atlete più giovani di lei. Ha 38 anni, un figlio di 12, ma non ne vuol sapere di mollare. Così l'argento dello skeet che le penzola al collo ha un sapore ancora più bello dell'oro di Rio 2016. «Avevo voglia di confermarmi, di far vedere che sportivamente ho ancora tanto da fare. Sono seconda, ho perso l'oro per un piattello, ma sono più che soddisfatta». La tiratrice nata nel 1983 a Città della Pieve, cresciuta a Cetona, in provincia di Siena, e oggi residente a Pomezia, dedica la medaglia a tutti gli italiani «perché conoscendo i nostri caratteri abbiamo sofferto tanto il non poter stare insieme. Abbiamo resistito e ora ci meritiamo di ripartire».

Ripartenza è stata la parola chiave per una tiratrice che durante il lockdown ha rischiato di andare in tilt: «Mi sono bloccata, non riuscivo a ritrovare la gioia nell'andare all'allenamento. Avevo paura di contagiare mio figlio». Sì, perché il più grande tifoso di Diana è Mattia, che dall'Italia ha seguito tutti i colpi della madre. Sport e maternità sono andati sempre a braccetto per la Bacosi. «Da quando è nato mio figlio, lui è venuto primo di tutto, quindi durante la sua infanzia stare lontano da casa mi è pesato, perciò ho cercato di limitare le assenze. Ora è cresciuto, non è più un bambino, capisce che la mamma deve dedicare tanto tempo all'allenamento».

D'ARGENTO Diana Bacosi, battuta di un soffio

CAINERO OUT

Eccellente in qualificazione, la Bacosi ha perso l'oro, finito al collo della statunitense Amber English, negli ultimi dieci piattelli della finale: «Non riuscivo a concentrarmi, forse perché ho pensato troppo alla vittoria». Cinque anni fa in terra carioca l'Italdonne dello skeet fece doppietta, stavolta in finale c'era solo la dea Diana, perché Chiara Cainero non è entrata nelle migliori sei: «Mi è dispiaciuto per lei, ma mi ha fatto tanto piacere che sia venuto subito ad abbracciarmi al termine della finale». Quello che all'apparenza può sembrare uno sport poco fisico e di sola concentrazione mentale, in realtà nasconde insidie che vanno gestite preparandosi nel migliore dei modi: «Ogni volta che c'è una competizione l'atleta porta in gara sé stessa, rivivendo la sua vita nel gesto tecnico». Le prime cose che farà al rientro in Italia saranno «riabbracciare mio figlio e mangiarmi un piatto di pasta», dopodiché la testa sarà rivolta a Parigi 2024, perché di smettere non c'è alcuna voglia: «Il tiro è una sfida all'ultimo colpo, non puoi abbandonarlo».

Mario Nicoliello

LA BACOSI NON RIESCE A CONFERMARE L'ORO DI RIO: «ADESSO VOGLIO SOLO ABBRACCIARE MIO FIGLIO»

AVANZA FOGNINI, KO NEL DOPPIO ERRANI-PAOLINI

Fabio Fognini è agli ottavi di finale del torneo di tennis delle Olimpiadi di Tokyo. Lorenzo Sonego e Lorenzo Musetti sono eliminati da Mektic e Pavic. Avanza agli ottavi anche Camila Giorgi. Ko la coppia composta da Sara Errani e Jasmine Paolini.

PALLAVOLO, AZZURRI SCONFITTI 3-0 DALLA POLONIA

È arrivata la prima sconfitta per l'Italia nel torneo di pallavolo maschile: il sestetto allenato da Gianlorenzo Blengini ha perso con la Polonia per 3-0 (25-20, 26-25, 25-20). Nel prossimo turno, mercoledì 28 luglio, alle ore 12.40 gli azzurri affronteranno il Giappone.

Intervista **Filippo Ganna**

«GIOCHI IN SALITA MA IO VADO FORTE»

Strada e pista, il campione del mondo è pronto a sdoppiarsi «La crono non ha pianura, spero di sentire il calore dei tifosi»

FENOMENO
Filippo Ganna, ciclista su strada e pista, campione del mondo a cronometro, alla seconda partecipazione ai Giochi olimpici. Nato a Verbania il 25 luglio del 1996, alto 1,93 per 82 kg
(foto GETTY)

Il gioco del medagliere pre-olimpico ha avuto una costante: quando si trattava dell'Italia la certezza del pronostico era un podio per Filippo Ganna nella prova a cronometro. Ovvio: l'azzurro, al secondo viaggio olimpico dopo Rio 2016, è campione del mondo in carica della specialità, qualcosa varrà. Ma per il ciclista di Verbania – che a Tokyo si sdoppierà tra strada e pista, dove lotterà per una medaglia anche nell'inseguimento a squadre - non sarà una prova facile per via del percorso poco adatto a un passista puro (e alla sua stazza): un tracciato di 22,1 chilometri con 423 metri di dislivello da percorrere due volte fino al traguardo del Fuji International Speedway.

Ganna, preoccupato da tutti questi addetti ai lavori che già la vedono con la medaglia al collo?

«Direi di no, i pronostici fanno parte del gioco. Non mi metto pressione. Mi sto avvicinando alla gara (in programma domani, ndr) con tranquillità».

Le sensazioni mentali sono buone. E quelle fisiche?

«Se me lo chiede oggi dico benissimo. Poi domani (oggi, ndr) chiudono le strade e finalmente avremo modo di provare il percorso...».

Che non le piace troppo...

«È una cronometro che non ha pianura. Non ci sono vere salite, è vero, però è tutto un saliscendi. Non è una prova così scontata».

Con la pressione di rappresentare l'Italia alle Olimpiadi?

«Ma no, sono abbastanza realista. È vero che ai Giochi si respira un'aria particolare, ma quando sali in sella comincia una gara. E una gara è una gara. Io ci metto sempre lo stesso impegno. L'importante è sapere di avere dato il massimo».

Il caldo potrà essere un fattore?

«Sicuramente se continua come in questi giorni qualcuno potrà pagare. Ma ora dicono sia in arrivo un'ondata di maltempo, si parla addirittura del tifone. Sono tutte incognite che si aggiungono alla corsa».

Che, maltempo permettendo, avrà il calore dei tifosi.

«Sarà bellissimo. È stato un vero peccato vivere la cerimonia inaugurale senza pubblico. Invece le immagini che abbiamo visto in tv della gara in linea, sia femminile che maschile, sono state pazzesche. Spero che la cornice sia tanta anche per noi. Se poi ci scappa anche un boato per la mia vittoria è ancora meglio».

A Rio si è cimentato solo con la pista. Come cambia l'approccio?

«Nel mio caso direi che è abbastanza simile. Non sono uno che pensa a lunga gittata. Riesco a schermarmi per affrontare una gara per volta. Ora bisogna portare a casa quest'oretta di crono, poi penseremo a quei 3 minuti e 40" in pista».

Sommando tutto: Ganna scommette sulla cronometro o sulla pista?

«Io preferisco pedalare che scommettere. E allora pedaliamo, pedaliamo. E forte, anche».

Gianluca Cordella

Il programma

LE FINALI

● Finali di gara — ITALIANI IN GARA

DISPUTATE NELLA NOTTE
Triathlon, Scherma, Canoa, Nuoto, Softball

MARTEDÌ 27

PALLANUOTO
08:30
Maschile
ITALIA - Grecia

CANOA
● 09:00
Femminile Kayak k1
Stefanie Horn (eventuale)

VOLLEY
09:25
Femminile
ITALIA - Turchia

JUDO
10:51
Semifinali Maschile -81kg
Christian Parlati (eventuale)
● 11:08
Finale Bronzo Femminile -63kg
Maria Centracchio (eventuale)
● 11:28
Finale Oro Femminile -63kg
Maria Centracchio (eventuale)
● 11:39
Finale Bronzo Maschile -81kg
Christian Parlati (eventuale)
● 11:59
Finale Oro Maschile -81kg
Christian Parlati (eventuale)

SCHERMA
● 11:30
Finale Bronzo femminile spada a squadre
ITALIA (eventuale)
● 12:30
Finale Oro femminile spada a squadre
ITALIA (eventuale)

NUOTO
12:00
Maschile 100m stile libero (batterie)
Alessandro Miressi, Thomas Ceccon

NUOTO
12:00
Maschile staffetta 4X200m stile libero(batterie)
ITALIA
12:00
Maschile 800m stile libero (batterie)
Gregorio Paltrinieri, Gabriele Detti

GINNASTICA ARTISTICA
● 12:45
All-Around a squadre
ITALIA

BASKET 3X3
10:25
Femminile
ITALIA-ROC
13:30
Femminile (primo quarto di finale)
ITALIA (eventuale)
14:50
Femminile (secondo quarto di finale)
ITALIA (eventuale)

MERCOLEDÌ 28

SURF
● 01:00
Femminile Finale Bronzo
● 01:45
Femminile Finale Bronzo

CANOTTAGGIO
● 02:18
Doppio femminile
Alessandra Patelli, Chiara Ondoli
● 02:30
Doppio maschile
● 02:50
Quattro senza femminile
● 03:10
Quattro senza maschile
Matteo Castaldo, Bruno Rosetti, Matteo Lodo, Giuseppe Vicino
04:18
Singolo
Gennaro Di Mauro

SURF
● 02:30
Femminile Finale Oro

SURF
● 03:15
Maschile

NUOTO
03:30
Maschile 200 metri stile libero semifinale
● 03:41
Femminile 200 metri stile libero
Federica Pellegrini (eventuale)
● 03:49
Maschile 200 metri farfalla

RUGBY A SETTE
04:00
Maschile (prima semifinale)

CICLISMO
● 04:30
cronometro femminile
Elisa Longo Borghini
● 07:00
cronometro maschile
Filippo Ganna, Alberto Bettiol

NUOTO
● 04:45
Femminile 200 metri misti
● 04:54
Femminile 1500 metri stile libero
Simona Quadarella
● 05:26
Maschile staffetta 4X200 metri stile libero

VELA
Dalle 5
Rs-X
Mattia Camboni
470
Ferrari-Calabrò
Rs-X
Marta Maggetti

CANOA
06:00
C1 (batterie)
Marta Bertoncelli
06:47
K1 (batterie)
Giovanni De Gennaro

TUFFI
● 08:00
Trampolino Sincro 3m maschile
Giovanni Tocci, Lorenzo Marsaglia

Inquadra il QR code con il tuo telefonino per leggere il programma completo e aggiornato su ***ilmessaggero.it***

IL MEDAGLIERE

TOKYO 2020

		O	A	B	TOT
1	Giappone	8	2	3	13
2	USA	7	3	4	14
3	Cina	6	5	7	18
4	ROC*	4	5	3	12
5	G. Bretagna	3	3	1	7
6	Sud Corea	3	0	4	7
7	Australia	2	1	3	6
8	Kosovo	2	0	0	2
9	ITALIA	1	4	4	9
10	Francia	1	2	2	5
11	Canada	1	2	1	4
12	Ungheria	1	1	0	2
12	Tunisia	1	1	0	2
14	Croazia	1	0	1	2
14	Slovenia	1	0	1	2
16	Austria	1	0	0	1
16	Ecuador	1	0	0	1
16	Hong Kong	1	0	0	1
16	Iran	1	0	0	1
16	Norvegia	1	0	0	1
16	Filippine	1	0	0	1
16	Thailandia	1	0	0	1
16	Uzbekistan	1	0	0	1
24	Paesi Bassi	0	3	0	3
25	Taipei	0	2	2	4
26	Brasile	0	2	1	3
27	Georgia	0	2	0	2

		O	A	B	TOT
28	R. Ceca	0	1	1	2
28	Spagna	0	1	1	2
28	Indonesia	0	1	1	2
28	Serbia	0	1	1	2
28	Svizzera	0	1	1	2
33	Belgio	0	1	0	1
33	Bulgaria	0	1	0	1
33	Colombia	0	1	0	1
33	Danimarca	0	1	0	1
33	India	0	1	0	1
33	Giordania	0	1	0	1
33	Romania	0	1	0	1
40	Germania	0	0	3	3
40	Kazakistan	0	0	3	3
42	Egitto	0	0	2	2
42	Mongolia	0	0	2	2
42	Turchia	0	0	2	2
42	Ucraina	0	0	2	2
46	C. d'Avorio	0	0	1	1
46	Estonia	0	0	1	1
46	Israele	0	0	1	1
46	Kuwait	0	0	1	1
46	Messico	0	0	1	1
46	N. Zelanda	0	0	1	1

*Russian Olympic Committee
Aggiornato ore 17:00 di ieri

L'Ego-Hub

Agenda

G | Martedì 27 Luglio 2021
www.gazzettino.it

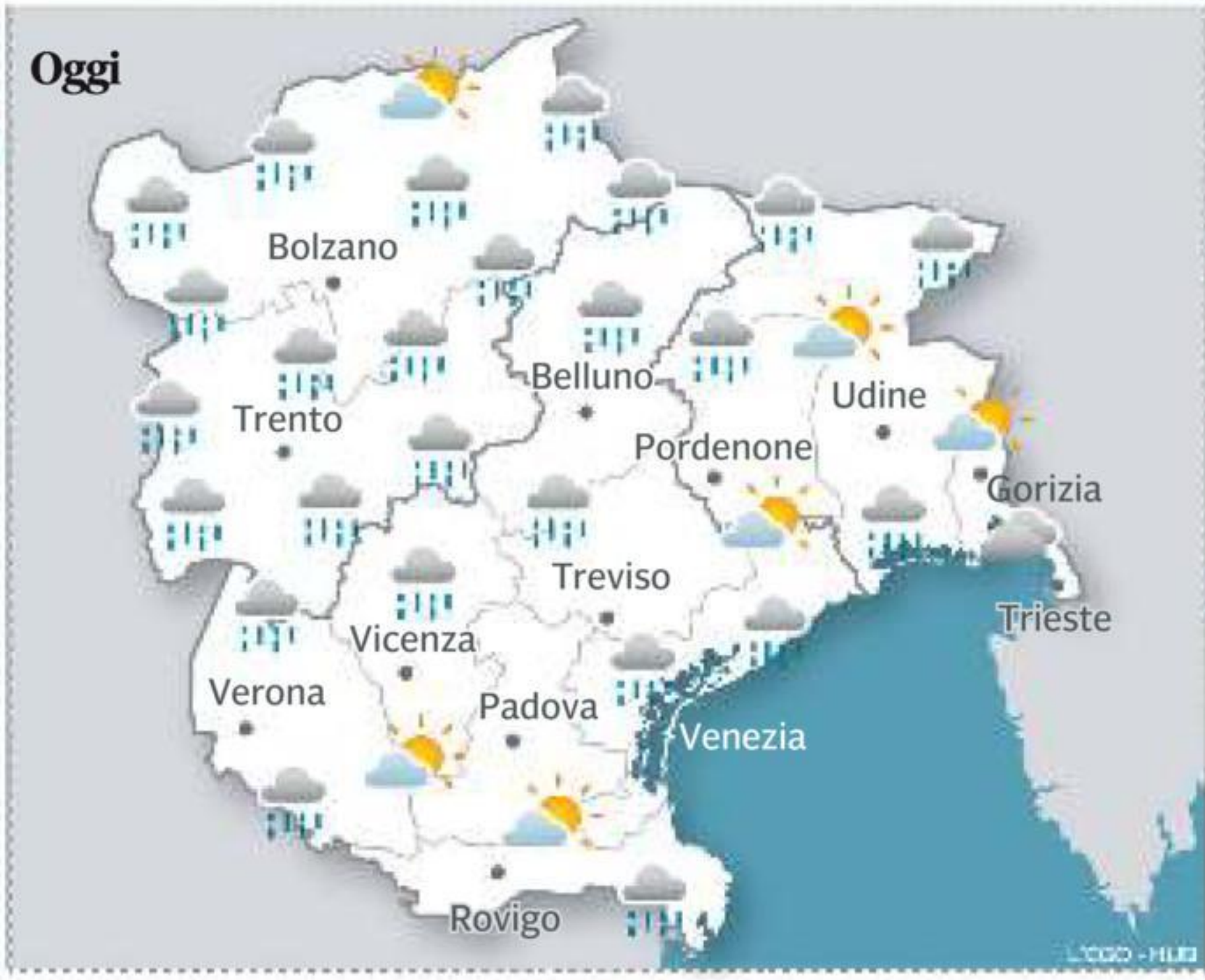
METEO

Temporali al Nord e Centro, sole al Sud.

DOMANI

VENETO
Incremento dell'instabilità dal pomeriggio e sviluppo di acquazzoni e temporali. Non esclusi fenomeni di forte intensità, con grandine e colpi di vento.

TRENTINO ALTO ADIGE
A tratti nuvoloso nella prima parte del giorno con qualche pioggia verso l'Alto Adige. Dal pomeriggio incremento dell'instabilità con temporali.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Variabilità nella prima parte del giorno, con incremento dell'instabilità dal pomeriggio e sviluppo di acquazzoni e temporali. Non esclusi fenomeni di forte intensità, con grandine e colpi di vento.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	17	27	Ancona	20	33
Bolzano	18	29	Bari	26	37
Gorizia	19	31	Bologna	23	35
Padova	20	31	Cagliari	24	31
Pordenone	20	33	Firenze	22	36
Rovigo	21	31	Genova	21	27
Trento	18	29	Milano	20	29
Treviso	18	30	Napoli	25	35
Trieste	22	30	Palermo	28	35
Udine	19	31	Perugia	23	36
Venezia	22	30	Reggio Calabria	27	36
Verona	19	29	Roma Fiumicino	21	33
Vicenza	19	30	Torino	19	29

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
7.00 **TG1** Informazione
7.10 **Unomattina Estate** Attualità
9.50 **TG1** Informazione
9.55 **Dedicato** Società
11.20 **TG1** Informazione
11.25 **Don Matteo** Fiction
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Il pranzo è servito** Quiz - Game show
14.50 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
15.40 **Estate in diretta** Attualità
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **Estate in diretta** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **TecheTecheTè** Varietà
21.25 **Carramba! Che sorpresa** Show. Condotto da Raffaella Carrà. Di Sergio Japino
23.55 **Tg 1 Sera** Informazione
24.00 **Siena e la Chigiana Concerto per l'Italia** Musicale

Rai 2

6.00 **Olimpiadi Tokyo 2020** Notiziario sportivo
8.30 **Tg 2** Informazione
11.05 **Tg2 - Flash** Informazione
13.00 **Tg 2** Informazione
13.30 **Olimpiadi Tokyo 2020** Notiziario sportivo
16.30 **Record** Informazione
17.15 **Tokyo Best Of** Informazione. Condotto da Jacopo Volpi
18.15 **Tg 2** Informazione
20.30 **Tg2** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Il Circolo degli Anelli - Olimpiadi Tokyo 2020** Notiziario sportivo. Condotto da Alessandra De Stefano
23.40 **Record** Informazione
0.30 **Go Tokyo** Informazione. Condotto da Alessandro Antinelli
1.30 **Olimpiadi Tokyo 2020** Notiziario sportivo

Rai 3

6.00 **RaiNews24** Attualità
8.00 **Agorà Estate** Attualità
10.10 **Elisir d'estate** Attualità
11.15 **Doc Martin** Serie Tv
12.00 **TG3** Informazione
12.15 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.05 **Tg Parlamento** Attualità
15.10 **Il Commissario Rex** Serie Tv
15.50 **Il Maresciallo Rocca** Serie Tv
17.35 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Caro Marziano** Società
20.20 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Cavalleria rusticana** Teatro. Condotto da Pippo Baudo, Antonio Di Bella.
22.55 **Visionari** Documentario. Condotto da Corrado Augias
23.50 **TG Regione** Informazione

Rai 4

6.35 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
7.20 **Streghe** Serie Tv
8.05 **Senza traccia** Serie Tv
9.40 **Scorpion** Serie Tv
11.10 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
12.45 **Criminal Minds** Serie Tv
14.15 **C'era una volta a Los Angeles** Film Commedia
15.55 **Streghe** Serie Tv
16.40 **Senza traccia** Serie Tv
18.15 **Scorpion** Serie Tv
19.45 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Iron Sky: La battaglia continua** Film Fantascienza. Di Timo Vuorensola. Con Lara Rossi, Vladimir Burlakov, Kit Dale
22.50 **Peninsula** Film Horror
0.50 **Supernatural** Serie Tv
2.25 **Senza traccia** Serie Tv
3.45 **Cold Case** Serie Tv
4.30 **The dark side** Documentario
5.00 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv

Rai 5

8.10 **Ettore Spalletti così com'è** Documentario
9.05 **Civilisations, l'arte nel tempo** Documentario
10.00 **Lady Macbeth del distretto di Mzensk** Musicale
12.50 **Piano Pianissimo** Doc.
13.05 **Civilisations, l'arte nel tempo** Documentario
14.00 **Wild Italy** Documentario
15.00 **Le Grandi Sfide Alla Natura** Documentario
16.00 **Pane altrui** Teatro
17.15 **I concerti della Cappella Paolina** Musicale
18.15 **Ettore Spalletti così com'è** Documentario
19.10 **Rai News - Giorno** Attualità
19.15 **MillenniArts** Documentario
20.15 **Civilisations, l'arte nel tempo** Documentario
21.15 **Lafamiglia Bélier** Film Commedia
23.05 **Brian Johnson, una vita on the road** Musicale
23.50 **Bruce Springsteen in His Own Words** Documentario
1.05 **Rai News - Notte** Attualità

Rete 4

6.35 **Tg4 Telegiornale** Info
6.55 **Stasera Italia** Attualità
7.45 **L'indomabile Angelica** Film Avventura
9.45 **Distretto di Polizia** Serie Tv
10.50 **R.I.S. Delitti imperfetti** Serie Tv
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Flikken coppia in giallo** Serie Tv
16.45 **La collina degli stivali** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.25 **Ricky e Barabba** Film Commedia. Di Christian De Sica. Con Christian De Sica, Renato Pozzetto, Francesca Reggiani
23.35 **Quel gran pezzo della Ubalda tutta nuda e tutta calda** Film Commedia

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Morning News** Attualità. Condotto da Simona Brachetti
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Brave and Beautiful** Serie Tv
15.30 **Love is in the air** Telenovela
16.30 **Inga Lindstrom - Le Nozze Di Greta** Fiction
18.45 **Conto Alla Rovescia** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Temptation Island** Reality. Condotto da Filippo Bisciglia
1.00 **Tg5 Notte** Attualità
1.35 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo

Italia 1

8.40 **Rossana** Cartoni
9.10 **Georgie** Cartoni
9.35 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
10.25 **Bones** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.45 **I Simpson** Cartoni
14.35 **I Griffin** Cartoni
15.00 **American Dad** Cartoni
15.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
15.55 **The Goldbergs** Serie Tv
16.55 **Superstore** Serie Tv
17.20 **Will & Grace** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **R.I.P.D. - Poliziotti dall'aldilà** Film Azione. Di Robert Schwentke. Con Ryan Reynolds, Kevin Bacon
23.15 **Poliziotti fuori - Due sbirri a piede libero** Film Commedia
1.25 **Brooklyn Nine Nine** Serie Tv

Iris

6.05 **Ciaknews** Attualità
6.10 **Renegade** Serie Tv
6.55 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
7.45 **Vacanze sulla Costa Smeralda** Film Commedia
9.50 **Il Grande Gatsby** Film Drammatico
12.35 **Marito a sorpresa** Film Commedia
14.35 **Cena tra amici** Film Commedia
16.50 **Insomnia** Film Thriller
19.15 **Renegade** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Cavalca Vaquero!** Film Western. Di John Farrow, John Villiers Farrow. Con Robert Taylor, Ava Gardner, Howard Keel
23.05 **Catlow** Film Western
1.05 **Marito a sorpresa** Film Commedia
2.35 **Ciaknews** Attualità
2.40 **Insomnia** Film Thriller
4.35 **Strogoff** Film Avventura

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
8.30 **Chi sceglie la seconda casa?** Reality
10.45 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
11.45 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
12.00 **Love It or List It - Vacation Homes** Case
13.00 **Buying & Selling** Reality
14.00 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.00 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.30 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Il bandito corso** Film Commedia
23.15 **Kreola** Film Drammatico
1.15 **I racconti immorali di Borowczyk** Film Drammatico
3.15 **Sexplora** Documentario. Condotto da Lili Boisvert

Rai Scuola

12.00 **Ribattute del Web Rai Scuola** Rubrica
12.30 **Storie della letteratura** Rubrica
13.00 **Progetto Scienza**
13.05 **La storia segreta delle cose - I materiali dell'età moderna**
14.00 **La Scuola in tv 2021**
14.30 **Perfect English** Rubrica
14.35 **3ways2 serie 1**
14.50 **English Up** Rubrica
15.00 **Memex** Rubrica
16.00 **Digital World** Rubrica
16.30 **Shakespeare's Tragic Heroes**

DMAX

6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
6.50 **Colpo di fulmini** Doc.
8.40 **Nudi e crudi** Reality
11.30 **Vado a vivere nel nulla** Case
13.30 **A caccia di tesori** Arredamento
15.30 **Swords: pesca in alto mare** Documentario
17.30 **Alaska: costruzioni selvagge** Documentario
19.30 **Nudi e crudi** Reality
21.20 **Il codice del Boss** Documentario
22.20 **Il codice del Boss** Documentario
23.25 **WWE Smackdown** Wrestling

La 7

7.55 **Meteo - Oroscopo** Attualità
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira - Estate** Att.
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Eden, un Pianeta da salvare** Documentario
17.00 **Face To Face** Documentario
18.00 **The Good Wife** Serie Tv
19.00 **The Good Wife** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità. Condotto da Concita De Gregorio, David Parenzo
23.30 **Agora** Film Drammatico

TV 8

12.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
13.00 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
14.00 **Segreti nel bosco** Film Thriller
15.45 **Bed and Breakfast** Film Commedia
17.30 **Un amore da salvare** Film Commedia
19.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.15 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
21.30 **Balla coi lupi** Film Western
0.30 **Robin Hood - Un uomo in calzamaglia** Film Comico

NOVE

13.25 **Finché Omicidio Non Ci Separi** Documentario
15.20 **Donne mortali** Doc.
15.50 **Il delitto della porta accanto** Documentario
17.40 **Crimini in diretta** Attualità
19.30 **Ristoranti da incubo - Tutto in 24 ore** Cucina
20.20 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Il primo cavaliere** Film Avventura
23.25 **Azzurri - La notte dei campioni** Notiziario sportivo
23.50 **Naked Attraction Italia** Società

7 Gold Telepadova

12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
17.30 **In Veneto** Attualità
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Split** Serie Tv
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Calcio Mercato Estate** Rubrica sportiva
23.30 **Phantom below - Sottomarino fantasma** Film Tv Azione

Rete Veneta

11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.10 **Periscopio** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Rubrica
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.30 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

17.45 **Telefruts** Cartoni
18.45 **Focus** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Community FVG** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
20.45 **Chi non fa non falla - I Papu**
21.00 **Lo Scrigno** Rubrica
22.30 **Effemotori** Rubrica
23.00 **Start** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Informazione

UDINESE TV

10.00 **Tg News 24** Informazione
12.00 **Tg News 24** Informazione
16.00 **Tg News 24** Informazione
16.15 **Speciale Calciomercato** Rubrica
17.30 **Pomeriggio Calcio** Calcio
19.00 **Tg News 24** Informazione
19.30 **Speciale economia** Attualità
21.00 **Case da Sogno** Attualità
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4

Liberi di proseguire o iniziare le vostre vacanze d'amore e di sport, ma ricordiamo che si avvicina Mercurio-Leone, transito incredibilmente efficace anche per il lavoro, imprese **finanziarie**. In famiglia forse comandano gli altri, ma fuori vincete voi, come sarà confermato da Venere-Vergine. Forte intuizione, notizie a getto continuo, Luna-Pesci regala momenti di intenso trasporto spirituale e passionale. Stomaco.

Toro dal 21/4 al 20/5

Sarà **amore**. Venere, vostra fulgida stella, transita già da cinque giorni in Vergine, settore della fortuna, aiuta a ritrovare pure la poesia e le romantiche atmosfere che tanto amate. Non possiamo dimenticare Luna-Pesci e Mercurio-Cancro, ultimo giorno, preziosi per sistemare cose finanziarie, intraprendere viaggi, ricevere notizie e visite da lontano. Quasi rivoluzionari i transiti per casa, famiglia, matrimonio.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Stelle impegnative concludono il vostro luglio, iniziate a essere più attenti e prudenti, in tutte le cose, primo fra tutte il vostro benessere **fisico**. Oggi riportiamo lo scontro Venere-Luna, le 2 femmine dello zodiaco sono più fastidiose per le donne Gemelli, gli uomini invece devono prepararsi a Marte ormai alle porte della Vergine. La buona notizia, anzi ottima per affari, è Mercurio da domani in Leone. Viaggi.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Mercurio domani vi lascia, va in Leone, ma sarà positivo e anche speciale per certe iniziative professionali tutto agosto, quindi **avanti**! È periodo di vacanza, ma non è detto che tutti siano in ferie, le vostre stelle certo no, sono in continuo movimento. Nel cestino delle fragole mettiamo un amore nuovo, per persone sole, che potrebbe arrivare con questa Luna-Pesci, incantevole per i coniugi in vacanza al mare.

Leone dal 23/7 al 23/8

Vi sentite **necessari** quindi forti e sicuri. Luna vi mostra il lato migliore, ogni problema della vita di coppia verrà superato grazie pure all'arrivo di Mercurio dalla prossima notte – preparatevi da stasera al dolce risveglio di domattina. Ultime 48 ore di Marte nel segno (come di Giove positivo), saltate quell'asticella da record e porterete a casa una medaglia. Molto golosi, non è per forza mancanza di affetto.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Tropico del Cancro. Da quel segno amico vi raggiunge l'ultimo influsso di Mercurio, domani il pianeta sarà in aspetto neutro, in Leone, da voi sarà l'11. Tutto fa prevedere la **riuscita** perfetta delle iniziative professionali, affaristiche in ballo. Ricordiamo che Venere è anche gratifiche materiali, ma oggi è meglio non insistere troppo, siete disturbati da Luna-Pesci. Controllate la salute prima di ogni partenza.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

È una sirena Luna-Pesci, una voce, un canto d'amore che diventa fatale. Arricchite la vita di pensieri romantici, oggetti senza valore materiale che smuovono il mare dei ricordi. Siete emozionati, per una prova d'affetto, testimonianza d'amicizia, siete sensibili e questo vi rende cari alle persone. Tenetevi ben fermi sul piano **professionale**, si preparano nuovi influssi - progressi e guadagno prima di Ferragosto.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Luna è a vostro favore quando transita in Pesci (dovrebbe portare fortuna), ma non è il segno che fa per lei, diventa un po' fanatica, provoca fissazioni, crea castelli di sabbia, belli in questa stagione, ma poi arriva l'onda... Dite che in **amore** avete già dato? Aggiungete altro. Mercurio svolta, attenti ai contratti, clausole quasi illeggibili, ma foriere di conseguenze. D'ora in poi attenzione agli aspetti legali.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

In amore date a Marte ciò che è di Marte: erotismo. Resta ancora 2 giorni in Leone, poi raggiunge Venere in Vergine, richiamerà l'attenzione sulla forma fisica (virilità) e lotte professionali per il successo. Domani Mercurio entra in Leone congiunto al Sole, per un breve transito, che si può trasformare in opportunità di **guadagno** quasi inattesa, ma sperata da inizio luglio. Comprensione in famiglia. Mal di gola.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Vista una camera da letto è come averle viste tutte, ma non vuol dire che non dobbiate accettare un invito (di solito inizia con aperitivo e cena), che potrebbe avere un seguito. Chi di noi "anta" non ricorda le sensuali avventure degli anni 60? Voi avete il privilegio di poter contare sula protezione di **tutte**, le stelle, a parte qualche Luna, arriverete a Ferragosto innamorati e soddisfatti, anche nel lavoro.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Cominciate a sentire il desiderio di agire con più intraprendenza nelle cose d'amore. Piccolo miracolo della Luna piena dei giorni scorsi, ma è anche Venere positiva in attesa di Marte, Giove che bussa alla porta del cuore, sono tutti elementi che contribuiscono a far rinascere un **sentimento**. In caso di partenze, consigliamo di viaggiare oggi, domani Mercurio sarà in Leone, luglio termina con Luna-Toro, stancante.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Siete la prova che le stelle lavorano anche in periodo di vacanza: **Mercurio** domani diventa attivo nel campo della vita pratica, affari, compravendite, viaggi... Produttiva la Luna che chiude luglio, ma i 2 pianeti dell'amore, Venere e Marte, sono in opposizione – bisogna separare vita privata dalla vita pubblica. Amore e successo, passioni e affari, non viaggiano sulla stessa barca. Non caricatevi troppo di doveri.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

	Numeri	Ritardo	Numeri	Ritardo	Numeri	Ritardo	Numeri	Ritardo
Bari	16	95	40	75	20	67	25	61
Cagliari	79	75	45	64	44	54	29	52
Firenze	24	134	89	74	78	67	88	64
Genova	22	76	11	60	49	52	14	50
Milano	69	85	90	81	22	68	2	59
Napoli	33	83	17	54	64	50	21	49
Palermo	46	62	29	47	56	46	85	45
Roma	87	73	54	55	73	54	44	49
Torino	48	95	83	67	57	66	33	56
Venezia	16	96	57	76	77	53	43	50
Nazionale	22	122	59	116	79	79	56	50

L'EGO - HUB

Lettere&Opinioni

«HO VISTO CHE CI SONO TANTI GIOVANI IN FILA PER VACCINARSI, C'È ANCHE QUALCUNO CONTRARIO MA È GIUSTO COSÌ: L'ITALIA È UN PAESE LIBERO»
Francesco Paolo Figliuolo, Commissario per l'emergenza Covid

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Le proteste no vax

La parola "libertà" non c'entra con il Green pass In ospedale il medico decide le cure, non il paziente

Roberto Papetti

Egregio direttore,
i vari movimenti no-vax e adesso no-pass usano come slogan la parola "libertà" ma a mio modo di vedere stanno confondendo il significato di questa parola con il concetto di anarchia, dove ogni singolo individuo deve sentirsi autorizzato a fare ciò che vuole e in qualsiasi contesto ignorando, prima ancora che facciamo tutti parte di una nazione, di una comunità. Il governo, anche sbagliando qualcosa, ha l'obbligo di imporre delle misure atte a contrastare il diffondersi del virus e salvaguardare la salute pubblica e, fortunatamente, la maggior parte della comunità lo ha percepito affidandosi al proprio senso civico e alla fiducia nella medicina. Se c'è un nemico che ha momentaneamente tolto la libertà a tutti questo è proprio il coronavirus e l'unico rimedio per sconfiggerlo in tempi brevi è la vaccinazione di massa, che piaccia o no. Quindi chi adesso grida alla libertà, si ricordi che se tra qualche anno potremo tornare alla vita libera lo dovremo proprio a chi adesso si sta vaccinando e rispetta le regole, perché prima dei diritti vengono i doveri.

Riccardo Battiston

Caro lettore,
la parola libertà è una delle più usate e spesso a sproposito. Quasi sempre si parla di libertà considerandola un bene proprio e indivisibile. Quando è invece l'esatto contrario. Nel caso dei no-green pass è del tutto evidente che la libertà c'entra poco o nulla. Nella maggior parte dei casi è soprattutto un pretesto retorico per nobilitare ansie, paure, convinzioni pseudo-scientifiche. Non mi fraintenda: non intendo minimizzare o dileggiare nulla e nessuno. Credo che le opinioni di chi è contrario al green pass vadano ascoltate e considerate. E che sia necessario convincere con gli strumenti della ragione e non dell'imposizione, chi non ritiene utile o addirittura dannoso questo strumento. Ma evitiamo di trasformare in una battaglia di libertà quella che è invece una legittima battaglia contro un virus e le sue conseguenze. Alle persone che in questi giorni sono scese in piazza contro il green pass e i vaccini vorrei chiedere: ma perché quando avete un dolore o siete affetti da una grave patologia, avete fiducia nei medici e riponete giustamente in loro, nelle terapie e nelle medicine che vi consigliano le vostre speranze di guarigione e invece ora, nel caso del Covid e dei vaccini, li trattate come servi delle multinazionali del farmaco o schiavi dei un presunto pensiero unico? Perché mai un medico che vi aiuta a guarire se avete un raffreddore, un'ulcera o se vi scoprono un melanoma, dovrebbe avvelenarvi o inocularvi nel corpo strane sostanze quando si tratta di impedirvi di contrarre il Covid? E a proposito di libertà: forse che una persona quando va in ospedale decide lui, non il chirurgo o lo specialista, che tipo di intervento fare o quali terapie e medicinali usare? Se non vogliamo rispettare la scienza, almeno rispettiamo le parole.

Bonus

I problemi della Tv

In un articolo del 3 luglio si parla di bonus per il cambio dell'apparecchio televisivo acquistato prima del dicembre 2018, reso necessario, secondo l'articolo, per poter ricevere trasmissioni imposte dalla nuova codifica HVEC Main 10, che verrà adottata dal primo di settembre pv. Tutto bene, si fa per dire, dato che tutti i possessori di TV saranno in pensiero per dover buttare un apparecchio magari acquistato appena neppure 3 anni fa, per sobbarcarsi poi a una spesa non indifferente, anche se supportata dal bonus... Non risulta chiaro, infatti, anche se riferito nella parte finale dell'articolo, che non è affatto necessario arrivare a tanto: basta prendere un decoder adeguato alla nuova codifica, (salvo che uno non c'è l'abbia già) con una spesa assolutamente più abbordabile (con eventuale relativo bonus) senza buttare nulla. Se proprio si vuole cercare il pelo nell'uovo, l'utente con decoder, quando è in visione di un programma, non potrà contemporaneamente registrare qualcosa di diverso. Con buona pace di tutti gli utenti TV.

Alberto Tergolina

Nessi

Le strategie di Gates

Ho avuto modo di leggere il recentissimo libro di Bill Gates nel quale indica quale causa del cambiamento climatico (ammesso che ci sia) l'aumento della popolazione mondiale. Popolazione che essendo aumentata sia per il numero che per la qualità di vita, richiede sempre più utilizzo di energia che finora è stata soprattutto geotermica da elementi fossili, di basso costo, causando emissioni insostenibili, secondo i suoi studi, di Ossido di Carbonio cioè CO2. Soluzioni al problema che deriveranno: 1) lo sviluppo di energie eco sostenibili, anche se costosissime, che entro il 2050 dovranno azzerare le emissioni nell'aria del CO2. 2) Una netta diminuzione della popolazione mondiale da ottenersi entro quelle date che sarebbe nell'ordine di circa 3 miliardi di individui che andrebbe ad incidere sulla richiesta di energia mondiale. Di contro a questi studi promossi dalle sue aziende e non solo le sue, emerge però che le più grandi industrie farmaceutiche mondiali sono in mano agli stessi gruppi, potentissimi e ricchissimi, per il controllo del clima e che ora sono quindi anche i fornitori dei chiamati vaccini che incidono sul RNA delle persone a cui li somministrano. Una vaccinazione che tende a essere mondiale che però, per i tempi di studio impiegati, dicono scienziati, essere sperimentale e che non può essere stata testata con sicurezza circa le contro indicazioni che può causare. Non entro nel merito della efficacia dei vaccini, però mi sto chiedendo quale sia il nesso esistente tra poteri mondiali che da un lato portano avanti in tempi brevi una volontà per la diminuzione della popolazione mondiale e il fatto che gli stessi gruppi vogliano vaccinare, senza approfondimenti ma con le liberatorie, miliardi di persone con il dichiarato scopo salvifico di aiutare il mondo dal o dai Covid, virus che intanto sembrano già variati.

Mario Pasetti

Medici no vax

La sospensione è il danno minore

Capisco il motivo per cui il governatore Zaia vorrebbe sospendere le sospensioni del personale sanitario che rifiuta il vaccino, cioè la sua scarsità in rapporto al bisogno, ma non lo condivido perché sarebbe un cedimento al comportamento irresponsabile di quei "professionisti". I pazienti che non vogliono essere curati da medici e infermieri non immunizzati hanno, a mio parere, pienamente ragione. Secondo me il modo in cui si sono mosse le autorità sanitarie in Alto Adige è il migliore; potrebbe essere utile anche in Veneto, per convincere gli operatori ospedalieri incerti a vaccinarsi ed escludere dal lavoro a contatto con i malati solo i no vax irriducibili. Probabilmente la carenza di personale nei nosocomi sarebbe meno grave nonostante le sospensioni.

Mauro Cicero

No vax / 1

Si paghino le spese

Ho questa idea, che trovo molto condivisa, quando ne parlo con gli amici. Ossia, visto che la regione o lo stato ci dà la possibilità di vaccinarci gratis, e quindi da non prendere la malattia in forma tale da necessitare di cure ospedaliere, e peggio terapia intensiva, chi non lo fa dovrebbe pagarsi le cure di tasca propria, e non pesare sulla collettività. Sono certo che se messa in questi termini, con esempio di spesa a cui uno potrebbe sostenere in caso di ricovero (esempio 1 gg di terapia intensiva = 1.000 €), toccando le persone sulle tasche, le vaccinazioni aumenterebbero. E non è anticostituzionale, perché garanzia della cura c'è.

Maurizio Giro

No vax / 2

Isoliamoli socialmente

Finalmente il governo ha introdotto il green pass per accedere in certi luoghi pubblici. Così molte persone che non si sono ancora vaccinate correranno a farlo. D'altronde è giusto che chi si vaccina possa accedere a certi posti e chi non lo fa resta fuori. Cerchiamo di isolare socialmente chi non si vaccina. Io sono uomo di destra. Mi dispiace che Salvini e Meloni non condividano il green pass. Gli ignoranti che non si vaccinano possono continuare ad frequentare luoghi pubblici e a dire stupidate proprio perché la maggior parte delle persone si è vaccinata. Se tutti la pensassero come loro avremmo tutti il covid. D'altronde anche Draghi ha detto che chi non si vaccina si ammala e muore e fa ammalare e morire gli altri. Il governo potrebbe regalare a chi si vaccina una cena al ristorante al chiuso. Ci sarebbe la fila per andarsi a vaccinare...

Emanuele Biasi

No vax / 3

La libertà non è anarchia

No TAP, no TAV, no mask, no vax... Ma si rendono conto questi fanatici che la libertà è cosa ben diversa dall'anarchia e che la libertà individuale non può trasformarsi in lesione della libertà altrui e soprattutto delle regole di convivenza civile? Gli scalmanati in piazza hanno dato il loro assenso alla vaccinazione antivaiolosa o antipolio che hanno ricevuto anni fa e che ha loro salvato la vita? Piantiamola con questa pantomima e fissiamo l'obbligo del vaccino anti Covid per tutti.

Gianluigi De Marchi

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 26/7/2021 è stata di **50.286**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Caporalato a Grafica Veneta: 11 arresti, coinvolti due manager

Sfruttamento di lavoratori pakistani, una ventina, 11 arresti domiciliari per 2 funzionari dell'azienda padovana Grafica Veneta: il caso di caporalato organizzato da una ditta di Lavis

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Tokyo 2020, storico argento olimpico della 4x100 sl maschile

La straordinaria prestazione della staffetta azzurra maschile della 4x100 stile libero è per metà "made in Veneto" grazie a Ceccon e Frigo, onore quindi ai nostri talent scout (loreBald77)

Martedì 27 Luglio 2021
www.gazzettino.it

Le idee

Così i partiti rinunciano alle politiche per il Paese

Alessandro Campi

segue dalla prima pagina

(...) a suo agio con l'arte del governare e dotato di senso dello Stato? Letta ha dunque cercato d'irritare Salvini – alleato de facto assai sgradito – in tutti i modi, con la speranza che finisse per considerarsi un ospite indesiderato e dunque per mollare la presa. Nella sua testa, si sarebbe così tornati, dopo una brevissima parentesi istituzionale all'insegna dell'unità nazionale, ad una sorta di centro-sinistra (Pd e M5S) a guida tecnica, con la destra (Lega e FdI) tutta all'opposizione. Ma non ha funzionato. Al Pd, per accreditare la sua immagine di unica forza responsabile al governo, non è rimasto che accentuare il proprio lealismo nei confronti del Presidente del Consiglio, sino ad accettarne e condividerne qualunque decisione o scelta. Diversa la strada scelta invece da Salvini: appoggiare Draghi con convinzione ma anche con continui distinguo tattici, stando attento a non avvicinarsi mai alla soglia della rottura. Insomma, un partito di lotta stando al governo, laddove il Pci berlingueriano – cui si fa risalire la formula del "partito di lotta e di governo" – era semmai un partito di opposizione che aspirava al governo: un'evoluzione interessante, quella introdotta dalla Lega. Con la partecipazione a questo governo Salvini ha fatto un investimento di medio-lungo periodo. Gli industriali del Nord suoi storici elettori volevano, dopo le convulsioni e le incertezze del governo Conte, autorevolezza, stabilità e ripresa, esattamente quel che Draghi, meglio di altri, poteva garantire. Da qui la scelta pragmatica d'appoggiarlo anche contro il malumore della base leghista più radicale e a costo di subire nell'immediato una perdita nei consensi. Salvini aveva poi bisogno d'una ripulita alla sua immagine di politico considerato, anche fuori d'Italia, un po' troppo ambiguo nelle sue amicizie internazionali e spesso inaffidabile negli affari interni. Tutte operazioni che richiedono tempo e un clima politico che le favorisca: esattamente ciò che Draghi sta offrendo a Salvini e al suo partito, che se talvolta prende le distanze dal governo lo fa solo per ragioni elettoralistiche e tattiche, non perché abbia una qualche remota voglia di tornare all'opposizione. Tipico l'atteggiamento salviniano sull'obbligo di certificazione anti-covid: da un lato liscia il pelo alla protesta No vax, dall'altro fa sapere a tutti d'essersi vaccinato. Tipico ancora che sostenga nelle piazze i referendum sulla giustizia mentre in aula appoggia la riforma della giustizia firmata dalla Cartabia. Spregiudicata doppiezza? Forse, ma se paga diventa virtuosa pur restando moralmente discutibile. Diverso ancora l'atteggiamento verso Draghi del M5S segnato da un malumore reale e dal desiderio strisciante di sfilarsi specie ora che alla sua guida s'è insediato Giuseppe Conte, in cerca di rivalse dopo la sua defenestrazione da Palazzo Chigi. L'appoggio all'attuale governo, dopo l'implosione di quello giallo-rosso, l'ha voluto personalmente Grillo per estremo realismo: tenersi qualche poltrona gli è parso l'unico modo per evitare che il movimento, dopo due fallimenti consecutivi al governo e ancora senza una guida politica effettiva, si avvitasse in una spirale distruttiva fatta di litigi, spaccature e scissioni. Ma da subito i grillini hanno capito che nel programma di Draghi nessuno dei loro storici cavalli di battaglia avrebbe trovato grande spazio. Da qui, dopo i malumori sussurrati, le voci crescenti di ministri grillini intenzionati a dimettersi, di possibili sgambetti parlamentari, di chiarimenti che si vorrebbero ultimativi, infine di una possibile uscita dalla maggioranza appena inizierà il semestre bianco quirinalizio. Tutte azioni facili da minacciare, ma non semplici da realizzare. Tre atteggiamenti verso il governo dunque assai diversi: l'appoggio incondizionato, ormai quasi acritico, lettiano; il supporto tattico-strumentale salviniano; il sostegno sofferto, poco convinto ma senza alternative, contiano. Il problema è cosa arriva di tutto ciò ad un'opinione pubblica che da quando Draghi s'è insediato a Palazzo Chigi – ossessionata com'è sempre più dalle paure legate alla pandemia e alla crisi economica – dei tormenti dei partiti e delle loro tattiche sembra interessarsi sempre meno, mentre per converso sale sempre più, comprensibilmente, l'apprezzamento nei riguardi di Draghi. Il rischio di questa situazione – uno stato d'emergenza divenuto perpetuo, un esecutivo che si riassume nel nome di chi lo guida – si finisca per considerare normale, e anzi per apprezzare sempre più, l'idea che in democrazia si possa governare bene, cioè nell'interesse di tutti, senza troppo bisogno dei partiti (se non come portatori d'acqua in Parlamento) e delle loro astruse e divisive "formule politiche". Come se il "draghismo" – il "migliore" al comando col sostegno di (quasi) tutti – fosse una soluzione politico-istituzionale destinata a durare in eterno e non invece l'occasione, per molti versi unica, che spetta ai partiti cogliere e sfruttare per riprendersi quel ruolo direttivo che col tempo hanno perso e per riconquistare la credibilità perduta. Draghi sta facendo il suo dovere in un momento difficilissimo per l'Italia, ma prima o poi lascerà. Spetta ai partiti approfittare di questa congiuntura per rinnovarsi e cambiare e per evitare di farsi trovare, ancora una volta, impreparati.

L'analisi

La ripresa c'è, ma spaventa la variante Delta

Andrea Bassi

Il rimbalzo c'è stato. Tra aprile e giugno la ripresa economica italiana ha marciato a un ritmo sostenuto. Trainata soprattutto dai consumi delle famiglie, che hanno iniziato a spendere i risparmi accumulati durante la pandemia. Ma ora, all'orizzonte, si intravvedono di nuovo "ombre". Le incognite sono due. La prima è la variante Delta che con la sua rapida diffusione sta riportando tra consumatori e imprese un clima di preoccupazione. La seconda è l'aumento del costo delle materie prime. A pochi giorni dalla pubblicazione delle stime dell'Istat sull'andamento del Pil, il Centro studi di Confindustria conferma la forte ripresa dell'economia italiana tra aprile e giugno, con però dei segnali di rallentamento per l'estate e l'autunno. «Lo scenario che si va consolidando per l'Italia», scrive Confindustria nel suo rapporto, «è quello di un rimbalzo del Pil forte nel secondo trimestre 2021, meno nel terzo e nel quarto trimestre». A giugno, secondo il Centro studi di viale dell'Astronomia, la ripresa si è irrobustita «grazie all'accelerazione delle vaccinazioni e a meno restrizioni». A luglio, però - viene evidenziato - «l'aumento dei contagi in varie parti d'Europa pone nuovi rischi di raffreddamento dell'attività economica, specie nel turismo e in particolare da agosto, sia tramite il canale della fiducia che per eventuali nuove misure anti-Covid». Il Centro studi di viale dell'Astronomia segnala come i servizi abbiano finalmente recuperato terreno, guidati dai consumi delle famiglie, tornate a spendere e a muoversi dopo mesi di sostanziale immobilismo. Nell'industria il trend resta di crescita, senza grandi impennate ma comunque in linea rispetto ai mesi precedenti. La dimostrazione arriva anche dai dati sui consumi elettrici: a giugno 2021 la domanda è stata di 27,4 miliardi di kWh, con un fabbisogno in crescita dell'1,9% rispetto a maggio scorso e del 13,8% sui volumi di giugno 2020. Nelle rilevazioni di Terna, i consumi industriali hanno continuato a mantenersi sopra i livelli pre-Covid, grazie all'aumento di quasi tutti i settori monitorati. Le stime diffuse per il secondo trimestre, a partire da quelle della Banca d'Italia, indicano una crescita dell'1%. Per altri centri analisi, come Oxford economics, il Paese avrebbe marciato addirittura al passo del 2% secondo. Cifre diverse ma che permetterebbero di raggiungere, se non di superare, a fine anno una variazione positiva del 5%. Con il primo trimestre chiuso a sorpresa con il segno più (di poco ma comunque a +0,1%), la crescita acquisita per l'intero 2021 è infatti già del 2,6%. «I dati del Centro Studi di Confindustria confermano il forte rimbalzo del Pil nel secondo trimestre», ha commentato il ministro per la Pubblica amministrazione, Renato Brunetta, sottolineando l'urgenza di spingere sui vaccini. «Sono», ha aggiunto il ministro, «il nostro passaporto per la crescita». Su una linea simile anche il vice ministro dell'Economia Laura Castelli. «L'economia italiana è in ripresa», ha detto. «Ora dipende tutto da noi. Dobbiamo evitare di frenare questo trend positivo, per questo il Green Pass va visto come un'opportunità per uscire dalla crisi sanitaria ed economica».

La vignetta

La fotonotizia

Restauratori acrobati a Venezia

"Uomini ragno" in azione da ieri al 13 agosto per il restauro delle facciate di palazzo Ducale a Venezia. Un interventi che riguarderà anche la copertura dell'edificio. Gli operai appesi a funi garantiranno la posa impianto scariche atmosferiche su copertura e facciate dell'edificio lungo tutto il fronte in rio della Canonica, che passa sotto il ponte dei Sospiri.

Friuli

IL GAZZETTINO | Martedì 27, Luglio 2021

San Celestino I. A Roma nel cimitero di Priscilla sulla via Salaria, san Celestino I, papa, che, solerte nel difendere la Chiesa e nel dilatarne i confini, per primo istituì l'episcopato in Inghilterra e in Irlanda.

20°C 30°C

Il Sole Sorge 5.41 Tramonta 20.43
La Luna Sorge 22.58 Cala 9.17

MITTELFEST FESTEGGIA 30 ANNI DI STORIA, SERATA AL TEATRO RISTORI FRA MUSICA E RICORDI

A pagina XIV

Udinestate 2021

Levante, la nuova regina del pop questa sera canta al castello

A pagina XIV

Giochi olimpici di Tokyo

Delusione per Chiara Cainero Finisce fuori dalla "sua" finale

Non è riuscita ad entrare nel novero delle migliori nella specialità dello skeet. Fuori nella scherma anche Mara Navarria.

A pagina XIII

Giovani e vacanze, allarme focolai

▶Il rapporto della task force: i cluster che preoccupano di più sono quelli che derivano dai viaggi all'estero in zone a rischio

▶Vaccini, continua la "corsa". Ma scoppia il caso degli Oss Ieri 20 nuovi casi e ricoveri in calo. L'incidenza resta bassa

I dati, racchiusi in un file che è la fotografia del momento, sono atterrati sulla scrivania della task force regionale che si occupa da un anno e mezzo di un solo argomento: la guerra al Covid. Riguardano i focolai più pericolosi della regione, tra cui spicca quello legato a una festa che si è "consumata" in un locale (il "Papi") di Roveredo in Piano, in provincia di Pordenone. In quel caso, però, si tratta di un cluster totalmente locale, mentre la vera emergenza in regione è legata ai rientri dalle vacanze. Ieri 20 contagi, ricoveri in calo. Vaccini, continuano le prenotazioni ma c'è il caso degli Oss non protetti.

Alle pagine II e III

COVID Giovani in aeroporto

Emergenza ansia sempre più farmaci

▶Con il Covid aumentata la richiesta di calmanti: la spesa media si gonfia

Con una spesa pro capite di circa 144 euro, ammonta complessivamente a 627 milioni la spesa per farmaci in Fvg e il 7% se ne va per medicinali di automedicazione. Numeri ancora più importanti sono quelli relativi all'acquisto di farmaci nelle strutture sanitarie pubbliche: qui la spesa pro capite sale a 230 euro. Ma cosa si consuma maggiormente? Il Fvg rientra tra le regioni a maggiore consumo di benzodiazepine, farmaci utilizzati per ansia e depressione, che hanno visto una crescita.

Zancaner a pagina VII

Lo schianto

Incidente a Pozzuolo Tre feriti gravi e traffico bloccato

È di tre feriti gravi il bilancio dell'incidente stradale di ieri pomeriggio a Pozzuolo. Coinvolti in uno schianto tre mezzi. Uno dei feriti trasportato a Trieste.

A pagina VII

Udinese, strada in salita per Deulofeu

Un giocatore fermo sempre al palo. Alterna lavoro con il gruppo e allenamenti personalizzati. Ha saltato i primi due test con il Bilje e quello di sabato in famiglia. Rischia di dover rinunciare anche alla terza uscita stagionale dei bianconeri contro gli austriaci dello Sturm Graz. Il calvario di Gerard Deulofeu. A pagina X

L'evento

Il green pass per entrare a Friuli Doc

Anche su Friuli Doc incombe l'ombra del green pass e Palazzo D'Aronco si sta organizzando per valutare le conseguenze che avrà l'obbligo. «Allo stato attuale – spiega l'assessore Franz -, potrebbe essere obbligatorio anche per la manifestazione e non sarà affatto semplice dati i flussi notevoli di persone da gestire in quello che è uno degli eventi più importanti della città».

Pilotto a pagina V

L'eccellenza

Da Fincantieri la prima nave ad idrogeno

Nel giorno in cui è stata consegnata la nave da crociera più grande mai costruita in Italia, la MSC Seashore, a Monfalcone si sono gettate le basi per progettare la prima nave al mondo alimentata ad idrogeno. «L'idrogeno – hanno spiegato i vertici di Snam, Fincantieri ed Msc, firmatari del protocollo - può essere prodotto senza combustibili fossili, utilizzando energia rinnovabile». All'incontro anche il ministro Giovannini.

A pagina VII

Iniezione di denaro ai Comuni per le grandi opere

La giunta ha presentato un emendamento all'assestamento che introduce risorse per 162 milioni da destinare alla concertazione. Nell'elenco delle opere rientrano, tra gli altri, i finanziamenti a Trieste per palazzo Biserni; già annunciato, un finanziamento di 2,6 milioni al Comune di Udine per la creazione di un bosco urbano nell'ex caserma Piave, un contributo di 578 mila euro per la digitalizzazione dei percorsi culturali in piazza della Motta a Pordenone, 580 mila euro per la ristrutturazione e riqualificazione della Loggia a Palmanova, oltre a ingenti risorse per l'adeguamento del patrimonio di edilizia scolastica.

Lanfrit a pagina VIII

IN AULA Il consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia

Sanità a una svolta

Trovato l'accordo per dare più soldi agli operatori sfiancati dal Covid

Si è chiusa l'intesa sulle risorse aggiuntive regionali destinate alla sanità. L'accordo da 16 milioni, che interessa quasi 17mila lavoratori, è stato siglato ieri dall'assessore Riccardi e i sindacati Cisl e Uil. Assente la Cgil. «Si tratta di una firma di massima responsabilità», hanno detto i sindacati presenti.

A pagina VIII

REGIONE L'assessore Riccardi

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 **udine@gazzettino.it**

Virus, la situazione

IL PROBLEMA In alto i controlli negli aeroporti focalizzati soprattutto sui tanti rientri dalle vacanze in Paesi a rischio; in basso un tampone in auto

I focolai più pericolosi arrivano dalle vacanze

▸Il report della task force: la maggior parte dei "cluster" si è sviluppato tra giovani non protetti di ritorno da Spagna, Grecia, Creta e Francia

LO SCENARIO

PORDENONE E UDINE I dati, racchiusi in un file che è la fotografia del momento, sono atterrati sulla scrivania della task force regionale che si occupa da un anno e mezzo di un solo argomento: la guerra al Covid. Riguardando i focolai più pericolosi della regione, tra cui spicca quello legato a una festa che si è "consumata" in un locale (il "Papi") di Roveredo in Piano, in provincia di Pordenone. In quel caso, però, si tratta di un cluster totalmente locale, mentre la vera emergenza in regione è legata ai rientri dalle vacanze. Lo conferma il vertice della stessa task force, cioè l'epidemiologo Fabio Barbone.

IL QUADRO

«Tantissimi contagi tra quelli che vediamo oggi - spiega - sono legati a giovani che tornano da periodi di vacanza trascorsi in luoghi definiti a rischio». In cima alla lista ci sono la Spagna, con i luoghi della vita notturna concentrati sulla Costa del Sol a fare la parte del leone, poi vengono la Grecia e Malta. Una minima parte dei casi è riconducibile al cluster che si è generato in Francia tra i maestri di sci del Friuli Venezia Giulia. Ma in generale sono le vacanze dei giovani, e soprattutto tra giovani (non ancora protetti), a "pompare" i nuovi casi giornalieri in Friuli Venezia Giulia. E da Pordenone ora l'attenzione si sposta a Udine e Trieste, dove i nuovi focolai tra i ragazzi stanno aumentando.

L'IDENTIKIT

Tra i venti e i venticinque anni, non vaccinato, reduce da un periodo all'estero: il tratto chiave del "nuovo contagiato" è questo, così com'è il tratto che contraddistingue i focolai. Ma c'è già un segnale particolarmente preoccupante: «I contagi - spiega infatti Barbone - si stanno di nuovo "trasferendo" dai giovani ai conviventi più a rischio. In particolare ai tanti cinquantenni che non si sono ancora vaccinati». E in Friuli Venezia Giulia, secondo i dati più aggiornati, sono uno su tre, il 31 per cento. «I giovani non vaccinati si incontrano, si infettano e passano il contagio ai parenti che a loro volta non sono ancora protetti». È semplice, sembra di tornare indietro nel tempo. Ma allora non c'erano i vaccini. Adesso sì.

CHI RISCHIA

Grandi fumatori, persone affette da obesità, cittadini portatori di problemi cardiaci, non necessariamente di enorme entità. Ecco chi è più esposto - se non vaccinato - alle conseguenze peggiori della malattia. «E parliamo anche dei quarantenni, non necessariamente solo dei cinquantenni e dei sessantenni», precisa Barbone. Ed è un invito indiretto alla vaccinazione rivolto anche e soprattutto ai giovani, che devono partire per le ferie solamente dopo il completamento del ciclo. Lo prevede già la regola che richiede il green pass, che dal 6 agosto sarà molto più pervasiva, riguardando anche molte attività in loco e non solamente i viaggi oltre i confini italiani.

LA MINACCIA SI SPOSTA AI PARENTI NON IMMUNI IL FRIULI OCCIDENTALE "NEL MIRINO"

LO STRESS

L'impennata dei contagi provocata in questi giorni dai giovani che rientrano contagiati dalle vacanze nei Paesi a rischio finisce per pesare sull'attività dei Dipartimenti di prevenzione, alle prese sia con la campagna vaccinale che con l'attività di tracciamento. A Pordenone il sistema regge per ora molto bene, ma a Udine e Trieste si vedono i primi segnali di difficoltà. Infine, per quanto riguarda la provincia di Pordenone, una parte dei contagi è "figlia" dei rapporti di vicinato con il Veneto, dove la situazione epidemiologica è peggiore rispetto a quella del Fvg.

Marco Agrusti

Le informazioni da sapere

Certificazione, ecco come averla e dove chiedere aiuto

Green pass, ecco tutti i riferimenti per averlo e ottenere informazioni. P er assistenza tecnica o per richiedere nuovamente il codice ministeriale è possibile contattare il Call center nazionale (e non quello della Regione) al numero 800 91 24 91 (attivo tutti i giorni dalle 8 alle 20) oppure inviare una e-mail a cittadini@dgc.gov.it. Poi ci sono gli Urp. AsuFc: a Udine, dalle 7 alle 19 e il sabato dalle 7 alle 13 in ospedale. Sono presenti anche punti informazioni situati negli ospedali di Palmanova (da lunedì a venerdì dalle 9 alle 13), Gemona (da lunedì a venerdì dalle 8 alle 13), Tolmezzo (da lunedì a venerdì dalle 8.30 alle 13.30). AsFo: in tutti i punti del territorio pordenonese dal lunedì al venerdì, dalle 8.30 alle 12.30. Pordenone, nelle seguenti sedi: via della Vecchia Ceramica 1, 3. piano - stanza 319; presidio ospedaliero, via Montereale 24, Padiglione L, piano terra; distretto del Noncello, viale de La Comina 25; Dipartimento di Prevenzione, via della Vecchia Ceramica 1, 1. piano - stanza n. 21; Dipartimento per le Dipendenze, via Interna 5; Neuropsichiatria Infantile, Via Grado 7; Direzione dei Servizi Sociosanitari, via della Vecchia Ceramica 1, 5. piano - stanza n. 528; Dipartimento di Salute mentale, via Santi Martiri Concordiesi. Sacile: ospedale, via Ettoreo 4, Padiglione "Ruffo", piano terra. San Vito ospedale; Distretto di Spilimbergo: ospedale. Maniago: Distretto delle Dolomiti Friulane, via Unità d'Italia 7, Palazzina Portineria/Uffici - piano terra - stanza n. 4. Azzano Decimo: Distretto del Sile, viale XXV Aprile 40, Stanza n. 20.

L'incidenza resta sotto i 50 casi, ieri 20 contagi e zero morti

L'ANDAMENTO

PORDENONE E UDINE L'incidenza dei contagi in Friuli Venezia Giulia è sì in crescita, ma ancora a metà strada rispetto alla quota di 50 casi ogni 100mila abitanti, che un tempo avrebbe decretato il passaggio in zona gialla. Com'è noto, infatti, ora per abbandonare il bianco serve avere anche il 10 per cento delle Intensive occupate e il 15 per cento delle Medicine. Nell'ultima settimana i contagi sono raddoppiati (316) e l'incidenza è passata a quota 26 casi su 100mila abitanti. Ci sono regioni che però stanno decisamente peggio, mentre in Fvg i numeri si mantengono tutto sommato bassi.

IL RESOCONTO

Ieri in Friuli Venezia Giulia su 1.185 tamponi molecolari sono stati rilevati 18 nuovi contagi con una percentuale di positività del 1,52%. Sono inoltre 392 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati 2 casi (0,51%). Non si registrano decessi; due persone sono ricoverate in terapia intensiva, mentre i pazienti in altri reparti scendono a otto. Dopo alcuni giorni, quindi, tornano a calare i ricoveri negli ospedali. C'è un malato in meno nelle aree di Medicina a medio-bassa intensità di cura mentre rimangono stabili le Rianimazioni. Lo comunica il vicegovernatore con delega alla Salute, Riccardo Riccardi.

LE STATISTICHE

I decessi complessivamente ammontano a 3.789, con la seguente suddivisione territoriale: 813 a Trieste, 2.012 a Udine, 671 a Pordenone e 293 a Gorizia. I totalmente guariti sono 103.333, i clinicamente guariti 30, mentre quelli in isolamento risultano essere 430.

Dall'inizio della pandemia in Friuli Venezia Giulia sono risultate positive complessivamente 107.592 persone con la seguente suddivisione territoriale: 21.351 a Trieste, 50.502 a Udine (il numero è stato ridotto di un'unità dopo la revisione di un caso), 21.217 a Pordenone, 13.113 a Gorizia e 1.409 da fuori regione.

IL MONITORAGGIO Ieri in Friuli Venezia Giulia sono stati analizzati meno di duemila tamponi, quelli effettuati domenica

LA PENETRAZIONE SI FERMA A 26 POSITIVI SU 100MILA ABITANTI SCENDE LEGGERMENTE L'OCCUPAZIONE DEI REPARTI

IN CORSIA

L'occupazione degli ospedali del Friuli Venezia Giulia continua a rimanere al di sotto della media nazionale, spinta invece leggermente verso l'alto dai dati che arrivano da alcune regioni del Sud, come la Sicilia. Le Terapie intensive, a livello italiano sono occupate al 2 per cento (Fvg all'uno per cento), mentre le Medicine al 3 per cento, quando in Fvg rimangono stabili all'uno per cento, esattamente come le rianimazioni.

IL SIT-IN A PORDENONE In piazza XX Settembre a Pordenone è andata in scena sabato una delle manifestazioni contro il green pass più partecipate della regione. Eventi analoghi anche a Udine e a Trieste (Nuove Tecniche/Gabatel)

Il "buco nero" degli oss I non vaccinati lavorano ancora senza sospensioni

▶Dalle case di riposo agli ospedali, nessun provvedimento
Prosegue la corsa all'antidoto dei giovani: numeri da record

IL CASO

PORDENONE E UDINE C'è un "buco nero" nella già complicata partita che sta faticosamente portando alla sospensione dal lavoro dei sanitari ancora non vaccinati contro il Covid. Gli operatori sociosanitari (i cosiddetti Oss), infatti, sembrano spariti dai radar. In tutta la regione sono centinaia quelli ancora non protetti dall'antidoto, eppure i Dipartimenti di prevenzione hanno inviato ai singoli datori di lavoro (Aziende sanitarie, case di riposo, Rsa, privati) zero lettere di richiamo e altrettanti nominativi. Il risultato? Centinaia di operatori sociosanitari continuano a lavorare a stretto contatto con i pazienti anche da non vaccinati, mentre gli infermieri subiscono le sospensioni e i medici sono a un passo dalla stessa sorte.

LENTEZZA

Rintracciare gli infermieri e i medici è facile. Sono iscritti ai rispettivi Ordini professionali. Semmai è successivamente, quando si tratta di comminare le sospensioni e di verificare ogni singola situazione, che le cose diventano più complesse. La galassia degli operatori sociosanitari, invece, è da questo punto di vista insondabile. Il datore di lavoro, ad esempio, non è tenuto a sapere i nomi dei non vaccinati. Quindi la ricerca è difficilissima. «Ma il problema c'è ed è importante - spiega Luciano Clarizia dell'Ordine delle professioni infermieristiche -: non ci possono essere figli e figliastri. Anche gli oss non vaccinati devono essere sospesi». Nelle case di riposo e nelle altre strutture, però, al momento non è così. E gli operatori non vaccinati continuano a svolgere le mansioni più delicate a stretto contatto con i pazienti più fragili.

QUASI 35MILA RICHIESTE IN POCHI GIORNI SI È TORNATI AI LIVELLI DELLA PRIMAVERA

INFERMIERI

Tornando agli infermieri, ieri in provincia di Pordenone sono stati riammessi nell'Ordine otto professionisti che hanno presentato la certificazione di avvenuta vaccinazione. Sospesi, invece, altri cinque infermieri rispetto al numero originario.

LA CAMPAGNA

Continuano a crescere le prenotazioni per sottoporsi al vaccino, la maggior parte delle quali hanno a che fare con le persone comprese nella fascia di età tra i 12 e i 29 anni: alle 12 di ieri le richieste complessive sono state 2.985, di cui 1.214 riguardano gli under 30. Prosegue così il trend registrato in questa ultima settimana che vede una forte richiesta da parte dei più giovani nel sottoporsi al ciclo di immunizzazione. A darne comunicazione è stato il vicegovernatore del Friuli Venezia Giulia con delega alla Salute Riccardo Riccardi. «Nella prima fase della giornata - spiega Riccardi - sono state registrate 2985 richieste di vaccinazione; di queste, la maggior parte riguardano i giovani di età compresa tra i 12 e i 19 anni (758) e quelli nella fascia 20-29 anni (456). Nella settimana compresa tra il 19 luglio ed oggi le richieste complessive sono state 33248, di cui 7494 per la fascia di età compresa tra i 12 e i 19 anni e 6419 tra 20 e 29 anni. Mentre fino a giovedì 22 luglio le maggiori richieste riguardavano quanti facevano parte della fascia 10-29 anni, da venerdì 23 ad oggi c'è stato un deciso cambio con una crescita di quanti sono ricompresi tra i 12 e i 19 anni».

NUOVO BOOM DELL'ADESIONE CON PROTAGONISTI FINALMENTE I RAGAZZINI FINO A 19 ANNI

Questi i dati da giovedì a ieri. 22/7: 9423 prenotazioni (di cui 2377 fascia 12-19 e 1806 20-29). 23/7: 4554 prenotazioni (di cui 1248 fascia 12-19 e 832 20-29). 24/7: 1201 prenotazioni (di cui 364 fascia 12-19 e 276 20-29).

M.A.

PROFILASSI Una fiala di vaccino contro il Covid (Nuove Tecniche/Covre)

Le manifestazioni no vax del week-end

La Regione: «Individuare gli organizzatori, è la legge»

«Dopo i colloqui con le Prefetture ho ottenuto la conferma: le manifestazioni non erano autorizzate e ora presumo che le autorità faranno il loro lavoro, identificando qualche responsabile». Lo ha detto ieri l'assessore regionale alla Sicurezza, Pierpaolo Roberti. E in effetti è in corso un lavoro per la ricerca degli eventuali promotori delle iniziative contro i vaccini e il green pass che sono andate in scena tra venerdì e sabato nei capoluoghi del Friuli Venezia Giulia, quindi anche a Udine e a Pordenone. Intanto nel Friuli Occidentale continua la polemica. Ieri per Fratelli d'Italia è intervenuto Emanuele Loperfido. «Il consigliere Salvador - ha scritto l'assessore comunale di Pordenone - pretende che il nostro partito prenda posizione sulla manifestazione di sabato. A parte il vizio di guardare sempre in casa degli altri, forse per mancanza di argomenti o per evitare di dover riconoscere coacervo di posizioni politiche contrastanti all'interno della coalizione pro Zanolin, per noi di Fratelli d'Italia tutto ciò che non è autorizzato non è sostenibile.

A VIVARO IMBRATTATO IL MURALES DEDICATO AL COMMISSARIO FIGLIUOLO IL SINDACO: «CENSURIAMO»

La storia politica di FdI è una storia di rispetto delle istituzioni e delle autorità. A differenza di chi a sinistra amoreggia con anarchici e no global i quali sono soliti manifestare senza autorizzazione e spesso devastare le città. Si prenda atto invece che l'obbligo del green pass, ora che è stato introdotto, comporterà delle incombenze maggiori per i controlli, e si stanzino risorse per sostenerle, in modo da non gravare su gestori di eventi, attività commerciali e pubblici esercizi». A Vivaro, invece, i no vax hanno imbrattato il murales dedicato al commissario Francesco Paolo Figliuolo. Così il sindaco: «Gesto da censurare, ci dissociamo».

Base Usaf, familiari italiani ancora in attesa del "pass"

▶Nessun problema invece per i militari e per i civili italiani

CERTIFICATI E BUROCRAZIA

PORDENONE Non sanno ancora né come, né quando potranno ottenere il green pass pur essendosi vaccinati anche da diverse settimane. A trovarsi in una sorta di limbo, una specie di terra di nessuno, sono alcuni cittadini italiani familiari (nella maggior parte dei casi si tratta di coniugi o compagni) di cittadini americani della Base Usaf di Aviano. L'inghippo "burocratico" nasce perché queste persone hanno fatto il vaccino all'interno della stessa base statunitense proprio perché familiari di cittadini americani. Un bel problema per chi deve viaggiare. O semplicemente, dal prossimo 6 agosto (quando cioè il certificato verde sarà obbligatorio per entrare nei locali come bar e ristoranti al chiuso) per mangiare una pizza o fare uno spuntino in un bar. O per le palestre e le piscine quando scatterà l'obbligo.

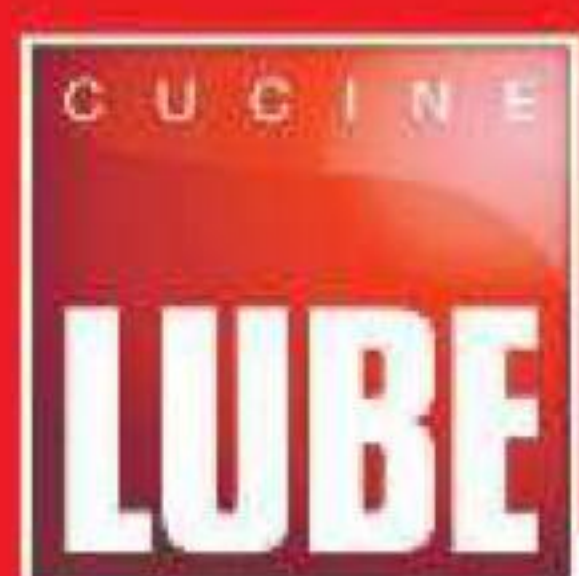
LA COMUNICAZIONE

Dal vertice della Base fanno sapere che «le autorità preposte all'interno della Base hanno trasmesso la documentazione relativa alle vaccinazioni eseguite sui cittadini italiani familiari del personale Usa all'Azienda sanitaria del Friuli occidentale. Ci risulta che la registrazione sia in fase di elaborazione e che è dunque una questione di tempi». Stando a quanto riferito dall'ufficio relazioni esterne del 31. Fighet wing, dunque, non appena l'iter avviato sarà concluso si potranno ottenere i green pass. Quanto invece a tutti i cittadini statunitensi che si trovano ad Aviano (sia il personale militare che quello civile) e che si sono sottoposti al vaccino Moderna nei mesi e nelle settimane scorse al termine del ciclo vaccinale hanno ricevuto un certificato, una card vaccinale con tutti i dati personali e i dati del vaccino, che possono esibire come alternativa al green pass. Dunque, i cittadini Usa potranno «utilizzare - spiegano sempre dal vertice della Base del Pagliano e Gori di Aviano - quello specifico certificato che ha il valore del green pass italiano». Nessun problema per l'ottenimento del certificato verde, invece, per tutti i dipendenti civili italiani che pure hanno ricevuto il vaccino all'interno della base avianese, cioè nel loro luogo di lavoro. In questo caso per i dipendenti italiani tutto è stato fatto da principio in accordo con Asfo e Regione ed è come se i lavoratori avessero fatto il vaccino in uno dei qualsiasi hub esterni nel territorio del Friuli Venezia Giulia.

BASE DI AVIANO
L'arrivo dei vaccini a gennaio

ALBERGHI

Rispetto al green pass e all'ultimo decreto c'è da registrare anche alcune richieste da parte degli alberghi e degli hotel dovuti all'incertezza su alcune situazioni. Gli alberghi, stando al decreto, sono esclusi dall'obbligo di richiedere ai clienti il "lasciapassare vaccinale", ma pare invece che sia obbligatorio per i ristoranti, le piscine e i centri benessere interni alle stesse strutture. Come dire: per l'ingresso in albergo e per la camera il green pass non è richiesto (salvo prossime integrazioni e precisazioni della norma), mentre per pranzare o cenare nel ristorante dello stesso albergo occorrerà esibire il "passaporto dell'immunità". E la stessa cosa dovrebbe accadere per le aree di svago e relax, come piscine o spa. Una situazione di incertezza che pone agli operatori alcune pratiche difficoltà operative e organizzative e crea confusione nei clienti. È per questo che le categorie hanno avanzato richieste di chiarimento su questi punti.

d.l.

Friuli Doc, si pensa al green pass

▶Sulla manifestazione di settembre si allunga l'ombra del certificato vaccinale da esibire per poter partecipare

▶La preoccupazione dell'assessore Franz: ancora tutto è incerto, dovremo valutare la soluzione con le autorità

LA FESTA BLINDATA

UDINE Anche su Friuli Doc incombe l'ombra del green pass e Palazzo D'Aronco si sta organizzando per valutare le conseguenze che avrà l'obbligo della certificazione dell'avvenuta vaccinazione per partecipare all'evento. «Allo stato attuale – spiega l'assessore al turismo e grandi eventi, Maurizio Franz -, potrebbe essere obbligatorio anche per la manifestazione settembrina e non sarà affatto semplice dati i flussi notevoli di persone da gestire in quello che è uno degli eventi più importanti della città».

LA CAUTELA

L'amministrazione, quindi, è impegnata a sbrogliare la matassa, in contatto con tutti i soggetti coinvolti, ma anche con gli assessori delle altre città, che devono affrontare gli stessi problemi: «Adesso dobbiamo analizzare se ci saranno cambiamenti, di quale portata e come incideranno sulla manifestazione – ha continuato Franz -. Faremo una riunione prima con la Polizia locale e poi con il Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica, per vedere come muoverci con l'introduzione del green pass e l'evoluzione della situazione pandemica, e quali decisioni assumere. Ogni giorno ci sono novità e le indicazioni non sono sempre chiarissime da interpretare; siamo ottimisti perché abbiamo registrato una grande partecipazione da parte degli operatori, ma siamo comunque legati agli sviluppi dell'emergenza sanitaria e alle decisioni che vengono prese a livello nazionale e regionale, che ricadono a livello locale».

ALL'APERTO

Da un lato, il fatto che sia una manifestazione all'aria aperta tranquillizza un po' il Comune, dall'altro si tratta di un evento importante con numeri importanti, per quanto più contenuti visto che si è deciso dall'anno scorso di concedere solo il servizio al tavolo, un requisito che rimarrà anche dopo il Covid, perché nobilita Friuli Doc e premia la qualità. «Dovremo confrontarci - aggiunge l'assessore - con tutti i soggetti e vedere come organizzarci. Siamo anche in contatto con gli assessori ai grandi eventi di altre città d'Italia per concertare a livello nazionale una linea unitaria, anche perché la questione riguarda tutte le manifestazioni autunnali: da Ein Prosit, alla mostra a Casa Cavazzini, dalla Maratonina a Telethon». Non nasconde una certa dose di inquietudine, Maurizio Franz, per ciò che potrà accadere nei prossimi mesi (dato l'aumento dei contagi), anche se conserva la speranza nel successo della campagna vaccinale: «C'è una certa preoccupazione per settembre, per eventuali strette sulle limitazioni e per un aumento dei costi di organizzazione che possano portare a defezioni nelle partecipazioni, anche se non credo. L'augurio – ha concluso -, è che grazie anche sollecitazioni che arrivano dalla scienza e dalla politica, si vada avanti con il piano vaccinale, che è la maggiore garanzia di poter avere non solo gli eventi, ma anche vita sociale. Siamo a una svolta e mi auguro che tanti capiscano che ognuno deve fare la propria parte».

IL PROBLEMA RIGUARDERÀ TUTTI I GRANDI EVENTI L'AMMINISTRAZIONE SI STA CONFRONTANDO CON ALTRI ENTI

EDIZIONE DIFFICILE

Fino a pochi giorni fa, questa sembrava l'edizione della rinascita: la giunta, infatti, ha appena ampliato l'area coinvolta da Friuli Doc (a via Gemona, piazzetta San Cristoforo, Piazza XX Settembre, largo Ospedale Vecchio, piazza Venerio, piazza Duomo, il colle del Castello e via Vittorio Veneto, si sono aggiunti tutta via Aquileia, i Giardini del Torso e Piazza San Giacomo), proprio in seguito alle numerose adesioni da parte di enti ed operatori, con un ritorno delle Pro loco dopo i tanti forfait causati nel 2020 dalle misure di sicurezza che le avevano messe in difficoltà; per l'edizione 2021, è prevista la partecipazione di 25 di esse (tra cui la conferma del Consorzio della Collinare in Castello e la Carnia in Piazza Duomo) e della Stiria in via Aquileia. Ora sarà da vedere come il green pass modificherà l'organizzazione: l'anno scorso furono usati i Covid Box per misurare velocemente la temperatura ai partecipanti, questa volta ci si dovrà inventare qualcosa di nuovo.

Alessia Pilotto

LA MANIFESTAZIONE Gli stand di Friuli Doc in via Mercatovecchio e il green pass vaccinale

La partita della sicurezza nel quartiere difficile

Borgo stazione, il sindaco in visita alla futura sede del presidio di polizia

(al.pi.) In vista della prossima apertura, oggi il sindaco Fontanini e l'assessore Ciani effettueranno un sopralluogo in via Leopardi 23, in quello che a breve sarà il nuovo presidio fisso della polizia locale in Borgo Stazione, uno degli strumenti messi in campo per aumentare la sicurezza nel Quartiere delle Magnolie. Il locale è oggetto di alcuni interventi necessari a renderlo adatto alla sua nuova funzione e adeguato alle norme previste dall'attuale situazione pandemica. Quando sarà operativa, la nuova sede, che il Comune ha affittato, sarà aperta dalle 7.30 alle 19.30 e potrà contare sulla presenza di due o tre persone, che non saranno sottratte al servizio di controllo del territorio; il personale che, a turno, lavorerà nello spazio di via Leopardi sarà inoltre direttamente collegato con la pattuglia dedicata al controllo di Borgo Stazione, in modo che si possa intervenire immediatamente in caso di necessità. L'immobile scelto dall'amministrazione (che un tempo ospitava una banca) avrà una superficie di circa 60 metri quadrati e vi troveranno sede, oltre alle postazioni di lavoro, un bancone front-office protetto, spazi aggiuntivi da dedicare a deposito e archivio, provvisti di porta blindata per la costituzione di una cella di sicurezza provvisoria nel caso di fermo giudiziario, e di spazi per la conservazione di beni sequestrati. Sindaco e assessore faranno un sopralluogo anche negli spazi antistanti al Pullman Bar, che sono stati recentemente sistemati: è stata infatti rimossa una pianta infestante e sistemata l'aiuola che era ormai in stato di degrado per l'abbandono di rifiuti (sono state trovate anche alcune siringhe) e la presenza di topi.

Superbonus edilizia, il Comune accelera sulle pratiche

UFFICI COMUNALI

UDINE Edilizia privata: ora l'appuntamento si prenota con un click. Dopo l'attivazione dello sportello telematico comunale che permette l'inoltro on-line delle istanze, per abbattere i tempi l'amministrazione ha creato un sistema di prenotazione degli appuntamenti via web: per chi preferisce il contatto diretto, infatti, da ieri è possibile chiedere un incontro in presenza con i tecnici degli uffici. Si tratta di un servizio su appuntamento, disponibile il lunedì e il venerdì dalle 10 alle 13 (ultimo appuntamento 12.40).

PRATICHE PIÙ VELOCI

«Il Servizio ha organizzato prenotazioni online degli appuntamenti con i tecnici dedicato ai professionisti raggiungibile tramite un link – ha spiegato l'assessore Alessandro Ciani -. Il professionista per prenotarsi deve compilare la scheda inserendo: la scelta del tecnico da contattare, il proprio codice fiscale, il recapito telefonico, la mail di contatto». La digitalizzazione delle procedure arriva tra l'altro in un momento in cui i servizi dell'edilizia privata sono particolarmente richiesti, a causa dei bonus introdotti a livello nazionale, con la conseguenza di un allungamento dei tempi di risposta. Ora, però, Ciani assicura che la situazione si sta normalizzando e le tempistiche si sono ridotte: «Gli incentivi hanno portato a un boom di richieste che, inizialmente, gli uffici hanno avuto qualche inevitabile difficoltà a gestire – ha infatti commentato l'assessore -. A questa impennata di domande abbiamo risposto rimboccandoci le maniche, assumendo nuovo personale, riorganizzando i procedimenti e accelerando sulle pratiche. Oggi ci muoviamo nel solco dell'innovazione tecnologica ma non dimentichiamo chi ha più dimestichezza con metodi tradizionali. Oggi possiamo affermare che i tempi per gli accessi agli atti sono tornati a essere accettabili (tra i 20 ed i 30 giorni), nonostante continuino a pervenire decine di istanze ogni giorno. Questa amministrazione – ha concluso - si assume la responsabilità di fare, non si limita agli annunci. Troppo comodo aprire il libro dei sogni, creare una narrazione, non fare assolutamente niente nell'attesa di passare all'opposizione e, infine, puntare il ditino per dare lezioni. Noi stiamo lavorando e il tempo sarà galantuomo».

A.P.

I TEMPI LUNGHI DELLE ULTIME SETTIMANE SARANNO ORA RIDOTTI ANCHE CON IL SERVIZIO DI PRENOTAZIONE DEGLI UFFICI ONLINE

La procedura riparte

Nuovo impianto di cremazione di Paderno Pubblicata la gara "bis" per trovare i privati

(al.pi.) Palazzo D'Aronco ci riprova: è stata pubblicata, infatti, la nuova gara per trovare il privato che realizzerà e gestirà per 30 anni il nuovo impianto di cremazione al cimitero di Paderno, che sostituirà quello ormai obsoleto di San Vito. I privati interessati dovranno presentare le offerte entro il 15 settembre. Il bando era già stato pubblicato una volta e si era chiuso lo scorso febbraio con l'arrivo di tre proposte; meno di un mese fa, però, il dirigente comunale aveva deciso di ritirare la gara in autotutela a causa di alcuni problemi nati dai criteri di selezione, una scelta a cui il sindaco Pietro Fontanini aveva reagito con disappunto. Ora quindi il percorso riparte: in ballo c'è una concessione trentennale che, secondo il piano economico finanziario degli uffici tecnici, vale quasi 30 milioni di euro, a fronte di un investimento di circa 3,1 milioni di euro a carico del privato.

LO STUDIO In Friuli Venezia Giulia aumenta il consumo di farmaci, mentre cala quello di antibiotici

Friulani sempre più ansiosi

▶Rapporto annuale sul consumo di farmaci I calmanti crescono in modo esponenziale

▶Aumenta la ricerca di contraccettivi Medicine contro la febbre, sale la spesa

LO STUDIO

UDINE La salute si misura anche in base al ricorso ai medicinali e, secondo l'ultimo rapporto Osmed-Aifa sul consumo di farmaci nelle regioni, in Fvg siamo ansiosi e poco propensi a mettere al mondo figli.

L'ANALISI

Con una spesa pro capite di circa 144 euro, ammonta complessivamente a 627 milioni la spesa per farmaci in Fvg e il 7% se ne va per medicinali di automedicazione. Numeri ancora più importanti sono quelli relativi all'acquisto di farmaci nelle strutture sanitarie pubbliche: qui la spesa pro capite sale a 230 euro. Ma cosa si consuma maggiormente? Il Fvg rientra tra le regioni a maggiore consumo di benzodiazepine, farmaci utilizzati per ansia e depressione, che hanno visto una crescita costante negli ultimi anni, per quanto l'ansia risulti più diffusa della depressione. Quest'ultima, infatti, almeno nel 2020 ha registrato una leggera flessione nel consumo di farmaci. Dall'ansia, alla "vocazione familiare", balza all'occhio anche il largo ricorso ai contraccettivi, il cui consumo è cresciuto del 2,2% rispetto al 2019 e supera anche la media nazionale. Se, da una parte, si presta attenzione alla procreazione, dall'altra sembrano ridursi i disturbi "tra le lenzuola". Per la prima volta negli ultimi 8 anni, diminuisce il ricorso ai farmaci per la disfunzione erettile. Dai più noti Viagra, Cialis, fino al "francobollo dell'amore", questi prodotti sono largamente utilizzati anche in regione fino ad arrivare nel 2020 a 3,3 dosi di farmaco consumate giornalmente ogni mille abitanti. Un dato che potrebbe non stupire se si considera che il Fvg è una regione con un'alta densità di popolazione anziana e magari ancora sessualmente attiva, ma d'altra parte la disfunzione erettile può colpire fino al 50% degli uomini fra i 70 e i 78 anni.

LE EMERGENZE

Anche il Covid ha inciso sul consumo di farmaci. Ne è un esempio l'incremento notevole di antipiretici, i medicinali per la febbre. Precisa infatti il Rapporto: «Gli aumenti in termini di consumo, e di conseguenza di spesa, per questa categoria possono trovare spiegazione nel fatto che, secondo le principali raccomandazioni, la terapia sintomatica dei pazienti Covid a livello domiciliare si basa sull'utilizzo di paracetamolo o altri Fans soprattutto in caso di febbre o dolori muscolari»; nel 2020 in Fvg il ricorso a questi farmaci è aumentato di quasi il 9%. Virus a parte, in regione ci sono disturbi che riguardano la popolazione in misura sempre crescente. Sono le allergie. Pollini, polveri e spore hanno fatto aumentare del 15% l'uso di antistaminici che negli ultimi anni è praticamente raddoppiato. Ma i dati più importanti e preoccupanti riguardano patologie ben più serie che non sono scomparse. E i numeri dell'Aifa ne danno la misura, mostrando come sia in crescita la spesa per i farmaci oncologici, nonché per i farmaci immunosoppressori che vengono utilizzati per inibire la risposta immunitaria in particolare nel trapianto di organi, nelle malattie autoimmuni e in diversi tipi di tumore. In linea con quanto osservato nel 2019, il Fvg, oltre a Lombardia e Sardegna, è anche la regione che tende a consumare maggiori quantità di farmaci per la terapia del dolore e con un costo maggiore rispetto alla media nazionale. Anche il cuore è "attenzionato": la nostra è la regione che, assieme a Emilia-Romagna e Marche, consuma più farmaci per combattere i rischi cardiovascolari. Tutto all'insù? No. La campagna contro il consumo inappropriato degli antibiotici continua a dare i suoi frutti e solo nel 2020 il consumo è sceso di oltre il 24% rispetto all'anno precedente, collocando il Fvg tra le regioni più virtuose.

Lisa Zancaner

Gli interventi

Incidente stradale a Pozzuolo, tre feriti gravi in ospedale

È di tre feriti gravi il bilancio dell'incidente stradale di ieri pomeriggio a Pozzuolo. Coinvolti in uno schianto tre mezzi: due auto e un furgone. Uno dei feriti è stato trasportato in elicottero a Trieste, altri due a Udine. Sono intervenuti anche i vigili del fuoco. Sul posto per i rilievi la polizia locale di Pozzuolo. Durante le operazioni la sr 353 è stata chiusa con inevitabili rallentamenti al traffico, poi deviato. Intervento del Soccorso Alpino invece ad Artegna, lungo il sentiero delle cascate. Un 14enne di Buia è scivolato all'interno di una pozza nella quale c'era un sasso sporgente mentre era assieme ad un coetaneo e ai genitori di quest'ultimo. L'impatto con il sasso ha provocato la probabile frattura di tibia e perone del giovane. A soccorrerlo i tecnici della stazione di Udine Gemona giunti sul posto con il medico del Soccorso alpino. Il ragazzo è stato stabilizzato e imbarellato e condotto a braccia lungo il sentiero fino all'ambulanza che attendeva sulla strada.

Da Fincantieri la prima nave solo ad idrogeno

▶L'annuncio durante la presentazione di un altro record

L'ECCELLENZA

MONFALCONE Nel giorno in cui è stata consegnata la nave da crociera più grande mai costruita in Italia, la MSC Seashore, a Monfalcone si sono gettate le basi per progettare la prima nave al mondo alimentata ad idrogeno. «L'idrogeno – hanno spiegato i vertici di Snam, Fincantieri ed Msc, firmatari del protocollo - può essere prodotto senza combustibili fossili, utilizzando energia rinnovabile». Il gas «può essere utilizzato per generare energia elettrica attraverso le celle a combustibile, emettendo solo vapore acqueo e calore». Secondo le tre aziende l'idrogeno verde, sia nella sua forma pura che come combustibile derivato dall'idrogeno, ha «un grande potenziale per contribuire alla decarbonizzazione del settore marittimo, compresa la crocieristica. «Come azienda che da tempo pone al centro la sostenibilità ambientale - spiega il direttore esecutivo della Divisione Crociere di Msc - vogliamo essere in prima linea nella rivoluzione energetica per il nostro settore e l'idrogeno può contribuire notevolmente in questo campo. Con questo progetto - aggiunge - vogliamo introdurre questa promettente tecnologia nella nostra flotta e nel settore, inviando al contempo al mercato il segnale più forte possibile su quanto seriamente prendiamo i nostri impegni per l'ambiente». Per l'amministratore delegato di Fincantieri Giuseppe Bono «ogni occasione per sviluppare nuove soluzioni e tecnologie è per noi fonte di crescita. Questo - aggiunge - ci permette di proporre ai nostri clienti il meglio dell'innovazione per contribuire a ridurre al minimo l'impatto ambientale. Il trasporto marittimo oggi rappresenta circa il 3% delle emissioni di Co2 a livello globale - commenta l'amministratore delegato di Snam Marco Alverà - e l'utilizzo dell'idrogeno può contribuire al raggiungimento dell'obiettivo delle zero emissioni nette in questo settore così come in tutti quelli 'hard-to-abate. Snam - sottolinea - è fortemente impegnata a favorire la mobilità sostenibile su strada, su rotaia e via mare attraverso azioni concrete che promuovono l'utilizzo di gas rinnovabili come l'idrogeno e il Bio-Gnl». Alla cerimonia ha preso parte anche il Ministro delle Infrastrutture, Enrico Giovannini: «È un forte segnale, di ripresa, di resilienza ma anche di sviluppo perché altre navi sono state immaginate e verranno realizzate qui, molto avanzate, anche più ecologiche del passato. Insomma, la grande tradizione dei cantieri di Monfalcone e di Fincantieri continuerà. La nostra speranza è che con queste nuove tecnologie e con questa nuova impostazione l'Italia conquisti mercati in tutto il mondo».

IERI CONSEGNATA A MSC L'IMBARCAZIONE PIÙ GRANDE MAI COSTRUITA IN ITALIA

CANTIERISTICA La Msc Seashore, la nave più grande mai costruita sul suolo italiano

Cassette postali "smart" in quindici paesi del Fvg

INNOVAZIONE

UDINE Prosegue l'impegno di Poste Italiane per il rifacimento delle cassette d'impostazione. Sono infatti già 15 i piccoli comuni italiani nei quali sono state installate le nuove cassette postali "Smart": Sedegliano, Talmassons, Lestizza, Camino al Tagliamento, Mereto di Tomba, Paluzza, Ravascletto, Socchieve, Ovaro, Forni Avoltri, Arta Terme, Comeglians, Prato Carnico (che ne conta ben tre), Cercivento. Oltre a restituire lo splendore del tipico colore rosso fiammante alle storiche cassette rosse che dal 1961 arredano le nostre città, le nuove cassette "Smart" sono in grado di fornire numerose informazioni ai cittadini. Collegandosi al sito https://www.posteitaliane.it/piccolicomuni e inserendo il nome del comune di interesse, infatti, è possibile consultare la temperatura metereologica della località selezionata, il grado di umidità e la situazione dell'inquinamento atmosferico. Tutti questi dati saranno regolarmente aggiornati durante la giornata e, inoltre, saranno disponibili anche le medie annuali, mensili e semestrali. Le nuove installazioni coinvolgeranno presto altre realtà del territorio. In linea con la sua missione sociale, infatti, Poste Italiane ha avviato nelle aree dei Piccoli Comuni il progetto "decoro urbano" che prevede, tra le altre iniziative, la sostituzione e la manutenzione straordinaria delle cassette postali, per riqualificare lo spazio urbano. L'intervento delle Cassette Smart è parte del programma degli impegni per i Comuni italiani con meno di 5mila abitanti promosso dall'ad Matteo Del Fante e ribadisce la presenza capillare di Poste Italiane sul territorio e l'attenzione che da sempre l'Azienda riserva alle comunità locali e alle aree meno densamente popolate. L'effettiva realizzazione di tali impegni è consultabile sul portale web all'indirizzo www.posteitaliane.it/piccoli-comuni.

L'Azienda ha inoltre potenziato il sistema di videosorveglianza per incrementare ulteriormente la sicurezza in 84 Uffici Postali, ha messo a disposizione di 4 Amministrazioni locali altrettanti pos in comodato d'uso gratuito.

IL SERVIZIO Le nuove cassette postali "intelligenti"

A Cividale nasce "Birra Friuli" Nell'idea anche un po' di America

IMPRESE

CIVIDALE Nell'affollato mondo della produzione e commercializzazione della birra artigianale, un nuovo prodotto made in Friuli Venezia Giulia si presenta in tutta la sua concretezza e ambizione. Dall'idea di Alex Corazza, Patrick Fantini Corazza, imprenditori friulani, e Emily Rose Corazza, imprenditrice californiana, nasce Birra Friuli, la craft beer che unisce in un sorso o i pregi del Friuli Venezia Giulia con l'innovazione del mercato americano.

Birra Friuli è una lager a bassa fermentazione dalla grande bevibilità e freschezza, con una schiuma decisa e note fruttate e floreali al gusto. Una birra artigianale adatta a tutti, ma dal carattere forte, da sorseggiare tutti i giorni nelle più svariate occasioni. L'obiettivo di questa nuova iniziativa imprenditoriale è ambizioso ma concreto: portare il sapore e i valori legati a questa terra in tutto il mondo. Il territorio è infatti un aspetto centrale del progetto: la produzione avviene a Cividale del Friuli, città longobarda patrimonio mondiale dell'Umanità Unesco e l'elemento principale del prodotto, la nostra meravigliosa acqua di Alpi e Dolomiti, dona alla birra una mineralità unica al mondo.

Tesoretto ai Comuni per scuole e ambiente Tutti i progetti in lista

▶Emendamento da 126 milioni. Ieri in Consiglio interrogazioni sulla telemedicina Covid, le infrastrutture prioritarie e la salute

IN AULA

TRIESTE La giunta ha presentato un emendamento all'assestamento che introduce risorse per 162 milioni da destinare alla concertazione. Nell'elenco delle opere rientrano, tra gli altri, i finanziamenti a Trieste per palazzo Biserini; già annunciato, un finanziamento di 2,6 milioni al Comune di Udine per la creazione di un bosco urbano nell'ex caserma Piave, un contributo di 578 mila euro per la digitalizzazione dei percorsi culturali in piazza della Motta a Pordenone, 580 mila euro per la ristrutturazione e riqualificazione della Loggia della Gran Guardia e dei Mercanti a Palmanova, oltre a ingenti risorse complessive per l'adeguamento e la sicurezza del patrimonio di edilizia scolastica.

I LAVORI

Sanità, ambiente e infrastrutture sono alcune delle aree messe sotto la lente ieri da numerose interrogazioni alla giunta, con risposte che in diverse occasioni non hanno soddisfatto i richiedenti: è il caso della telemedicina per i malati di Covid indagata dal consigliere Dem Iacop; della fotografia puntuale dei progetti di parco fotovoltaico oggi in fase di esecuzione in regione, su cui ha chiesto lumi il consigliere del Patto Bidoli; degli atti per contrastare la sofferenza del lago di Cavazzo, su cui ha puntato l'attenzione il consigliere di Open Honsell. «Continueremo a procedere nonostante le difficoltà incontrate sul campo», ha risposto a Iacop il vicepresidente Riccardi, rispetto all'avanzamento del progetto di telemedicina che era stato presentato a fine 2020 e sostenuto dalle donazioni giunte dai cittadini. Riccardi su questo punto ha precisato che «sono stati coinvolti anche ordini professionali e organizzazioni sindacali, trovando risultati soddisfacenti, ma anche una partecipazione ancora limitata che rende necessari ancora passi in avanti». In risposta, Iacop ha commentato che «è grave constatare come i soldi della solidarietà regionale siano a tutt'oggi chiusi nei magazzini della Regione, a fronte di un appalto milionario che comprendeva anche obblighi di installazione e di gestione dei sistemi di telemedicina remoti». In sostanza, ha ricostruito Iacop, con 1,4 milioni provenienti dalle donazioni dei cittadini la Regione ha messo a punto un progetto presentato a dicembre a favore delle persone sole e malate di Covid. Riguardo poi al recupero e al trasferimento dei dati del Fascicolo sanitario elettronico, Riccardi ha assicurato il consigliere pentastellato Capozzella «un'accelerazione, legata anche alla decisione di utilizzare il Green pass».

INFRASTRUTTURE

A beneficio di Conficoni (Pd), infine, i lavori per la Circonvallazione Sud di Pasiano di Pordenone inizieranno nel 2023 e, stimati in circa 600 giorni, si concluderanno entro l'anno successivo. In merito al lago di Cavazzo, l'assessore all'Ambiente Scoccimarro ha elencato quanto fatto anche dal Tavolo tecnico e, «benché i dati sembrerebbero ridimensionare di molto le criticità – ha concluso -, il Tavolo sarà nuovamente riconvocato». Ha ribadito l'urgenza di una programmazione rispetto alla realizzazione di parchi fotovoltaici in regione il consigliere del Patto Gianpaolo Bidoli, poiché nella risposta alla sua interrogazione «l'Esecutivo, per sua stessa ammissione, non ha stabilito né intrapreso alcuna azione se non quella di fornire consulenza rispetto all'iter di autorizzazione unica ai Comuni che ne hanno presentato richiesta».

VIOLENZA

Tra maggioranza e opposizione è rimasta netta la distanza sul testo unico per il contrasto alla violenza, in particolare sulle donne, approvato in Aula. Le opposizioni hanno chiesto il ritiro della proposta di legge, ma la maggioranza ha respinto l'istanza, perché le argomentazioni della controparte politica «sono strumentali», ha affermato la consigliera prima firmataria Mara Piccin.

Antonella Lanfrit

TESTO SULLA VIOLENZA CONTRO LE DONNE APPROVATO TRA MAGGIORANZA E OPPOSIZIONE GRANDE BAGARRE

I LAVORI IN AULA La riunione del consiglio regionale del Fvg

SALUTE In arrivo risorse aggiuntive a beneficio dei lavoratori della sanità

Risorse aggiuntive per la sanità Riccardi perfeziona l'accordo

LA SVOLTA

TRIESTE Si è chiusa l'intesa sulle risorse aggiuntive regionali destinate alla sanità. L'accordo da 16 milioni, che interessa quasi 17mila lavoratori, è stato siglato ieri dall'assessore Riccardi e i sindacati Cisl e Uil. Assente la Cgil. «Si tratta di una firma di massima responsabilità, giunta dopo un vero e aperto confronto con l'assessore – sostengono le due sigle sindacali per voce del segretario generale Cisl Fp, Massimo Bevilacqua, del segretario Cisl Fp con delega Nicola Cannarsa e del segretario della Uil Fpl Luciano Bressan -. La definizione dell'accordo dà una risposta concreta all'impegno dei professionisti che si sono spesi nel fronteggiare e garantire l'attività sanitaria, amministrativa, tecnica e di supporto durante la pandemia. Ulteriori e inutili ritardi per la sottoscrizione avrebbero penalizzato il personale. Ora speriamo che in tempi brevi inizi il vero confronto con le Aziende rispetto alla declinazione dell'accordo regionale». Accordo, ricordano i tre segretari, che rafforza il concetto di premialità e supera in modo assolutamente soddisfacente l'iniziale insufficienza di risorse necessarie per il pagamento dell'attività extra-orario, garantendo così il pagamento delle ore accumulate. La firma di ieri arriva dopo un iter molto serrato e un periodo di grande difficoltà dettato dall'emergenza. A marzo, infatti, era stato sottoscritto un accordo "stralcio" sull'utilizzo di una parte delle risorse, destinate a valorizzare la "continuità assistenziale" e i primi mesi del 2021 sono stati complessi da gestire su questo fronte. La pandemia, lo stato di emergenza e la campagna vaccinale hanno messo a dura prova il sistema organizzativo del Servizio sanitario regionale. «Gli ospedali e il territorio sono stati sovraccaricati in modo importante e per questo motivo l'attenzione delle nostre organizzazioni sindacali non poteva che essere rivolta al personale che ha contribuito a contenere e gestire l'emergenza organizzativa», concludono i sindacati. Un'intesa che, dall'altra parte, non basta alla Cgil che chiede un piano eccezionale di assunzioni del personale e ancora più fondi per le Rar. Richieste che saranno ribadite oggi alla manifestazione in programma dalle 10 sotto il consiglio regionale. «Oltre ad esigere che chi ha lavorato, specialmente in pandemia venga pagato, bisogna investire nella sanità con un piano eccezionale di assunzioni che al momento non vediamo all'orizzonte», sostiene il sindacato.

Lisa Zancaner

SEDICI MILIONI A BENEFICIO DI 17MILA LAVORATORI DEL COMPARTO SOLO LA CGIL SI SFILA

Consumo di suolo, ospedali e famiglia Le contromosse del Partito democratico

L'OPPOSIZIONE

TRIESTE Contrasto al consumo di suolo e, anzi, recupero di aree industriali dismesse; potenziamento della sanità territoriale con case salute e assunzione di infermieri di comunità; assegno per ogni figlio da 0 a 18 anni nei nuclei famigliari con Isee fino a 20mila euro, al fine di contrastare la denatalità. Sono queste le tre macroaree in cui si concentreranno gli emendamenti che il Pd presenterà al disegno di legge di assestamento del Bilancio regionale 2021, che da oggi comincia il suo percorso in Aula per giungere al voto venerdì. A illustrarli è stato ieri il capogruppo in Consiglio, Diego Moretti, insieme al relatore di minoranza Dem, Roberto Cosolini. In ambito economico-ambientale «proporremo un pacchetto di emendamenti dal valore complessivo di 20 milioni per limitare il consumo di suolo – ha spiegato Cosolini -, attraverso interventi di generazione urbana, recupero di aree e capannoni dismessi. Su questi fronti si sta facendo, infatti, ancora troppo poco in Fvg. Riguarda ai temi sanitari, «è necessario rafforzare la rete di assistenza sul territorio. Per questo, intendiamo presentare emendamenti dal valore complessivo di 20 milioni per attivare, per esempio, le case della salute, e implementare l'assunzione di personale, in particolare di infermiere di comunità. Sono figure centrali per dare risposte assistenziali sul territorio». Quanto poi alla terza area di attenzione Dem, gli emendamenti intendono «dare sistematicità alle proposte di sostegno alla famiglia: pensiamo a un assegno di 500 annuale euro per ogni figlio da 0 a 18 anni per i nuclei famigliari con 20mila euro di Isee. Una forma di sostegno alla natalità». Dagli studi compiuti dai Dem, per essere incisiva questa risorsa ha necessità «di 135 milioni nell'arco di un triennio, dei quali 45 milioni pensati per quest'anno». Nelle commissioni di merito il Pd si è assentato all'atto di voto del testo di assestamento e in quella integrata si è astenuto. «Se saranno accolti i nostri emendamenti – ha concludo Moretti -, potremmo pensare a un cambio di giudizio in Aula».

A.L.

Moria di api, gli agricoltori festeggiano le archiviazioni

IL CASO GIUDIZIARIO

UDINE Nell'aprile di due anni fa uniti in una manifestazione con trattori e bandiere sin davanti alla sede di Udine della Regione, seguita da assemblea cui parteciparono 450 persone e anche esponenti delle istituzioni, per dire che no, loro con la moria d'api non c'entravano; mercoledì scorso uniti in un appuntamento numericamente più contenuto ma caratterizzato da molta soddisfazione: i decreti di archiviazione pronunciati dal gip che hanno ormai raggiunto quasi tutti gli agricoltori – alcuni documenti stanno accusando un ritardo solo di consegna – che erano stati coinvolti in procedimenti penali, per la presunta responsabilità nella moria d'api a seguito dell'uso di Mesurol nelle pratiche agricole. È la parabola che hanno ripercorso a Fontanabona di Pagnacco i 167 agricoltori ex indagati assieme all'avvocato Cesare Tapparo che li ha assistiti. Nel sottolineare la soddisfazione per l'esito del procedimento, si è sottolineato il ruolo significativo che ha avuto «il Comitato spontaneo a tutela degli agricoltori friulani, il quale – riassume l'avvocato Tapparo – per primo si mosse per tenere unito tutto il cosmo dell'agricoltura Fvg». Nella ricostruzione della vicenda è stata ritenuta «decisiva e focale la celebre manifestazione degli agricoltori del 6 aprile 2019 dei trattori a Udine e al palazzo della Regione» e la seguente assemblea promossa «dal Comitato, sostenuta da Confagricoltura e alla quale parteciparono anche il presidente del Consiglio Zanin e l'assessore regionale Stefano Zannier». È stato tributato anche «un riconoscimento alla decisione della Procura di Udine».

A.L.

IL PROBLEMA La moria di api

SCUOLA E POLEMICHE L'inaugurazione dei giorni scorsi dei lavori alla Duca d'Aosta finisce nel mirino dell'opposizione

Scuola inaugurata, è polemica «Lavori ancora da terminare»

▶La consigliera Pd Favret attacca la Giunta: operazione di facciata, molte le cose incomplete

▶L'assessore Netto: mancano soltanto alcune rifiniture, tutto pronto per settembre

CORDENONS

«È una buona notizia che la scuola elementare possa finalmente riaprire le porte, pur dopo 10 anni dal crollo del controsoffitto: il tema però è quando e in quali condizioni ciò avverrà?». Se lo chiede Gloria Favret, consigliera comunale del Pd, che parte da un presupposto: «Che l'inaugurazione sia stata organizzata in tutta velocità in una mattina di fine luglio non sorprende: diversamente, troppi occhi attenti avrebbero potuto constatare ciò che è stato documentato con foto. Alla luce dell'arrampicata sugli specchi dell'assessore Netto, pare opportuno rilevare come le osservazioni del consigliere Biason siano corrette e fondate».

Sul giardino esterno, secondo Favret, non c'è nulla da aggiungere: «Netto ha reso una piena confessione dichiarando, pacificamente, che i lavori non sono ancora terminati. Sugli interni, invece, la situazione è ben peggiore: si sono viste chiazze di umidità sui pannelli del soffitto, pannelli del soffitto scrostati, instabili e a rischio caduta, fori aperti sui muri, graffi e pittura scrostata sulle pareti, rilievi sulle pareti che paiono ricalcare rigonfiamenti di umidità, fessurazioni agli angoli delle pareti, battiscopa mancanti, termosifoni con parti non fisse, cavi elettrici da cantiere ben visibili e sprovvisti di segnaletica di pericolo in un luogo potenzialmente aperto a minorenni».

GLI ARREDI

A ciò si aggiunge «la mancanza di ogni arredo: scaffalature, banchi, sedie, cattedre, lavagne, attrezzatura tecnica. Per non parlare di pittura ovunque cosparsa sui pavimenti - fa notare la consigliera del Pd - sui battiscopa, sulle grate dei corrimano, sulle scale e i pianerottoli, pavimentazione, ragni e ragnatele in più di qualche angolo. Altro che inaugurazione, sembrava piuttosto di eseguire un sopralluogo di verifica in un cantiere ancora aperto, che ci è costato più di 4 milioni di euro e 6 anni di attesa». Lo stato dei luoghi, a detta di Favret, «ci fa comprendere perché un anno fa non ci è stata concessa l'autorizzazione ad effettuare un sopralluogo per verificare l'andamento dei lavori. L'auspicio ora è che entro la fine di agosto o al più tardi entro l'inizio delle lezioni, tutto venga sistemato a regola d'arte nella massima sicurezza e che, nel futuro, il Comune attui un maggior controllo sui tempi, sulle modalità e sui costi di esecuzione delle opere. Per garantire agli alunni un rientro in classe sicuro chiediamo sin da ora un sopralluogo preventivo». Netto, dal canto suo, ha evidenziato che «i lavori dell'appalto della scuola sono terminati, a parte lavorazioni di piccolissimo dettaglio che verranno concluse in questi giorni. Per quanto riguarda i lavori esterni, marciapiedi, area verde, alberature e inghiaiatura sono oggetto di altro finanziamento e affidamento, come si era detto nell'ultimo Consiglio comunale, e troverà conclusione per i primi giorni di agosto. A seguire trasloco degli arredi delle classi e pulizie di fino, tutto pronto per l'inizio dell'anno scolastico».

Alberto Comisso

Turismo e proteste La Pro: una guida senza finanziamenti

▶Il Comune ha stanziato 20mila euro per un sito di promozione territoriale

PORCIA

Il Comune investe 20mila euro nella realizzazione di un sito per la promozione turistica del territorio. Ma anche la ProPorcia lavora da sempre in questa direzione, con le sue iniziative oltre che con il sito e la pagina Facebook, e proprio adesso è impegnata nella stesura di una guida. Lo fa sapere lo stesso sodalizio, dopo l'annuncio dell'investimento deciso dall'amministrazione.

LA PROLOCO

«Proporcia ha appreso con piacere che l'amministrazione investe 20mila euro per sito turistico e promozione di Porcia - commenta il direttivo dell'associazione -. Tale iniziativa si affianca all'operato più che ventennale della Pro loco, attualmente impegnata, in sordina, nella stesura di "Porcia, Guida itinerante ai tesori culturali e paesaggistici purliliesi". Non vogliamo scoprire qui più di tanto l'impostazione di tale guida, illustrata però all'inizio dell'anno al sindaco Marco Sartini e al vicesindaco Lorena Blarasin. Ci piace pensare che il nostro lavoro, a cui non è destinato il finanziamento dell'amministrazione, abbia in qualche modo suggerito il loro progetto promozionale. Più pubblicazioni, siti e social presentano Porcia, maggiore è la possibilità di attrarre turisti».

PROMOZIONE

«Così è avvenuto - continuano -, per esempio, domenica 11 luglio in occasione delle Giornate napoleoniche. Il tour in bicicletta, contingentato, organizzato da ProPorcia, ha condotto i partecipanti nei luoghi di svolgimento della Battaglia napoleonica del 1809. Studiosi del periodo storico e quattro cartelli turistici hanno illustrato gli avvenimenti più salienti: un ottimo lavoro turistico-storico informativo in cui ProPorcia è impegnata per un posizionamento definitivo dei cartelli turistici. Le numerose manifestazioni e le visite guidate offerte nei 25 anni di attività della Pro loco hanno portato a far conoscere i tesori artistici conservati negli edifici sacri e civili, le architetture, gli avvenimenti storici, nonché le caratteristiche paesaggistiche con, in primo luogo, i corsi d'acqua di risorgiva che hanno modellato il terreno. Già nel 1998, in forma semplice e spartana, ProPorcia aveva creato il sito promozionale. Oggi il sito www.proporcia.it e la pagina Facebook aprono una finestra sui sette quartieri, sul territorio, sulla vegetazione, sulle acque, sulle iniziative: una finestra utile al viaggiatore di passaggio e al cittadino purliliese. Le foto nel sito, siano opera dei membri del Circolo fotografico La Finestra o di professionisti, ammiccano invitanti a scoprire di persona ciò che nel territorio comunale si cela».

Lara Zani

Occhiali anti-incidente per i giovani

▶Un corso di prevenzione simulerà i rischi legati alla guida con alcol o droghe

CORDENONS

Via libera al progetto "Vado sul sicuro" presentato dal Comune di Pordenone in partenariato con Cordenons. L'iniziativa, per le sue proposte innovative, è risultata al decimo posto in Italia su un totale di sessanta progetti presentati. È stata finanziata con 303mila euro. A spiegare i dettagli e le finalità è l'assessore comunale Lucia Buna: «Prevede specifiche attività di formazione e monitoraggio per contrastare la guida sotto l'uso di droga e/o alcool, con l'obiettivo di ridurre gli incidenti stradali, soprattutto nei gruppi a maggiore rischio come i giovani, attraverso azioni di sensibilizzazione, formazione e controllo».

COLLABORAZIONI

Il progetto è in collaborazione con l'Asfo e con il Consorzio universitario di Pordenone e la Prefettura. «Vado sul sicuro - mette in evidenza l'assessore - sviluppa parte delle sue attività, in un'ottica di prevenzione, nelle scuole secondarie di secondo grado. Si propone infatti di facilitare la consapevolezza nella fascia giovanile compresa tra i 14 e 18 anni. I giovani adulti patentati saranno inoltre raggiunti sia dalla campagna di comunicazione che da specifiche attività nei luoghi di aggregazione». Tra gli strumenti innovativi verranno utilizzati occhiali particolari e simulatori di guida, che permetteranno di far provare direttamente ai giovani le condizioni di guida in caso di assunzione di alcool e droghe. «Sarà anche possibile - aggiunge Buna – ricreare situazioni di pericolo insolite, non necessariamente correlate all'uso di sostanze ma dovute all'alta velocità o alla distrazione». Il Comune di Pordenone, in perfetta sinergia con Cordenons, «svilupperà queste attività che comprenderanno anche un'importante fase comunicativa su canali televisivi, siti web e sui maggiori social network: WhatsApp, Facebook, Twitter, Instagram e Telegram ma anche il dispiegamento di forze sul territorio per il monitoraggio, con il coordinamento della Prefettura di Pordenone, dei comportamenti connessi all'utilizzo di sostanze psicoattive di chi si mette alla guida. Con questa iniziativa credo sia ancora più chiaro agli occhi di tutti la grande valenza della convenzione che ha dato vita al Corpo intercomunale di polizia locale Pordenone-Cordenons. Senza questa collaborazione - puntualizza Buna - obiettivi così ambiziosi, con ricadute importanti sul territorio, non potrebbero essere perseguiti. Le sfide sono importanti e noi dobbiamo giocare d'anticipo e questa alleanza si sta dimostrando sempre più obbligatoria e di successo».

ASSESSORE Lucia Buna ha voluto il corso di prevenzione

Al.Co.

"Richiamati" dalle ferie per il consiglio sulla Fiera

ROVEREDO IN PIANO

(l.z.) Contrordine, consiglieri comunali "richiamati" dalle ferie per un'ultima seduta con un solo punto all'ordine del giorno. Quello di mercoledì scorso avrebbe dovuto essere l'ultimo Consiglio comunale convocato prima delle vacanze, come annunciato alla fine della seduta dal sindaco Paolo Nadal, con la previsione di un prossimo appuntamento a settembre. E invece l'Aula si riunirà nuovamente domani sera, alle 19, per deliberare – come già gli altri Comuni soci hanno fatto – sull'aumento di capitale a pagamento con sovrapprezzo ed esclusione del diritto di opzione nella società partecipata Pordenone Fiere spa.

Intanto è stato pubblicato il bando per la concessione in uso di immobili di proprietà comunale ad associazioni operanti nel campo sportivo da destinare esclusivamente ad attività agonistiche e preparatorie proprie dell'associazione. Gli impianti sportivi oggetto della concessione sono il Palasport "Cirillo Steffanini" di via Giosuè Carducci e il campo di beach volley nel parco "La radice quadrata". Il canone annuo per l'utilizzo degli impianti sportivi è fissato in 4.500 euro. La durata della concessione è stabilita in cinque anni rinnovabili. Sono ammessi al bando le associazioni e gli enti iscritti all'Albo delle Associazioni di volontariato del Comune di Roveredo operanti senza finalità di lucro sul territorio comunale, indicativamente nei settori di attività inerenti la promozione della pratica sportiva e delle attività ricreative.

Gli impianti sportivi oggetto della concessione dovranno essere destinati dalla società sportiva assegnataria esclusivamente alle attività agonistiche e preparatorie proprie dell'associazione. L'amministrazione comunale si riserverà la facoltà di utilizzare la propria struttura per manifestazioni, nonché iniziative organizzate dall'Istituto comprensivo. Le domande vanno presentate all'Ufficio Protocollo entro le 12 del 6 agosto.

Sport Udinese

OGGI SU UDINESE TV
Alle ore 17.30 lo speciale sul ritiro dell'Udinese con immagini e interviste
Alle 21 Case da sogno Luca vs Luca condotto da Giorgia Bortolossi

STAGIONI TRAVAGLIATE Gerard Deulofeu, 27 anni, non si è ancora ristabilito da quando nel marzo di due anni fa si infortunò al ginocchio con il Watford

IL CALVARIO DI DEULOFEU

▶In poco più di due anni altrettanti interventi al ginocchio destro lo rendono un'incognita

▶Anche se ha iniziato la preparazione in anticipo l'attaccante non ha ancora giocato nelle amichevoli

IL PERSONAGGIO

Un giocatore fermo sempre al palo. Alterna lavoro con il gruppo e allenamenti personalizzati. Ha saltato i primi due test con il Bilje e quello di sabato in famiglia. Rischia di dover rinunciare anche alla terza uscita stagionale dei bianconeri – domani alle ore 18 – a Sankt Veit contro gli austriaci dello Sturm Graz.

Ora Gerard Deulofeu, cui spetta l'oscar della sfortuna in casa bianconera, sta diventando un problema. In primis per sé stesso, poi per la squadra ben sapendo che il catalano al meglio della condizione può fare la differenza come sono soliti fare i big.

NEL MARZO 2019

Il suo calvario parte da lontano, dal marzo del 2019 quando con il Watford subì la rottura parziale del crociato del ginocchio destro. E pensare che una settimana prima, il 22 febbraio nella sfida in trasferta tra gli Hornets e il Cardiff (vittoria del Watford per 5-1) aveva segnato la sua prima tripletta in carriera, diventando nel contempo anche il primo calciatore della squadra londinese a realizzarla in Premir League.

NELL'ULTIMO ANNO

Improvvisamente la fortuna gli voltò le spalle, pure il Watford ne pagò le conseguenze e da allora Deulofeu, ceduto nell'agosto del 2020 all'Udinese in prestito, poi a titolo definitivo nel gennaio 2021, che fu sottoposto in Spagna a intervento non è più tornato lo stesso se non in un paio di gare, quella di La Spazia, vittoria bianconera su rigore propiziato da un suo grande numero, e contro il Verona nel match di ritorno in cui andò a bersaglio. Poi dopo la gara di Roma contro i giallorossi, ha avvertito ancora problemi al ginocchio e è stato costretto a concludere anticipatamente la stagione dato che è stato sottoposto a un nuovo intervento per la rimozione del menisco.

DA FINE GIUGNO

Diamo atto al giocatore di essersi presentato in anticipo alla ripresa dell'attività in vista della nuova stagione, già a fine giugno ha lavorato al Bruseschi, insomma sembrava pronto per unirsi al gruppo a partire dal 12 luglio, il ginocchio teneva. Ma evidentemente ancora qualcosa lo frena, anche se il vero ostacolo sembra essere di natura mentale: il giocatore sembra avere qualche remora a aumentare i carichi di lavoro, temendo un nuovo stop. La società, lo staff sanitario e tecnico lo stanno aiutando, ma è evidente che per l'inizio del campionato non potrà essere al pari degli altri.

IL FUTURO PROSSIMO

Mancano 25 giorni all'inizio delle ostilità, in così poco tempo dubitiamo che si metta alla pari degli altri. Ma il cammino è lungo, per cui è importante che Deulofeu recuperi sotto tutti i punti di vista, l'Udinese ha bisogno di lui anche perché del parco attaccanti, in un anno ben quattro sono stati operati al ginocchio: oltre a Deulofeu, Pusetto, Nestorovski e Braaf che, proprio per questo, l'Udinese non ha potuto riscattare. Pussetto a onor del vero è recuperato sul piano fisico, ma è in ritardo come condizione generale: nel lungo stop (ha concluso il campionato il 3 gennaio quando si è infortunato contro la Juventus) ha accumulato ruggine che ora deve smaltire. Ma i Pozzo stanno lanciando il salvagente, trattando un paio di attaccanti e nella peggiore delle ipotesi ne arriverà a Udine almeno uno. Come stanno trattando per la difesa un esterno e un centrocampista. Paron Pozzo quando sabato è salito a St Veit ha voluto tranquillizzare i tifosi, la squadra verrà rinforzata.

Guido Gomirato

Dopo sei anni Samir "vede" la fascia da capitano

▶«Sarei orgoglioso di indossarla ed essere leader del nuovo gruppo»

L'INTERVISTA

L'Udinese continua la preparazione sudando sui campi carinziani della Jacques Lemans Arena di Sankt Veit, visto che all'orizzonte c'è un'importante stagione da affrontare. Ospite della trasmissione di Udinese Tv, ieri sera il difensore brasiliano Samir ha parlato proprio di questo. «Ci stiamo preparando molto bene durante il ritiro. Oggi il mister ci ha parlato dicendo di continuare a lavorare così - ha detto - con poche parole e molti fatti. Noi siamo contenti di ascoltare il nostro comandante e sappiamo che questa è la strada da seguire. Dobbiamo continuare così, possiamo raggiungere il nostro obiettivo che è la salvezza e poi puntare a traguardi più alti. Il mister sta iniziando a mettere in pratica la sua mentalità, per i giocatori nuovi è importante capire quello che ci chiede». Samir è il giocatore bianconero più longevo, e questo è motivo d'orgoglio. «Sono a Udine da 6 anni, sono molto contento di essere qui e la mia famiglia si è adattata a questo ambiente, i miei figli sono nati qui. Chi è qui da più tempo deve essere da esempio per i nuovi arrivati e per chi esce dalle giovanili - ricorda - Sono felice di essere uno dei punti di riferimento della squadra, spero di contribuire il massimo possibile per la squadra. In sei anni ho anche realizzato 7 gol, spero di riuscire a farne almeno altri 3 nel nuovo campionato. Nella scorsa stagione avremmo potuto sfruttare meglio i calci piazzati per segnare di più, stiamo lavorando per migliorare su questo aspetto». Samir ha parlato anche del nuovo arrivato Udogie. «È un bravo giocatore, si sta comportando bene. Sono sicuro che capirà in fretta quello che il mister si aspetta da lui e di cosa la squadra ha bisogno. Crescerà molto in questo campionato e ci darà una mano importante». Il mercato incide, ma l'Udinese e Gotti guardano oltre. «Il mister aspetta che finisca il mercato per poter mettere in pratica le sue idee. In questo momento stiamo lavorando più sulla difesa a 3, che in questo momento è l'unico modulo che ci dà sicurezza. In precedenza non avevamo quasi mai lavorato sulla difesa a 4 ma a fine mercato penso che succederà - rivela - Io voglio aiutare la squadra indipendentemente che giochi da esterno o da terzino: mi sento un giocatore versatile, penso sia utile perché permette al mister di cambiare il sistema di gioco anche in corso d'opera». In chiusura un commento sul toto-capitano, che lo vede in primissima fila per l'eredità di De Paul. «Sarei molto orgoglioso di indossare la fascia di capitano, poi alla fine decidono società e allenatore. Il mio compito è provare a essere un leader dentro e fuori dal campo».

DAL 2016 Samir, 128 gare ufficiali in bianconero

Stefano Giovampietro

Coulibaly a Salerno, Stryger pensa all'Inghilterra

IL MERCATO

È arrivata l'ufficialità di un'altra cessione in casa bianconera, con il passaggio di Mamadou Coulibaly alla Salernitana. O meglio, il ritorno, la conferma, conta poco; la sostanza è che il calciatore sarà ancora a disposizione di Fabrizio Castori, che stravede per lui. Come vi avevamo anticipato, il centrocampista classe 1999 aveva già intrapreso domenica il viaggio verso Salerno, mal celando anche il grande entusiasmo per il poter giocare in Serie A con la casacca della squadra campana. Ieri visite mediche di rito e firma sul contratto che potrebbe dare vita a un trasferimento definitivo, visto che si è concluso l'affare con la formula del prestito con obbligo di riscatto al verificarsi di determinate condizioni. «Udinese Calcio comunica la cessione del diritto alle prestazioni sportive di Mamadou Coulibaly alla Us Salernitana - si legge sul sito bianconero - Il centrocampista senegalese fa ritorno in Campania dove aveva disputato la seconda parte della stagione sportiva 2020/2021 e si trasferisce con la formula del prestito con obbligo di riscatto, legato al raggiungimento di determinate condizioni, fino al 30 giugno 2022». Una cessione preventivabile e prevista, come sarà alla fine dei conti quella di Jens Stryger Larsen. Il terzino danese ha però visto sfumare la pista Galatasaray, che non aveva intenzione di accontentare né la società bianconera né lo stesso atleta. La strada che invece porta in Inghilterra, al West Ham, è piuttosto concreta e nelle prossime ore potrebbe dar vita a un'offerta concreta da far pervenire in via Candolini; motivo per cui la Fiorentina sta chiedendo informazioni su Zappacosta, in caso di partenza di Pol Lirola.

ALTRE MOSSE

Ieri poi è iniziata ufficialmente l'avventura madrilena di Rodrigo De Paul. Dopo 5 stagioni in Friuli, l'argentino cercherà nuove sfide nella capitale spagnola con la maglia dell'Atletico, con la quale disputerà la Champions. Mentre RDP10 sbarca in Spagna, la squadra degli osservatori bianconera continua a sondare il mercato, in particolare quello sudamericano, per rinforzare la rosa attuale. In particolar modo in difesa, dove è in stand by l'operazione relativa a Kamil Glik: non c'è accordo tra le parti, in particolar modo sulla eventuale suddivisione dell'ingaggio col Benevento, e per questo il nome nuovo è quello di Gonzalo Corujo, difensore uruguayano in forza al Nacional Montevideo, squadra con la quale ha disputato oltre 100 gare, segnando anche tre reti. Profilo interessante quello del classe '96, che sarà valutato attentamente per la difesa di Gotti. Infine da registrare l'imminente passaggio dell'ex Giuseppe Pezzella all'Atalanta.

Ste.Gio.

Sport Pordenone

sport@gazzettino.it

MASSIMO PACI
«Abbiamo lavorato intensamente e la squadra inizia a mostrare la sua nuova identità, adesso è necessario migliorarsi ancora»

G | Martedì 27 Luglio 2021
www.gazzettino.it

DUE SETTIMANE I giocatori vecchi e nuovi del Pordenone si sono allenati a Tarvisio agli ordini di Massimo Paci

FINE DEL RITIRO, I RAMARRI ORA PENSANO ALL'ATALANTA

▶Oggi lasciano Tarvisio, due giorni di riposo e poi sabato il test di lusso con i nerazzurri

▶Mercato: ormai è fatta per El Kaouakibi Il difensore arriverà a titolo definitivo

CALCIO SERIE B

Si concluderanno oggi le due settimane di ritiro che il Pordenone ha trascorso in Val Canale all'hotel Spartiacque, allenandosi al Polisportivo Maurizio Siega di Tarvisio, intitolato alla bandiera neroverde degli anni '80, in collaborazione con l'Asd Tarvisio. Sono stati giorni utili per costruire un buon rapporto fra il nuovo mister Massimo Paci, vecchi e nuovi giocatori che formano la rosa attuale. Tutti hanno lavorato con impegno nelle doppie sedute giornaliere. Particolare attenzione è stata posta sui movimenti che devono diventare automatici nella difesa a quattro, disposizione che in questa nuova stagione è stata un criterio imposto dalla dirigenza neroverde e ha influito nella scelta dello stesso Paci come nuovo tecnico. Due i test match disputati: con il Maniago Vajont (8-0 grazie alla tripletta di Tsadjout, la doppietta di Secli e le reti di Zammarini, Biondi e Banse) che gioca nella Promozione friulana e ND Gorica (2-1 con gol di Tsadjout su rigore e Cambiaghi), militante nella seconda serie slovena. Entrambi i match che soddisfano pienamente Paci. «Abbiamo affrontato – ricorda il tecnico dopo il successo sugli sloveni – una formazione che la scorsa stagione militava nella serie A. Ci sono stati dei miglioramenti rispetto all'amichevole con il Maniago Vajont sia sul piano tattico che nella mentalità. Si inizia a vedere la nostra nuova identità. Dovranno esserci miglioramenti, ma in queste due settimane di ritiro – sottolinea Paci - ho visto tanta disponibilità in tutto il gruppo». I ramarri faranno rientro a Pordenone dopo pranzo e dopo l'ultimo allenamento mattutino di Tarvisio, godendo poi di due giorni di riposo per ritrovarsi al centro sportivo Bruno De Marchi venerdì pomeriggio e preparare al meglio l'amichevole di prestigio di sabato 31 luglio contro l'Atalanta al Gewiss Stadium, 16.30.

ZAMMARINI PAPÀ

Fiocco azzurro in casa Zammarini per la nascita di Leonardo. A Roberto e alla sua compagna Elisa le congratulazioni del club e di tutto il popolo neroverde.

IL MERCATO

Nelle prossime ore dovrebbe diventare ufficiale Hamza El Kaouakibi, terzino destro di proprietà del Bologna, lo scorso anno in prestito in serie C al SudTirol dove ha totalizzando trenta presenze condite da due reti e tre assist. L'italo-marocchino arriverà a titolo definitivo e si legherà al Pordenone per i prossimi tre anni. Si avvicina anche Cheikh Sylla, attaccante classe '98 del Gozzano che non solo si è unito al gruppo a Tarvisio ma pure ha giocato contro il ND Gorica. Al De Marchi attendono con fiducia la sentenza che ne permetterà il tesseramento a causa della mancata iscrizione alla prossima Serie C del club piemontese e lo status di extracomunitario del talentuoso attaccante.

Giuseppe Palomba

Il tecnico Gregoris campione d'Italia con l'Imoco U19

▶Spezzato il dominio di Roma che durava da ben sette anni

SCUDETTO UNDER 19 Stefano Gregoris, secondo da sinistra

VOLLEY

(mr) Uno scudetto che ha un condottiero pordenonese, quello Under 19 di pallavolo femminile che ha visto trionfare l'Imoco Conegliano nella finalissima contro il Volleyrò Roma. Una gara dalle mille emozioni terminata al tie break a favore delle giovani pantere, che hanno interrotto il dominio assoluto della squadra capitolina, campione di categoria dalla stagione 2013-2014 a domenica scorsa. Una finale con ben 11 delle 12 azzurre che la scorsa settimana a Rotterdam hanno vinto il campionato mondiale U20, otto tra le fila di Roma e tre nel Conegliano. A guidare le venete un allenatore pordenonese, Stefano Gregoris, che dopo aver sfiorato lo scudetto U16 nel 2018 con lo stesso gruppo ha vendicato la precedente finale persa sempre con Roma. Il trentacinquenne Gregoris è nativo di San.Vito al Tagliamento (il padre Gino è stato per anni sindaco del paese) e dopo una breve carriera da giocatore ha iniziato ad allenare prima a Zoppola e poi a Pordenone e Chions. Dopo gli anni alla corte del presidente Bressan, la decisione di affrontare la carriera da allenatore professionista con l'ingresso nel settore giovanile della Foppapedretti Bergamo e quindi l'approdo a San.Donà, fucina di talenti e vivaio dell'Imoco Conegliano. Quali sono le sensazioni del giorno dopo? «La prima è stata l'incredulità. Un sogno si realizzava per le ragazze, per me e la società. Poi c'è stata una grandissima confusione. Mi sentivo tranquillo e mi piaceva vedere gli altri esultare, mi sto rendendo conto solo ora di quello che abbiamo fatto».

Dopo un successo si vedono i lustrini, ma quali sono state le difficoltà incontrate nel percorso? «Questo è un gruppo particolare. Le nazionali si sono unite proprio a ridosso della partenza. Ci siamo messi assieme poco prima della manifestazione, dandoci regole precise da seguire in campo e un pizzico di libertà per valorizzare il talento. Speravo che la squadra in qualche modo si conoscesse e crescesse durante il percorso e così è stato. Ciò è stato possibile perché avevamo un obiettivo comune. Credo sia stato importantissimo che questo gruppo abbia lavorato assieme per tre anni. Poi il sentimento di rivincita su Roma era molto forte»

Ti aspettavi il successo? «Avrei firmato per andare in finale, ma non avrei firmato per arrivare secondo. Sapevo che avevamo le armi per mettere in difficoltà Roma, ma ero altrettanto consapevole che prima della finale c'erano ostacoli durissimi come Novara e Sassuolo. Oltre alla bravura delle ragazze c'è stata anche un po' di buona sorte».

Resterai all'Imoco anche il prossimo anno per difendere il titolo? «Il nostro obiettivo resta sempre costruire giocatrici per la prima squadra o quanto meno per l'alto livello. Ho colto la volontà di tutti di tornare alla ricerca di un titolo. Il gruppo sarà rinnovato con le 2004, quest'anno in Under 17 seconde in finale nazionale. L'intenzione è di rimanere competitivi».

Serie C Gold, il Sistema si ritira da tutti i campionati

BASKET

Come il classico fulmine a ciel sereno, il Sistema Basket Pordenone è uscito a sorpresa (ma fino a un certo punto se si volevano interpretare alcuni indizi) dalla geografia della pallacanestro nazionale.

L'annuncio è stato dato proprio ieri sera dalla dirigenza biancorossa, alla scadenza del termine per l'iscrizione al campionato di serie C Gold. E come spesso avviene al tempo dei social, la notizia più brutta il sodalizio naoniano l'ha affidata a un post pubblicato sulla propria pagina Facebook alle ore 19.14 di ieri (ma le voci al riguardo circolavano già nel pomeriggio).

IL COMUNICATO UFFICIALE

Una decina di righe scarse recitano il "de profundis" del progetto di rilancio varato pochi anni fa con velleità di ben altro tipo: «La società, riunitasi oggi, comunica che a seguito di condizioni e incertezze verificatesi in questo ultimo periodo, con rammarico, ritiene di rinunciare a iscriversi al prossimo campionato di C Gold e ad altri campionati. Ringraziamo tutti gli sponsor fantastici nel loro appoggio, lo staff che volontariamente ha offerto la propria disponibilità, i giocatori e gli allenatori che ci hanno dato fiducia, i tifosi magnifici nel loro sostegno, veri amanti del basket e di Pordenone».

TIFOSI A DIGIUNO

È per l'appunto quello dei tifosi il lato più triste di questa storia, perché una piazza che solo due anni fa era stata in grado di riempire gli spalti del Forum con 2500 spettatori per una finale di C regionale meriterebbe non solo la C Gold, ma come minimo la serie B promessa nel momento in cui si era insediata l'attuale dirigenza. Invece ecco l'ennesima fine ingloriosa dell'ennesimo progetto di rilancio del basket a Pordenone. Il Covid ci ha messo del suo e - anche se non viene dichiarato apertamente - sono venute meno delle certezze finanziarie. Ma che dall'oggi al domani una città come Pordenone a livello cestistico non abbia più una squadra maschile di riferimento è un dato di fatto che lascia attoniti.

Carlo Alberto Sindici

Tennis

Prime sfide agli Internazionali del Friuli Venezia Giulia

(mr) Hanno preso il via le qualificazioni al tabellone principale della categoria femminile degli Internazionali di Tennis del Friuli Venezia Giulia all'Eurosporting Cordenons. La manifestazione, con montepremi di 15mila dollari, si svilupperà nell'intera settimana, con finalissima la mattina di domenica. Ieri i primi scambi per le qualificazioni al tabellone principale. Avanza senza patemi la 19enne ligure Anita Bertoloni, numero 1 del tabellone cadetto, che lascia due soli giochi alla coetanea romana Giulia Carbonaro. Bene anche la lombarda Chiara Catini che supera 6-3 6-2 l'austriaca Michalitsch. Niente da fare per la wildcard 16enne Sveva Maria Ricci, giocatrice dell'Eurosporting Treviso, fratello veneto dell'Eurosporting Cordenons, piegata nettamente da Giorgia Pinto. Destino speculare per l'altra wildcard Benedetta Baratto sconfitta 6-1, 6-0 dalla ceca Jaskova, nonostante la sfida sia stata più sofferta di quanto raccontae il punteggio finale. Da notare che la giovane trevigiana, 15 anni, è allenata dalla sorella Moira 25enne. Nel frattempo è stato sorteggiato il tabellone principale: la testa di serie numero 1 Stefania Rubini se la vedrà con una qualificata, stesso destino per l'altra favorita, Martina Colmegna. Oggi si completano gli incontri di qualificazione per eleggere le otto tenniste nel main draw e prendono il via gli incontri del tabellone principale, con le sfide tra Piangerelli e Wildgruber e, in serata, tra la bosniaca Berberovic, numero 3 del tabellone, e la slovena Pislak.

Martedì 27 Luglio 2021
www.gazzettino.it

La medaglia a Tokyo

Un tifone rinvia i festeggiamenti per il bronzo vinto da Zanni

▶Il rientro dal Giappone slitta all'inizio della prossima settimana ma già a Pordenone come a Cordenons si pensa all'accoglienza

GIOIA PORDENONESE Mirko Zanni è il secondo olimpionico della Destra Tagliamento a vincere una medaglia

DOPO IL SUCCESSO

C'è voluto un tifone per bloccare Mirko Zanni. Le pessime condizioni meteo previste in Giappone hanno infatti lasciato a terra il volo che avrebbe riportato a Pordenone il neo medagliato olimpico. Una volta saputa con certezza la data di ritorno del pesista si potrà organizzare una festa adeguata.

SUL NONCELLO

«Ho incontrato Mirko ad aprile e in quell'occasione avevo formulato i miei fervidi auguri, sono contento che abbia mantenuto le promesse - è il commento del sindaco di Pordenone Alessandro Ciriani - Mirko rappresenta l'immagine dello sport che ci piace: lontana dagli isterismi che talvolta caratterizzano lo sport di vertice. Un ragazzo dalla faccia pulita ma dotato di una grinta incredibile. Lo aspettiamo volentieri per dargli il giusto tributo perché su quel podio è salita anche Pordenone con il suo territorio. Gli avevo chiesto di partire leggero e tornare più pesante: il peso di una medaglia. Così ha fatto e lo aspettiamo per festeggiare».

NEL PAESE NATALE

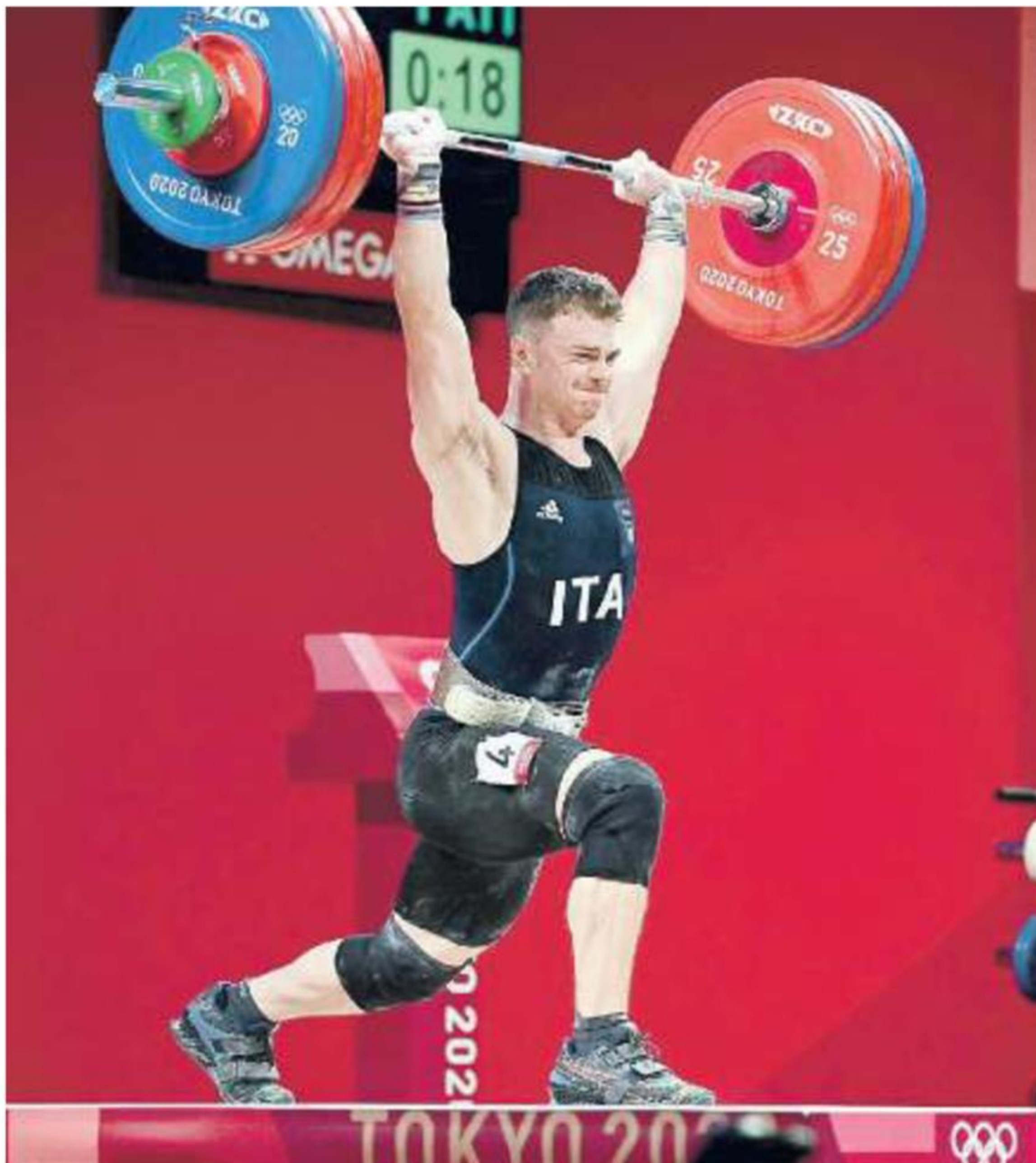
Una festa separata quella che preparerà il Comune di Cordenons al proprio concittadino: «Mirko dovrebbe tornare dopo il 3 agosto - puntualizza il sindaco Andrea Delle Vedove - la nostra amministrazione lo aveva già accolto un paio di mesi fa per un riconoscimento relativo ai risultati ottenuti agli Europei; in quell'occasione Mirko, facendo il buon profeta, ci aveva detto che un bronzo era alla portata. Mirko si è sempre distinto in una disciplina che richiede sacrifici. Conosco molto bene la sua società, dato che oltre trent'anni fa anch'io facevo attività lì, anche se non agonistica. Organizzeremo una giornata per omaggiarlo. Sarà un incontro aperto al pubblico ma, per motivi di sicurezza, a numero chiuso».

BRINDISI La madre di Mirko Zanni, Federica Biasio, e il suo preparatore e tecnico Dino Carduz foto S.Covre/Nuove Tecniche

IN PALESTRA

Il giorno dopo la storica medaglia olimpica di Mirko Zanni, nel Centro Federale situato nella pancia del Palasport Crisafulli, si respira un'aria positiva e l'ottimo risultato del compagno di squadra fa raddoppiare sforzi e intensità per far proseguire la felice tradizione di risultati del sodalizio pordenonese. Sono una quindicina i ragazzi che si stanno allenando agli ordini di Dino Marcuz e Luigi Grando. I prossimi ad affrontare una gara internazionale saranno i giovanissimi Tommaso Protani e Paride Dragna, agli Europei U15, in Polonia dal 18 agosto. «Sicuramente festeggeremo, come società, il ritorno di Mirko – racconta il tecnico Luigi Grando – e qualcosa verrà organizzato anche dalla Federazione. La soddisfazione è tantissima, siamo felici anche perché questo risultato ci aiuterà a trovare nuovi ragazzi che vogliono entrare nel mondo della pesistica. Da anni stiamo facendo un ottimo lavoro nelle scuole medie e ci piacerebbe entrare nelle elementari, perché tante volte scontiamo il pregiudizio che i pesi possano rovinare i più piccoli, quando si tratta solo di lavorare con criterio».

Mauro Rossato

IN PALESTRA Parenti, tecnici e compagni di Mirko Zanni festeggiano la sua medaglia di bronzo a Tokyo 2020 foto Stefano Covre/Nuove Tecniche

Moreno Boer

«Mirko ha realizzato il sogno di tutti noi»

L'EX OLIMPIONICO

(m.ro.) L'ultimo pesista pordenonese ad affrontare un'Olimpiade era stato a Pechino 2008 Moreno Boer, altro prodotto della Pesistica Pordenonese. Per il sollevatore di pesi originario di Torre, classe '77, due le partecipazioni olimpiche: a Sidney nel 2000 e Pechino. Un dodicesimo e un sedicesimo posto finale, portati a casa nella categoria dei massimi. «Domenica è stato incredibile – racconta Boer al telefono, con la voce visibilmente incrinata dall'emozione – Non sono riuscito a ottenere questi risultati da assoluto protagonista, ma le Olimpiadi ti restano dentro per tutta la vita. Mi emoziono perché il risultato di Mirko è stato il coronamento di un lavoro iniziato oltre trent'anni fa. Il merito è di Dino Marcuz, che ci ha sempre creduto, ha cresciuto generazioni di pesisti e ha reso il nome di Pordenone importante a livello mondiale. So quanta fatica c'è dietro, fatico a trattenere le lacrime di gioia».

A SIDNEY E A PECHINO L'olimpionico pordenonese Moreno Boer

Domenica ci credevi in una medaglia? «Non ero convintissimo, Mirko avrebbe dovuto realizzare un'impresa in un esercizio, lo slancio, che non è il suo preferito. Ha tirato fuori un'alzata da maestro ed è stata una liberazione. Dietro quel gesto c'è un lavoro incredibile. Grazie a lui tanti hanno coronato un sogno».

Quando hai partecipato alla tua prima Olimpiade avevi la stessa età di Mirko. C'è qualcosa di lui che ti ricorda il giovane Boer? «Mi ci rivedo per la serietà con la quale affronta gli impegni quotidiani. Anche i nostri caratteri sono abbastanza simili. Lui ha ancora margini di miglioramento, lo ha dimostrato sorprendendo tutti in quello che, in teoria, è il suo punto debole. Fortunatamente non soffre la categoria di peso, con l'esperienza e il lavoro può togliersi altre soddisfazioni»

A proposito di esperienza. Qual è stata la tua alla pesistica pordenonese? «Marcuz mi ha coinvolto quando frequentavo le medie a Torre. Anche quando sono passato alle Fiamme Oro, il gruppo sportivo della Polizia, continuavo ad allenarmi a Pordenone, il cui ambiente per un pesista è unico. Dopo un periodo di sosta mi sono rimesso in gioco. Da quattro anni alleno un gruppo di ragazzi a Vibo Valentia (*dove lavora nell'unità cinofila della Polizia, ndr*) cercando di trasmettere la passione e i valori imparati a Pordenone. E quando torno sul Noncello vado volentieri ad allenarmi con mio figlio in via Rosselli».

Cainero non centra la finale, Navarria fuori agli ottavi

LA RAPPRESENTATIVA

Ventiquattro. È il numero di rappresentanti della regione Friuli Venezia Giulia che ha raggiunto Tokyo per prendere parte ai giochi olimpici. Gli atleti sono 17, ma ci sono anche sette persone tra dirigenti, tecnici e arbitri. Tra i primi c'è un pizzico di delusione per la tiratrice Chiara Cainero, giunta alla quinta olimpiade, che dopo l'oro di Pechino e l'argento di Rio non è riuscita a qualificarsi per la finale dello Skeet. Eliminata agli ottavi anche l'udinese Mara Navarria, nell'individuale di spada, ma con la possibilità di rifarsi oggi nel concorso a squadre. Contemporaneamente scenderà in pedana, ma brandendo una sciabola, Michela Battiston, di Torviscosa.

La provincia pordenonese ha sorriso per la medaglia di bronzo di Mirko Zanni nel sollevamento pesi, mentre meno bene sono andate le cose nella mountain bike a Nadir Colledani, fresco Campione d'Italia, giunto solo 34mo. «Ho avuto una giornata no, con brividi di freddo per tutta la gara, nonostante il gran de caldo - ha dichiarato l'atleta di Castelnuovo del Friuli, alla sua prima Olimpiade -. Non ho avuto la mia gamba migliore e purtroppo è capitato proprio oggi». Nella stessa gara il goriziano Fabio Braidot, settimo a Rio, ha colto solo il 25° posto. Domani, in piscina, scenderà in corsia Matteo Restivo: per il primatista nazionale nei 200 dorso, iniziano le qualifiche. Due le rappresentanti nell'atletica: la saltatrice in alto pordenonese Alessia Trost scenderà in pedana il 30 luglio, cercando di qualificarsi per una finale che si preannuncia incerta e di altissimo livello. Il giorno successivo la triestina Elisa Maria Di Lazzaro correrà i 100 metri a ostacoli, con l'obiettivo di superare quanto meno le batterie. Altri due atleti regionali inizieranno il loro percorso agonistico il 2 agosto: il pistard tolmezzino Jonathan Milan, nell'inseguimento a squadre, e Francesca Genzo, che affronterà gli adrenalinici 200 metri del K1 Sprint. Il 4 agosto sarà la volta della triestina Noemi Batki, che per la terza volta in carriera prenderà parte ai Giochi tuffandosi dalla piattaforma da 10 metri. Gli appassionati della ginnastica ritmica dovranno attendere fino al 6 agosto per vedere gareggiare l'udinese Alexandra Agiurgiuculese. Negli sport di squadra nutrita la pattuglia del softball, che unisce tutte le province della regione: Marta Gasparotto è di Ronchi, Giulia Koutsyanopolis è figlia di una triestina immigrata negli States. L'allenatrice Emily Carosone è nata in Florida, ma è tesserata per il Friul '81 di Udine e infine, Andrea Howard, è nata ad Albuquerque nel New Mexico, da padre americano, ex dipendente della base Usaf di Aviano e madre sacilese. Per loro il torneo è già concluso. Un'esperienza formativa, ma costellata di sconfitte al cospetto di Usa, Australia, Giappone, Messico e Canada. Tutt'altre aspettative per i cestista e figlio d'arte Stefano Tonut, con l'Italbasket, giunta in Giappone sull'onda dell'entusiasmo, dopo aver battuto nel preolimpico la Serbia. Per la guardia della Reyer Venezia un ottimo esordio nella prima gara, che ha visto gli azzurri battere la Germania. Per il triestino 18 punti, oltre mezz'ora di utilizzo sul parquet e i canestri che hanno dato una svolta alla partita. Nella mattinata di mercoledì secondo impegno contro l'Australia.

IN TOTALE SONO DICIASSETTE GLI ATLETI NEL SOL LEVANTE CHE ARRIVANO DAL FRIULI VENEZIA GIULIA

QUINTA OLIMPIADE Chiara Cainero fuori dopo le medaglie a Pechino e Rio

Cultura &Spettacoli

GIACOMO PEDINI
«È STATA UN'INTUIZIONE NOTEVOLE: ORA È DIVERSO CIÒ CHE SI RACCONTA, MA NON LA NECESSITÀ DI FARLO»

Questa sera, al Teatro Ristori di Cividale, la presentazione del libro che rievoca il suo percorso e i ricordi di chi c'era

Mittelfest celebra 30 anni di storia

ANNIVERSARIO

È in programma questa sera, alle 21, al Teatro Ristori di Cividale, "Mittelfest 1991-2021. Un ponte lungo trent'anni", serata a cura di Mario Brandolin e Giacomo Pedini, con Candida Nieri e Michele Marco Rossi (violoncello). Nell'occasione sarà presentata la monografia sui 30 anni del festival, firmata da Roberto Canziani per i testi e da Luca d'Agostino per le fotografie. La sera del 29 luglio di 30 anni fa si concludeva, a Cividale, la prima edizione di Mittelfest. Per chi ha vissuto tutte le edizioni del festival, quella del 1991 rimane la più viva nel ricordo: per la novità culturale che rappresentava, per il programma stimolante, per la presenza all'inaugurazione di ben tre capi di Stato, di ministri e ambasciatori. Cinque direttori in rappresentanza di Italia, Austria, Cecoslovacchia, Ungheria e Jugoslavia – ovvero la Pentagonale, la vecchia Mitteleuropa – avevano dato vita a un programma di ampio respiro, che sarebbe divenuto monografico su Kafka l'anno successivo, con la direzione del regista austriaco Georg Tabori. Dopo il blocco del 1993, nel 1994 – col il cambio di colori politici in Regione - Mittelfest rinacque, anche se con possibilità molto minori rispetto alle due prime edizioni, ma con la medesima qualità delle proposte. Diverse le personalità che si sono succedute, in questi 30 anni, alla direzione artistica del festival: è inevitabile, però, che Giorgio Pressburger, Carlo de Incontrera, Cesare Tomasetig, Mimma Gallina restino nell'immaginario collettivo per aver a lungo assicurato stabilità, vivacità e qualità a Mittelfest.

L'EUROPA CHE CAMBIA

Nel frattempo, erano mutate le condizioni dell'Europa – e in particolare dell'area mitteleuropea – rispetto a quelle iniziali del festival: la Cecoslovacchia si era divisa; la Jugoslavia non esisteva più: dopo una guerra feroce – i cui riverberi culturali, sociali, umani si sarebbero avvertiti anche a Cividale – si era frantumata in tanti stati; la Pentagonale si era evoluta nell'Iniziativa Centroeuropea e la stessa Comunità Alpe-Adria aveva preso atto dei nuovi assetti europei. Tuttavia, Mittelfest si adattava al nuovo e restava un punto d'incontro fermo e condiviso (forse più a livello internazionale che interno).

PERCHÉ CIVIDALE

Il festival era nato alla fine degli anni Ottanta come idea proposta da alcuni, in primis Cesare Tomasetig – intellettuale con radici ben salde nelle Valli del Natisone –, appunto con l'intento di divenire punto di riferimento di quanto l'Europa produceva in campo culturale e dello spettacolo. Ma perché a Cividale? «Cividale era un emblema. Ci erano passati paleoveneti, veneti, romani, longobardi. Era naturalmente un terreno d'incontro, un luogo ideale per un festival internazionale» diceva Pressburger in una intervista a Roberto Canziani (in "Scena dell'altra Europa"), al quale faceva eco Tomasetig: «Era stata una capitale e poteva tornare a esserlo: di qualcosa che avesse un forte senso ideale». Aggiungeva Mimma Gallina: «Progettando e sviluppando Mittelfest abbiamo vissuto in tempo reale la storia europea. Abbiamo condiviso tutti i suoi entusiasmi e appreso anche le sue contraddizioni». Nel corso degli anni sono venuti meno i confini: sono rimaste le lingue come ostacolo: ma chiunque abbia guidato Mittelfest ha sempre fatto in modo che quell'ostacolo non divenisse un muro, anche se esse «restano probabilmente l'unico elemento di alterità rispetto a ciò che ci sta intorno», sostiene Giacomo Pedini.

TRENT'ANNI DI EVENTI Il Mittelfest di Cividale celebra l'anniversario con una monografia con le foto di Luca D'Agostino

CONTRO MILLE OSTACOLI

Insomma, i cambiamenti politici e sociali, le lingue e altre difficoltà non hanno mai fermato Mittelfest, che nel tempo - come raccontano Canziani e d'Agostino nel volume edito per l'occasione - si è caratterizzato per essere multidisciplinare: ha valorizzato Cividale e il suo territorio come "spazio teatrale" (le piazze, il fiume, la cava di Tarpezzo, le chiese, le vetrine); ha ospitato centinaia di artisti e di personalità della cultura internazionale; ha indagato un'infinità di temi; ha dato spazio ai giovani, ha dato vita a rapporti di collaborazione con tante realtà del territorio e a livello più ampio.

L'EREDITÁ DI PEDINI

Dopo diversi direttori, ora tocca al nemmeno quarantenne Giacomo Pedini: cosa resta di questi 30 anni? «Rimane la necessità della vocazione del festival, che era nato come momento di dialogo culturale nell'area italiana più a Est. Mittelfest è stato un'intuizione notevolissima, ora sono mutate le tipologie di relazioni e quindi è diverso ciò che si racconta ma non la necessità di farlo». Ecco, quindi, il tema di quest'anno, "Eredi": «È una parola mobile – spiega Pedini – che per un verso ci stimola a pensare al rapporto tra passato e futuro, ma stando dentro al presente, e per l'altro si declina a misura di persona. Si è eredi non solo per le tracce depositatesi su di noi, ma soprattutto nel momento in cui si sceglie, nel presente, cosa fare della propria particolare eredità». È eredità la volontà di pensare a un festival che sia strettamente intrecciato col territorio: ecco Mittelland; e rivolto ai giovani sia come "produttori di cultura" sia come pubblico: ecco allora Mittelyoung pensato e fatto da under-30, che poche settimane fa ha avuto la sua prima edizione. Non resta che attendere il 27 agosto, quando inizierà Mittelfest 2021 portando con sé una impegnativa eredità di valori.

Nico Nanni

IN BREVE

A GRADO
NOA A ONDE MEDITERRANEE

L'Arena Parco delle Rose ospiterà oggi, alle 21.30, NOA, una tra le più amate cantanti a livello internazionale; con lei sul palco il suo storico chitarrista Gil Dor ed anche uno special guest: Ruslan Sirota al pianoforte, Grammy Award 2010, già nelle band di Stanley Clarke.

A UDINE
AL VIA ARMONIE IN CITTÀ

Inizia oggi una nuova edizione di Armonie in città, viaggio musicale in sette tappe, tra le chiese della città di Udine e nella Corte di Palazzo Morpurgo, ogni martedì, fino al 7 settembre. L'appuntamento è nella chiesa di Sant'Andrea Apostolo, a Paderno, per le 20.45, con uno dei massimi rappresentanti dell'illustre scuola quartettistica ceca: l'Apollon Quartet. Il pubblico avrà il piacere di ascoltarlo nell'esecuzione dei due compositori coevi Haydn e Mozart, e in quella del conterraneo Dvorák. Tutti gli appuntamenti sono ad ingresso libero. È consigliata la prenotazione sul sito www.fondazionebon.com

AD AQUILEIA
OMAGGIO AL MILITE IGNOTO

Il 28 ottobre 1921 Maria Bergamas, madre di un fante italiano disperso al fronte nella Prima guerra mondiale, sceglie tra 11 bare quella del Milite Ignoto, in una cerimonia che si tiene all'interno della Basilica di Aquileia. L'attrice Sonia Bergamasco ci regalerà questa sera, alle 21, in apertura dell'Aquileia Film Festival, la lettura dal vivo della lettera che il figlio scrisse alla madre dal fronte. Seguirà la proiezione di "Gloria. Apoteosi del soldato ignoto", filmato del 1921, restaurato digitalmente da La Cineteca del Friuli. La proiezione del film muto sarà accompagnata dall'esecuzione della colonna sonora in musica elettronica dal vivo. A seguire Piero Pruneti, direttore di Archeologia Viva, intervisterà Paolo Mieli.

A LIGNANO
INCONTRO CON IL GIALLO

"Un'indagine serrata nella Sicilia del Ventennio fascista". Così si legge nella presentazione editoriale di "L'uranio di Mussolini", uscito da poco per le edizioni Mondadori, a firma di Franco Forte e di Vincenzo Vizzini. Un libro avvincente, che sarà presentato da Franco Forte a colloquio con Sergia Adamo ed Elvio Guagnini oggi, alle 18.30, per il Festival Lignano Noir, nella cornice del Sabbiadoro Beach Bar. Il libro, un poliziesco con forti venature noir, presenta una suggestiva indagine sulla morte di un funzionario fascista inviato in Sicilia per acquisire dati relativi alla possibile installazione di una base che sarebbe dovuta servire per un ponte aereo verso una zona del Ciad, dove Mussolini – con un colpo di mano – vorrebbe acquisire delle miniere d'uranio necessario per la fabbricazione di un'arma segreta.

CLAUDIA LAGONA (LEVANTE) Stasera il suo concerto a Udine

Levante, la nuova regina del pop canta al castello

QUESTA SERA

Levante (Claudia Lagona), cantautrice e scrittrice siciliana amatissima dal pubblico, considerata fra le poche artiste nel panorama italiano attuale in grado di tracciare la nuova strada del pop, sarà in concerto al Castello di Udine, questa sera, per l'unica tappa regionale del suo "Dall'alba al tramonto live". I biglietti per il concerto, organizzato da Zenit srl, in collaborazione con Comune di Udine, Regione e PromoTurismo, evento inseriti nel calendario di UdinEstate, saranno ancora disponibili, in biglietteria, dalle 19.30; porte aperte dalle 20 e inizio del concerto alle 21.30. Ingresso dalla rampa di piazza Libertà. Tutte le info su www.azalea.it . Due nuove produzioni artistiche per la cantautrice Levante, entrambe ruotano intorno ai grandi temi della fine e dell'Inizio. È uscito venerdì 21 maggio il nuovo brano "Dall'alba al tramonto", una ballad ipnotica che ruota intorno a quelli che comunemente vengono ritenuti "poli opposti", come appunto, l'alba e il tramonto, il giorno e la notte, l'inizio e la fine, e tutti quegli estremi che in realtà implicano per loro natura una condizione di reciprocità e dipendenza. "Come il giorno e la notte, anche molte relazioni umane si fondano su una polarità che si rivela solo apparente. – ha commentato Levante - Il tema è il timore della fine e la confidenza con l'inizio, per ritrovarsi nella tenera sentenza che quei due opposti sono due volti dello stesso momento." Levante ritorna quindi con un nuovo progetto dopo "Vertigine", colonna sonora della serie tv "Baby", la hit radiofonica "Sirene" e il successo di "Tikibombom", certificata dosco d'oro per le vendite. Anche il suo ultimo album "Magmamemoria" ha raggiunto la certificazione oro per le vendite.

Cinema

FIUME VENETO

▶UCI
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«SOGNANDO A NEW YORK» di J.Chu : ore 16.40 - 19.00.
«BLACK WIDOW» di C.Shortland : ore 18.00 - 19.10 - 22.10.
«I CROODS 2 - UNA NUOVA ERA» di J.Crawford : ore 18.10 - 20.10.
«EARWIG E LA STREGA» di G.Miyazaki : ore 18.20.
«SPIRAL - L'EREDITA' DI SAW» di D.Bousman : ore 18.30 - 21.30.
«OLD» di M.Shyamalan : ore 19.20 - 22.20.
«SNAKE EYES: G.I. JOE LE ORIGINI» di R.Schwentke : ore 19.45 - 22.45.
«IL SIGNORE DEGLI ANELLI: LE DUE TORRI» di P.Jackson con E.Wood, C.Blanchett : ore 20.30.
«LA NOTTE DEL GIUDIZIO PER SEMPRE - THE FOREVER PURGE» di E.Gout : ore 22.30.

UDINE

▶CINEMA VISIONARIO
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«POZZIS, SAMARCANDA» di S.Giacomuzzi : ore 17.45 - 20.30.
«MARX PUO' ASPETTARE» di M.Bellocchio : ore 19.00 - 21.00.
«SPICY CALABRIA» di G.Arrigoni : ore 18.30.
«EARWIG E LA STREGA» di G.Miyazaki : ore 18.30 - 19.40.
«OLD» di M.Shyamalan : ore 19.00 - 21.30.
«PENGUIN BLOOM» di G.Ivin : ore 21.30.

▶GIARDINO LORIS FORTUNA
Via Liruti Tel. 0432 299545
«VOLEVO NASCONDERMI» di G.Diritti : ore 21.30.

GEMONA DEL FR.

▶SOCIALE
via XX Settembre Tel. 0432970520
Riposo

MARTIGNACCO

▶CINE CITTA' FIERA
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«I CROODS 2 - UNA NUOVA ERA» di J.Crawford : ore 16.30 - 18.30 - 20.30.
«SOGNANDO A NEW YORK» di J.Chu : ore 17.00.
«EARWIG E LA STREGA» di G.Miyazaki : ore 17.00.
«SNAKE EYES: G.I. JOE LE ORIGINI» di R.Schwentke : ore 17.30 - 20.30.
«BLACK WIDOW» di C.Shortland : ore 17.30 - 21.00.
«OLD» di M.Shyamalan : ore 18.00 - 21.00.
«LA NOTTE DEL GIUDIZIO PER SEMPRE - THE FOREVER PURGE» di E.Gout : ore 20.00.
«IL SIGNORE DEGLI ANELLI: LE DUE TORRI» di P.Jackson con E.Wood, C.Blanchett : ore 20.00.

PRADAMANO

▶THE SPACE CINEMA CINECITY
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«I CROODS 2 - UNA NUOVA ERA» di J.Crawford : ore 17.10 - 17.40 - 18.30 - 19.40 - 20.40.
«OLD» di M.Shyamalan : ore 17.15 - 18.00 - 19.55 - 21.00 - 21.40 - 22.15.
«BLACK WIDOW» di C.Shortland : ore 17.30 - 18.10 - 19.10 - 20.30 - 21.20 - 22.10.
«SOGNANDO A NEW YORK» di J.Chu : ore 17.50 - 21.20.
«EARWIG E LA STREGA» di G.Miyazaki : ore 18.20 - 21.10.
«SNAKE EYES: G.I. JOE LE ORIGINI» di R.Schwentke : ore 18.40 - 22.30.
«TIGERS» di R.Sandahl : ore 19.00.
«IL SIGNORE DEGLI ANELLI: LE DUE TORRI» di P.Jackson con E.Wood, C.Blanchett : ore 20.15.
«LA NOTTE DEL GIUDIZIO PER SEMPRE - THE FOREVER PURGE» di E.Gout : ore 21.50.
.00.

OGGI

Martedì 27 luglio

Mercati: Casarsa, Prata di Pordenone, Aviano, San Martino al T., San Quirino, Sesto al Reghena, Vivaro, Zoppola.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Matteo** Soffritti, per i tuoi 22 anni, da papà, mamma e dalla piccola Francesca.

FARMACIE

Azzano Decimo

▶Comunale, via Centrale 8 - Fraz. Corva

Casarsa della Delizia

▶San Giovanni, via Plebiscito 50/52

Fontanafredda

▶Bertolini, piazza Julia 11 - Fraz. Vigonovo

Porcia

▶Comunali Fvg, via Don Cum 1 - Fraz. Palse

Pordenone

▶Madonna delle Grazie, via Gemelli 5

Prata di Pordenone

▶Cristante e Martin, via della Chiesa, 5 - Fraz. Villanova

Sacile

▶Sacile, piazza Manin 11/12

Spilimbergo

▶Della Torre, via Cavour 57.

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.
▶Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434/223522 o rivolgersi alle farmacie.

Da domani a venerdì in Valcolvera il festival del circo contemporaneo

Brocante porta il circo tra i boschi e nei prati

FESTIVAL

Sono una cinquantina i giovani artisti - allievi delle scuole di circo Flic (Italia), che per la prima volta faranno in valle il loro saggio finale, Doch (Svezia), Codarts (Olanda) e Inac (Portogallo) - che daranno ancora una volta vita a Brocante, il Festival di circo contemporaneo, diretto da Roberto Magro, che avrà luogo da domani a venerdì in Valcolvera, con una formula rinnovata e il supporto di Comune di Frisanco, Pro Loco ValColvera, Regione, Fondazione Friuli, Friulovest Banca, Flic scuola di circo, Circo all'incirca e Circusnext - European circus label, oltre ai tantissimi volontari.

IN VALCOVERA Il festival Brocante si fa itinerante nell'edizione Sherpa

NEI BOSCHI E NEI PRATI

Le creazioni saranno esclusivamente itineranti, tra i boschi e i prati dei borghi di Frisanco, Poffabro e Casasola, costeggiando torrenti e percorrendo sentieri. Un'idea di cammino riflessa anche nella scelta del tema: Sherpa. Ogni sentiero sarà legato alle diverse forme di espressione che descrivono il circo, con tre spettacoli/percorsi: "Everest", "NeverEst" e "Whateverest", che verranno proposti due volte al giorno. "Everest" è la creazione dedicata a sette abitanti della Valcolvera, nati negli anni '20 del '900. "NeverEst" è un Amarcord: guarda ai ricordi dell'infanzia o ai ricordi raccontati dalle nonne; una quotidianità sepolta fatta di oggetti oggi in disuso come la macchina da scrivere, la cerbottana o la cabina telefonica. "WhatEverest" si ispira ad Alice nel Paese delle meraviglie, indaga sul potere della fantasia capace di costruire realtà diverse e di farci guardare il mondo con occhi nuovi o di poterne costruire uno da zero. Unico spettacolo serale (il 29) sarà "Belzebuth", ispirato all'inferno dantesco, per riflettere sui sette vizi capitali e i nuovi vizi nascosti della nostra "ipersocietà". Le prenotazioni obbligatorie vanno fatte sul sito e i partecipanti riceveranno comunicazione dei luoghi di ritrovo. «Questa nuova formula - afferma Magro - permette di fare un festival in sicurezza, con numeri più contenuti e ampliare lo sguardo dai borghi a tutta la valle: la Valcolvera non è più palcoscenico del festival, ma sono in simbiosi». Cosa c'è dietro la metafora dello sherpa? «Ci sono gli artisti che viaggiano portandosi dietro tutto e c'è il rito del cammino. La fatica crea un'altra relazione con lo spettacolo. È una fatica condivisa. Solo l'immaginazione ci farà sopravvivere. Lo sanno i manager di grandi aziende che chiamano come consulenti gli artisti, perché attraverso le loro capacità creative e visionarie sanno trovare soluzioni innovative. Immaginare il futuro è il primo passo per crearlo.

CIRCO IN FERMENTO

Come sta il circo contemporaneo? Siamo in pieno fermento, - afferma Magro - aumentano le scuole, i centri di residenza, le diversità tra linguaggi, estetica, tematiche. Il mondo della drammaturgia ci guarda con interesse, perché è l'unico genere che ha portato innovazione negli ultimi anni. Siamo venditori di sogni e oggi la gente ha bisogno più che mai di sognare a fronte di una realtà così difficile».

Valentina Silvestrini

Domani il primo evento a San Gregorio

Concertisti internazionali al Music meeting di Sacile

MEETING MUSICALE

Due grandi appuntamenti per il 25° Friuli Venezia Giulia International Music Meeting, festival organizzato dall'Associazione Ensemble Serenissima di Sacile, in collaborazione con il Comune e il sostegno della Regione e della Fondazione Friuli. Domani e giovedì 5 agosto saranno occasioni per ascoltare concertisti di alto spessore artistico di livello internazionale.

Il primo evento, alle 20.45, nell'ex chiesa di San Gregorio, a Sacile, vedrà protagonisti Ulrike Hofmann, primo violoncello della Stuttgart Radio Symphony Orchestra, in duo con Stefania Redaelli, al pianoforte, concertista internazionale con al suo attivo diverse incisioni discografiche, protagonista anche in veste di solista, Davide Zaltron alla viola, solista e camerista tra i più quotati, accompagnato al pianoforte dalla pianista Lisa Nodari e al violino da Luca Braga, uno dei più apprezzati virtuosi italiani, in duo nuovamente con la pianista Redaelli. In programma Phantasiestücke op.73 per violoncello e pianoforte di Schumann, Fantasia su due ritmi di flamenco per pianoforte di Martin, Intermezzo per viola e pianoforte di Nino Rota e la Sonata in Fa maggiore op.24 "La primavera" per violino e pianoforte di Beethoven.

Giovedì 5 agosto, sempre alle 20.45, nella stessa cornice scenica, saranno invece di scena - anticipa Magro - il clarinettista Domenico Sossai, vincitore di diversi concorsi nazionali e internazionali, accompagnato al pianoforte da Rita Covre, docente del Conservatorio di Venezia, Nicola Guidetti, uno dei flautisti più prestigiosi che l'Italia può vantare, con un curriculum concertistico internazionale e al suo attivo tantissime incisioni discografiche, accompagnato al pianoforte da Bruno Volpato. Chiuderà il concerto Giannino Fassetta, pordenonese, uno dei più noti fisarmonicisti italiani, che vanta un'attività concertistica internazionale di grosso rilievo.

Prosegue anche la rassegna "Giovani talenti in concerto", che offre l'occasione di ascoltare giovani promesse del panorama musicale, con matinée alle 11 e concerti alle 20.45, sempre nell'ex chiesa di San Gregorio. L'ingresso a tutti gli eventi è libero, con prenotazione obbligatoria. Indicazioni e programma dettagliato e aggiornato con tutti gli eventi, sul sito internet www.ensembleserenissima.com.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

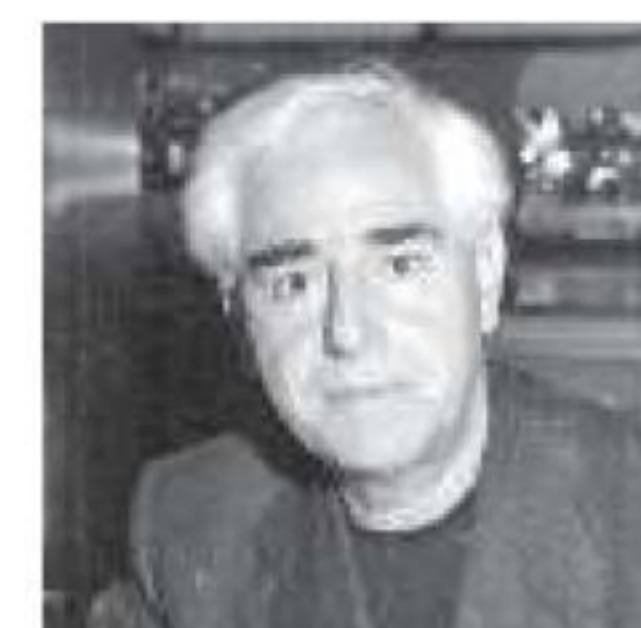
REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Domenica 25 luglio è mancato all'affetto dei suoi cari

Giancarlo Fasone

di anni 81

Ne danno triste annuncio la moglie Donatella, i figli Fabio e Francesca, il genero Nicola, la nuora Nora, gli amati nipotini e parenti tutti

I funerali avranno luogo nella chiesa di Santo Stefano Giovedì 29 luglio alle ore 11:00

Venezia, 7 luglio 2021

IL CAMINETTO e...

Caminetti - Stufe - Canne fumarie - Caldaie

Sopralluoghi e progettazione gratuiti

Incentivi per risparmio energetico

SCONTI fino al 70%

Sala Esposizione: Via Val Montanaia 7/B - Spilimbergo (PN)

Tel./Fax 0427 50164 - Loris Cimarosti: cell. 338 5032860 - Mail: ilcaminettoe@gmail.com IL CAMINETTO e